

INTRODUZIONE	3
PARTE I – L’AMBITO PLUS: IL PROFILO SOCIODEMOGRAFICO	7
PARTE II - LA PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA – PLUS 2012 – 2014	25
CAPITOLO 1) LA PROGRAMMAZIONE DEI COMUNI	27
L’UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI TEMPIO PAUSANIA	42
CAPITOLO 2) LA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI	43
Azione 1) POR SARDEGNA FESR 2007-2013 - “Nella vita e nella casa”	43
Azione 2) Potenziamento dei Punti Unici D'Accesso e delle UVT	44
Azione 3) Linea programmatica per la creazione del Centro Diurno Alzheimer	48
CAPITOLO 3) PROGRAMMI DI CONTRASTO ALLE POVERTA’ ESTREME	51
Azione 1) Concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà	52
Azione 2) Concessione di contributi per far fronte all'abbattimento dei servizi essenziali	52
Azione 3) Concessione di Sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale	54
Azione 4) Progetto Centro di Pronto Intervento e azioni di contrasto alle povertà	55
Linea programmatica: analisi ed interventi per l’intero Distretto	60
Azione 1) Politiche abitative	61
Azione 2) Politiche di sostegno al Microcredito	63
CAPITOLO 4) LINEE PROGRAMMATICHE DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA NEL DISTRETTO DI TEMPIO PAUSANIA. LE PROPOSTE DELL’AZIENDA ASL 2 DI OLBIA	67
Progetto sperimentale per la predisposizione di misure ed azioni di sostegno nelle scuole elementari di Tempio Pausania	67
Progetto aziendale sulla riabilitazione	69
Servizi consultoriali	70
Unità Operativa Neuropsichiatria infanzia e adolescenza	72
Servizio STP/ENI (Stranieri temporaneamente presenti - europei non iscrivibili)	72
Diabetologia e malattie metaboliche – attività territoriali	73
Approccio multi professionale e ambulatorio dedicato per assistere i pazienti affetti da SLA e/o in ventilazione assistita	73
U.V.A. (Unità Valutazione Alzheimer) malattie neurodegenerative e disturbi del movimento	74
Oncologia potenziamento della rete territoriale per le cure palliative e realizzazione dell’hospice	75
Prospetto economico finanziario dell’ASL n. 2 di Olbia	76
CAPITOLO 5) LA PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA OLBIA-TEMPIO	77
ESTRATTO DEL DOCUMENTO “PROFILO D’AMBITO PLUS 2012-2014” REDATTO DALLA PROVINCIA OLBIA TEMPIO	77
La programmazione della Provincia Olbia-Tempio	94
CAPITOLO 6) PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E SOCIO SANITARIA: I PROGETTI DISTRETTUALI	101
AREA INFANZIA –MINORI – FAMIGLIA	101
Azione 1) Servizio Educativo Territoriale	101
Azione 2) Centro Giovani Distrettuale	104
Azione 3) Progetto Servizi per la Famiglia	109
AREA ANZIANI	125
Azione 1) Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale	125
Azione 2) Rete Distrettuale dei Centri Diurni	129
Azione 3) Telecompania	133
Azione 4) Azioni di supporto al Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e di sostegno alle famiglie	135
STUDIO DI FATTIBILITA’ – IPOTESI DI GESTIONE DI UNA COMUNITA’ ALLOGGIO PER ANZIANI	139
AREA DISABILITA’ E NON AUTOSUFFICIENZA	145
Azione 1) Valore Volontario	145
Azione 2) Progetto Percorsi di inclusione sociale	148
AREA TRASVERSALE	152
Azione 1) Attività di progettazione del Volontariato	152
Azione 2) Creazione della Banca del Tempo	154

AZIONI FINANZIATE CON I RESIDUI DI GESTIONE DEGLI ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI	159
Azione 1) Casa Famiglia per Minori	159
Azione 2) Centro Diurno per disabili	165
CAPITOLO 7) LA VALUTAZIONE DEL PLUS	167
CAPITOLO 8) ACCORDO DI PROGRAMMA	181
CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI	188
CAPITOLO 9) PIANO FINANZIARIO GESTIONE ASSOCIATA E SOCIOSANITARIA PLUS	198
2012-	

INTRODUZIONE

Superata la fase sperimentale del primo triennio, il PLUS del Distretto sociosanitario di Tempio Pausania costituisce l'elemento portante della programmazione sociale territoriale. Alla luce delle sperimentazioni e delle esperienze realizzate dai territori anche la Regione Sardegna, ha promosso l'assunzione di obiettivi di gestione integrata ed associata dei servizi, per promuovere il consolidamento dei processi di governance territoriale.

Gli strumenti privilegiati dalla Regione Sardegna per il raggiungimento di questi obiettivi da parte degli ambiti sono stati principalmente:

1) Creazione e diffusione di "buone prassi" nel sociale.

Le buone prassi nel sociale sono quell'insieme di attività che diventano processo e hanno come bersaglio una o più persone, un fenomeno, un contesto, oppure più di uno di questi elementi. La buona pratica deve produrre il cambiamento attraverso azioni o strategie, che affrontano la complessità partendo dalla reale conoscenza del bisogno sociale specifico e del fenomeno su cui si andrà ad incidere, in un determinato territorio.

Per diventare modello, la buona prassi, deve assumere caratteri generali, trasferibili e replicabili, standardizzati attraverso la valutazione.

Le buone prassi sono caratterizzate da:

- Cambiamento con il fenomeno;
- Efficienza ed efficacia;
- Ottenimento di risultati tangibili e misurabili che diano soluzioni per tutti gli attori
- Sostenibilità del progetto nel territorio;
- Contenuto innovativo;
- Implementazione delle capacità di autovalutazione professionale e personale
- Criteri di standardizzazione e indicatori;
- Metodologie e strumenti;
- Cambiamento di cultura e comportamento nelle istituzioni, negli utenti, negli operatori , nella collettività;
- Riproducibilità e trasferibilità;
- Visibilità a breve e a lungo termine.

2)Integrazione tra le politiche.

Un ruolo fondamentale nel promuovere politiche integrate in grado di contrastare fenomeni di disagio, di povertà e di esclusione sociale non può prescindere dalla costruzione di un efficace sistema di presa in carico della persona, per accompagnarla verso l'uscita dalla condizione di bisogno e di esclusione, facendo leva sulle sue risorse esistenti e potenziali.

Affinché tali forme di risposta possano raggiungere appieno le loro finalità inclusive, è necessario coinvolgere il contesto di riferimento (individuale, territoriale) della persona, in modo da creare una comunità territoriale più accogliente, responsabile e sicura, nella convinzione che dall'integrazione di tali situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

Tale percorso è stato avviato dai programmi regionali di inclusione sociale, la creazione ed il rinforzo del senso di appartenenza alla comunità è obiettivo ma anche risultato dell'integrazione tra le politiche territoriali.

Gli strumenti individuati dalla Regione Sardegna per realizzare l'integrazione tra politiche territoriali sono:

- 1) il ruolo dell'Ufficio di Piano e della programmazione distrettuale, cui concorrono i referenti/responsabili tecnici dei servizi sociali comunali e dell'Asl, gli stessi tavoli tematici, come luogo in cui si agisce un confronto con l'Ufficio di programmazione e gestione, e si costituisce il senso di appartenenza alla programmazione d'ambito territoriale.
- 2) il ruolo degli operatori sociali comunali di collante fra le istanze provenienti dai comuni, in termini di bisogni espressi, e le indicazioni programmatiche da esprimere nei PLUS.
- 3) maggiore partecipazione del livello politico ai momenti di confronto soprattutto nei distretti composti da un numero elevato di Comuni, momenti di raccordo fra ufficio di programmazione e gestione e comitati politici.

La Regione Sardegna prevede i seguenti interventi di integrazione con le altre politiche (educative, abitative, del lavoro) nell'ottica della promozione della coesione sociale:

1. integrazione socio educativa per qualificare meglio il sistema dei servizi prevedendo le opportune connessioni e integrazioni con il mondo della scuola sia nell'ambito di servizi specifici come quelli a favore di alunni disabili che in progettualità di tipo promozionale e preventivo;
2. Inclusione sociale per definire misure atte a favorire percorsi mirati di re-inserimento sociale;
3. Integrazione socio abitativa per sviluppare misure atte a favorire interventi di edilizia popolare e convenzionata e la gestione dei patrimoni immobiliari dei Comuni, ma anche per il contributo a progetti di housing sociale;
4. Integrazione tra le politiche sociali e le politiche attive del lavoro per favorire lo sviluppo di percorsi di conciliazione dei tempi vita-lavoro e per il miglioramento della qualità della vita nell'impresa e sul territorio;

5. Immigrazione e politiche di asilo sul territorio (per es. con la Prefettura e per la garanzia di rapporto con i compiti fondamentali svolti dalle Forze dell'Ordine in materia di tutela della sicurezza di tutti i cittadini);

6. Orientamento, formazione, integrazione dei soggetti in difficoltà per favorire lo sviluppo di collaborazioni in materia con i soggetti impegnati sul tema.

3) Integrazione sociosanitaria.

Gli Ambiti sono stati chiamati a prevedere un potenziamento dell'integrazione sociosanitaria sviluppando una programmazione integrata in ogni territorio distrettuale, con indirizzi concreti ed efficaci.

L'integrazione sociosanitaria com'è noto, coinvolge tre diversi livelli:

- Istituzionale, fra le diverse politiche e i diversi enti di governo (che si realizza tramite ad esempio accordi di programma);
- Organizzativo e gestionale fra i servizi dello stesso ente e di enti diversi (che si realizza attraverso ad esempio protocolli operativi);
- Professionale, fra operatori di diversa formazione e competenza che si realizza tramite la definizione di progettualità integrate.

Il territorio nel rispondere alle sollecitazioni regionali, ha saputo mobilitare gli attori territoriali pubblici e di privato sociale costruendo partnership per condividere, nella valorizzazione dei diversi specifici ruoli, la responsabilità di governo delle politiche sociali e sociosanitarie del territorio.

PARTE I

L'AMBITO PLUS: PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Il presente lavoro costituisce una integrazione al più ampio e complesso lavoro della Provincia Olbia Tempio denominato “Profilo d'Ambito Provinciale”. Esso vuole fornire una lettura specifica delle dinamiche demografiche e scolastiche relative alla popolazione residente nei Comuni appartenenti al Distretto socio-sanitario di Tempio Pausania.

PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

L'ambito territoriale in esame interessa il territorio del Nord Est Sardegna sul quale ricade il Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (Plus) che coincide con i confini amministrativi della Provincia di Olbia – Tempio e con il Distretto Sanitario di Tempio Pausania di pertinenza dell'Azienda Sanitaria Locale n°2.

I 9 Comuni entro i quali ricade l'ambito Plus sono :

Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.

Il territorio di riferimento comprende parte della regione storica della Gallura, e si estende dalla costa nord-orientale della Sardegna, a partire da Badesi Mare per arrivare alla zona montuosa del Limbara appartenente al Comune di Tempio Pausania.

Il territorio del Distretto confina con la provincia di Sassari a sud ovest in particolare con la parte settentrionale del Monte Acuto e il versante orientale del Lago del Coghinis, e l'Anglona.

LA POPOLAZIONE

La popolazione residente al 1 Gennaio 2011 (Dati ISTAT), nel Distretto, ammonta a 30.987 abitanti. Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione per sesso si rileva una lieve maggior presenza di quella femminile, pari a 15.730 unità, che costituisce il 50,76% del totale. La popolazione maschile è pari a 15.257 unità che costituisce il 49,26% del totale.

La popolazione residente è concentrata maggiormente nei Comuni di Tempio Pausania (14.290 abitanti) e in quello di Calangianus (4.337 abitanti). Seguono Luras (2.715 abitanti), Trinità d'Agultu e Vignola (2.184 abitanti), Badesi (1.909 abitanti), Luogosanto (1.902 abitanti), Aggius (1.631 abitanti), Aglientu (1.213 abitanti), Bortigiadas (806 abitanti).

Da evidenziare il fenomeno dell'invecchiamento demografico che costituisce una costante del territorio della Regione Sardegna. Infatti, dai dati Istat, si rileva che nel territorio del Distretto la componente più anziana della popolazione supera quella giovanile. La percentuale dei residenti della fascia di età dai 0 ai 6 anni è del 5,45%, quella dai 7 ai 18 anni è del 10,17%, quella dai 19 ai 25 anni è del 7,37%, quella dai 26 ai 65 anni è del 56,66% e quella degli over 65 anni è del 20,35%.

L'aumento della componente anziana della popolazione è dovuto dalla bassa natalità e dal progressivo allungamento dell'età media dell'aspettativa di vita che, determinano un basso ricambio generazionale ed un sempre più alto indice di vecchiaia, di dipendenza degli anziani e strutturale. L'indice di vecchiaia si definisce come il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Nel Distretto tale indice è pari a 178, superiore a quello regionale pari a 159. L'indice di dipendenza strutturale fornisce il rapporto tra la popolazione in età non attiva (fino ai 14 anni e di 65 anni e più) e la popolazione in età potenzialmente attiva (tra i 15 e i 64 anni). Nel Distretto tale indice è pari a 50, superiore a quello regionale pari a 46. L'indice di dipendenza anziani fornisce il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione in età potenzialmente attiva (tra 15 i e i 64 anni). Anche questo indice, che nel Distretto è pari a 32, è superiore a quello regionale fissato a 29.

Comune	Maschi	Femmine	Totale	0-6 anni	7-18 anni	19-25 anni	26-65 anni	+65 anni
Aggius	789	842	1.631	96	148	125	909	353
Aglientu	602	611	1.213	48	84	81	670	330
Badesi	925	984	1.909	91	193	143	1.055	427
Bortigiadas	388	418	806	35	67	48	407	249
Calangianus	2.168	2.169	4.337	208	450	366	2.441	872
Luras	1.336	1.379	2.715	168	310	228	1.476	533
Luogosanto	956	946	1.902	124	205	102	1.058	413
Tempio Pausania	7.044	7.246	14.290	816	1.501	1.028	8.246	2.699
Trinità d'Agultu e Vignola	1.049	1.135	2.184	104	193	162	1.295	430
Totali	15.257	15.730	30.987	1.690	3.151	2.283	17.557	6.306

Fonte: Elaborazione dati Istat, popolazione residente al 1 Gennaio 2011

Comune	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Aggius	191	1.072	368	1631
Aglientu	102	777	334	1213
Badesi	215	1.253	441	1909
Bortigiadas	71	475	260	806
Calangianus	483	2.938	916	4337
Luras	364	1.792	559	2715
Luogosanto	257	1.212	433	1902
Tempio Pausania	1.791	9.653	2.846	14.290
Trinità d'Agultu e Vignola	235	1.497	452	2184
Totale	3709	20.669	6609	30987

Fonte: Elaborazione dati Istat, popolazione residente al 1 Gennaio 2011

Nel territorio del Distretto la struttura e la dimensione delle famiglie sono sostanzialmente variate rispetto al passato, si assiste ad una contemporanea diminuzione del numero dei componenti, ed alla progressiva semplificazione della struttura delle famiglie con notevole riduzione di quelle estese e l'aumento delle famiglie unipersonali e di quelle senza figli.

La distribuzione della popolazione residente nel Distretto in riferimento alla struttura familiare ha le caratteristiche riportate nella seguenti tabelle

Comune	Coniugati		Celibi		Divorziati		Vedovi		Tot.
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Aggius	387	384	374	336	6	6	22	116	1.631
Aglientu	288	288	284	213	17	21	13	89	1.213
Badesi	468	456	421	400	10	11	23	117	1.909
Bortigiadas	184	174	188	167	2	5	14	72	806
Calangianus	1.003	1.000	1.093	903	18	26	54	240	4.337
Luras	640	641	666	553	11	11	19	174	2.715
Luogosanto	483	462	431	374	8	5	34	105	1.902
Tempio Pausania	3.457	3.458	3.346	2.902	87	108	154	778	14.290
Trinità d'Agultu e Vignola	500	514	514	480	12	13	23	128	2.184
Totali	7.410	7.377	7.317	6.328	171	206	356	1.819	30.987

Fonte: Elaborazione dati Istat, popolazione residente al 1 Gennaio 2011

Comune	Popolazione	Saldo migratorio	Saldo naturale	N. famiglie	N. medio componenti	Convivenze
Aggius	1.631	12	-10	684	2,38	2
Aglientu	1.213	13	-7	640	1,89	1
Badesi	1.909	33	-7	831	2,3	0
Bortigiadas	806	4	-2	364	2,2	2
Calangianus	4.337	-43	-21	1.596	2,71	1
Luras	2.715	-2	-3	1.102	2,46	1
Luogosanto	1.902	16	-5	792	2,39	1
Tempio Pausania	14.290	41	-7	5.651	2,51	11
Trinità d'Agultu e Vignola	2.184	36	-9	1.028	2,12	0

Fonte: Elaborazione dati Istat, popolazione residente al 1 Gennaio 2011

La dimensione delle famiglie oggi presenti sul territorio del Distretto sono in media composte da 2,32 persone, per cui (indipendentemente dal vincolo coniugale o meno) si consolida in esso il predominio delle famiglie nucleari.

Tale media è superiore a quella provinciale (2,25 componenti per famiglia) e inferiore a quella regionale, attestata su 2,42 e a quella nazionale pari a 2,4.

Anche il territorio dell'ambito di Tempio Pausania è interessato dal fenomeno dell'immigrazione, un dato crescente nel tempo e negli anni, con importanti ripercussioni sul piano demografico, economico e sociale.

La popolazione straniera al 01/01/2011 nel distretto di Tempio Pausania rappresenta il 3,40% della popolazione residente. Tale percentuale è superiore a quella regionale pari al 2,26% ed è inferiore a quella provinciale pari al 6,50%.

Rispetto al censimento 2001, in cui il numero degli stranieri residenti nell'ambito era di 250 unità, rappresentando lo 0,81% della popolazione residente si evidenzia un notevole incremento del fenomeno migratorio.

Un ulteriore aspetto significativo è la disomogenea distribuzione nel territorio degli abitanti con cittadinanza straniera, infatti questi tendono a stabilirsi in maggior numero nei comuni ad elevata concentrazione industriale e produttiva, in particolare l'elevata percentuale di stranieri nel Comune di Luras è legata all'attività edilizia, mentre nel territorio di Aglientu è legato alle attività del turismo ad andamento stagionale. La maggioranza di residenti stranieri è donna.

Per quanto riguarda invece la cittadinanza della popolazione straniera residente nel nostro territorio emerge chiaramente una maggioranza di cittadini provenienti dalla Romania (502 che risulta essere raddoppiata rispetto a quella presente nel 2008 pari a 251), seguiti dai cittadini marocchini (161) e tedeschi (56), contenuta, ma in continuo aumento è la popolazione proveniente dalla Cina (41) concentrata nel Comune capofila.

Comune	Popolazione residente	Residenti stranieri			
		M	F	Tot.	Quota % su popolazione totale
Aggius	1.631	12	15	27	1,65
Aglientu	1.213	38	64	102	8,41
Badesi	1.909	25	33	58	3,04
Bortigiadas	806	6	9	15	1,86
Calangianus	4.337	48	58	106	2,44
Luras	2.715	97	85	182	6,70
Luogosanto	1.902	38	34	72	3,78
Tempio Pausania	14.290	190	252	442	3,09
Trinità d'Agultu e Vignola	2.184	17	32	49	2,24
Totali	30.987	471	582	1.053	3,40

Fonte: Elaborazione dati Istat, popolazione residente al 1 Gennaio 2011

Stranieri residenti nei Comuni del Distretto

	Aggius	Aglientu	Badesi	Bortigiadas	Calangianus	Luogosanto	Luras	Tempio Pausania	Trinità d'Agultu
Marocco	11		11	4	34	7	52	41	1
Francia	2	7			4	5		5	1
Russia	4		2	1	1		1	2	
Germania	1	36	1		1	4		6	7
Romania		34	24	7	48	27	106	243	13
Ucraina		3					1	13	6
Polonia			4		1	2	11	4	1
Svizzera		5				2			5
Austria		3		1	1				1
Regno Unito		2	1			1	1	7	1
Egitto						1			
Nigeria		1						2	
Thailandia		2			1				
Paesi bassi		1				3		3	
Ungheria		1	3				1	1	1
Brasile			1	1	3	1	3	14	1
Dominica			1						
Spagna	1			1				1	
India								4	
Bolivia						2			
Peru					3	2			
Estonia								2	
Moldova					1	4		1	
Cina		1	4					36	
Senegal						8		12	2
Usa								5	
Lettonia									1
Danimarca		1						1	
Belgio			4				1		4
Cuba		1						1	1
Bielorussia		1						1	
Venezuela	1								
Algeria		1							
Tunisia		1			1				
Capo Verde					1				
Etiopia					1			1	
Canada			1						1
Slovacchia			1		1		2		
Colombia					1	1	2		
Lituania						2		1	
Liechtenstein		1							
Messico							1		

Irlanda									1
Bulgaria	1							5	1
Australia									1
Bosnia- Erzegovina								8	
Rep. Dem. Congo								7	
Albania								1	
Croazia								1	
Rep. Ceca								1	
Cipro								1	
Angola								1	
Iran								1	
Filippine								1	
Rep. Dominicana								5	

Fonte: Elaborazione dati Istat, popolazione residente al 1 Gennaio 2011

IL SISTEMA SCOLASTICO

Dall'analisi dei dati estrapolati dalla rilevazione del censimento Istat 2001 si evince che i livelli di istruzione della popolazione residente nel territorio del Distretto sono inferiori sia alla media regionale che a quella nazionale. Infatti il 13,87% della popolazione di età compresa fra i 15 ed i 52 anni, residente nei Comuni del Distretto non ha assolto l'obbligo scolastico a fronte di una media regionale del 12% e nazionale del 10,4%. Fra la popolazione sopra i 19 anni solo il 24,08% dei cittadini del Distretto ha conseguito il titolo di studio di scuola media superiore, la media regionale è di quasi il 30% e quella nazionale del 33%. Fra la popolazione del Distretto il 5,91% ha conseguito un titolo universitario, la media regionale risulta essere leggermente inferiore, pari a 5,44%, mentre quella nazionale è superiore essendo pari al 6,46%.

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni). Anno 2001

Comune	Maschi	Femmine	Totali
Aggius	15,84	10,44	13,17
Aglientu	13,91	14,06	13,98
Badesi	17,60	11,99	14,84
Bortigiadas	14,43	14,53	14,47
Calangianus	12,42	9,23	10,88
Luogosanto	18,32	13,56	15,97
Luras	21,34	16,71	19,11
Tempio Pausania	11,66	10,19	10,94
Trinità d'Agultu e Vignola	13,21	9,71	11,52

Fonte: Elaborazione dati Istat censimento 2001

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e oltre). Anno 2001

Comune	Maschi	Femmine	Totali
Aggius	29,52	31,45	30,54
Aglientu	20,54	20,35	20,45
Badesi	18,51	23,85	21,26
Bortigiadas	14,03	17,83	15,92
Calangianus	25,85	30,69	28,31
Luogosanto	16,21	19,56	17,89
Luras	20,44	21,70	21,08
Tempio Pausania	32,33	33,61	32,99
Trinità d'Agultu e Vignola	24,76	31,74	28,25

Fonte: Elaborazione dati Istat censimento 2001

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione. Anno 2001

Comune	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in su	Totale	Di cui: in età da 65 anni in su	
Aggius	122	351	476	455	172	85	41	27	1.617
Aglientu	47	174	325	280	192	123	39	32	1.057
Badesi	57	321	558	479	300	172	53	41	1.768
Bortigiadas	18	119	245	312	123	66	50	44	867
Calangianus	243	919	1.657	1.042	501	211	58	43	4.420
Luogosanto	39	263	605	525	261	130	44	28	1.737
Luras	79	448	812	758	376	168	64	41	2.537
Tempio Pausania	1.012	3.098	4.507	3.165	1.300	500	205	134	13.287
Trinità d'Agultu e Vignola	110	442	585	511	229	110	48	40	1.925

Fonte: Elaborazione dati Istat censimento 2001

Nell'ambito del Distretto di Tempio Pausania è possibile rilevare l'esistenza di tutti gradi di istruzione scolastica, con diffusione capillare sul territorio per quanto riguarda la scuola primaria e la secondaria di primo grado, mentre gli istituti superiori hanno tutti sede a Tempio P. ad eccezione dell'istituto (IPIA + ITI) con sede a Calangianus e sede associata con Tempio P. La distribuzione sul territorio delle agenzie scolastiche è la seguente:

nel comune di Aggius ha sede L'Istituto comprensivo statale di Aggius, che comprende i plessi delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado site in Aggius, Aglientu, Bortigidas, Luogosanto;

Nel comune di Badesi ha sede L'istituto comprensivo di Badesi che comprende i Plessi delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado site in Badesi e Trinità d'Agultu e Vignola;

Nel comune di Calangianus ha sede l'Istituto comprensivo "Ines Giagheddu" che comprende i plessi scolastici di Calangianus e Luras per la scuola primaria. Nel territorio di Calangianus ha inoltre sede L'Istituto Statale di Istruzione superiore " Nicolò Ferracciu" che comprende l'Istituto Tecnico Industriale e l'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato.

Sul territorio di Tempio Pausania ha sede l'Istituto comprensivo di Tempio Pausania che comprende i 2 plessi scolastici di Tempio Pausania e quello di Bassacutena per la scuola primaria e il plesso di Tempio Pausania per le scuola secondaria di primo grado.

Nel comune di Tempio inoltre è presente l'Istituto statale di Istruzione superiore "Liceo G. Dettori" che garantisce l'offerta formativa del Liceo classico, Liceo scientifico, Liceo psicopedagogico ed il Liceo scientifico ad indirizzo linguistico.

Infine, nel comune di Tempio ha sede il Liceo Artistico Musicale statale.

Complessivamente il sistema scolastico serve un bacino di utenti di circa 3.294 alunni della popolazione. Nel corso degli ultimi tre anni le iscrizioni, per tutti i gradi di istruzione, comprese quelle universitarie sono diminuite, tale fenomeno potrebbe essere connesso al progressivo invecchiamento della popolazione. Relativamente alle iscrizioni degli studenti universitari è da rilevare che la maggior parte di essi tende ad iscriversi presso Atenei della Sardegna. Da segnalare il fatto che negli ultimi tre anni il numero degli studenti che hanno conseguito un titolo universitario è in aumento.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abbandono scolastico esso è pressoché inesistente nelle scuole primarie ed in quelle secondarie di primo grado, mentre in quelle secondarie di secondo grado è da rilevare che esso varia a seconda della classe e della tipologia di istituto.

Numero iscritti nelle scuole primarie

Comune	ANNO 2009/10					TOT.	ANNO 2010/11					TOT.	ANNO 2011/12					TOT
	I	II	III	IV	V		I	II	III	IV	V		I	II	III	IV	V	
Aggius	16	14	12	12	11	65	13	16	13	12	16	70	16	14	16	13	13	72
Aglientu	1	8	5	5	9	28	2	1	6	4	4	17	2	2	1	5	4	14
Badesi	12	14	18	18	21	83	5	14	13	17	18	67	16	6	14	13	18	67
Bortigiadas	2	2	3	3	3	13	3	2	2	3	3	13	1	3	2	2	3	11
Calangianus	27	31	32	35	36	161	33	27	30	32	33	155	42	32	27	28	34	163
Luogosanto	18	13	18	12	13	74	16	19	14	18	12	79	12	16	17	15	17	77
Luras	24	31	37	22	26	140	16	24	31	37	21	129	15	15	25	30	36	121
Tempio Pausania (Bassacutena)	3	3	1	9	5	21	2	3	3	2	8	18	7	2	3	3	2	17
Tempio Pausania (Piazza della Libertà)	81	86	77	82	76	402	67	81	85	76	83	392	80	65	81	86	78	390
Tempio Pausania (San Giuseppe)	38	35	30	32	37	172	45	39	34	32	29	179	39	43	37	36	31	186
Trinità d'Agultu e Vignola	15	9	14	17	16	71	10	14	9	14	19	66	19	11	14	9	14	67
TOTALI						1.230						1.185						1.185

Fonte: "La scuola in chiaro", Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Dati relativi alle scuole secondarie di primo grado

Comune	Iscritti Anno 2009/10			Tot	Iscritti anno 2010/11			Tot	%Promossi anno 2010/11			%Respinti anno 2010/11			Ripetenti anno 2010/11(% sugli iscritti)			Studenti che hanno abbandonato gli studi anno 2010/11 (% sugli iscritti)			Iscritti anno 2011/12			Tot
	I	II	III		I	II	III		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	
Aggius	9	6	14	29	12	9	8	29	100	100	87,5	0	0	2,5	8,3	0	0	0	0	0	7	11	9	27
Aglientu	4	10	2	16	10	5	7	22	100	100	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	11	9	37
Badesi	15	15	15	45	22	15	15	52	100	100	93,3	0	0	6,7	0	0	0	0	0	0	18	22	16	56
Calangianus	40	45	38	123	37	43	47	127	91,9	97,7	100	8,1	2,3	0	2,7	9,3	14,9	0	0	0	35	36	42	113
Luogosanto	11	19	15	45	15	11	18	44	93,3	90	94,4	6,7	10	5,6	6,7	9,1	0	0	0	0	15	15	9	39
Luras	18	14	33	65	29	17	21	67	100	75	89,5	0	25	10,5	13,8	11,8	42,9	0	0	0	20	32	12	64
Tempio P.	151	146	123	420	123	155	161	439	91,1	90,7	85,8	8,9	9,3	4,2	5,7	7,1	20,5	0	0	0,69	126	131	152	409
Trinità d'Agultu e Vignola	14	23	13	50	16	15	25	56	100	93,3	76	0	6,7	24	0	0	12	0	0	0	19	16	19	54
Totali				793			302	836																799

Fonte: "La scuola in chiaro", Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Dati relativi alle scuole secondarie di secondo grado

Scuola	Iscritti Anno 2009/10					Tot.	Iscritti anno 2010/11					Tot.	Iscritti anno 2011/12					Tot.
	I	II	III	IV	V		I	II	III	IV	V		I	II	III	IV	V	
Liceo Artistico	21	19	29	11		80	24	21	20	25		90	41	21	20	16	15	113
IPIA Calangianus	35	13	24	10	22	104	28	30	17	18	12	105	44	20	28		19	111
Liceo Dettori	128	159	128	120	135	670	135	125	140	123	113	636	149	117	121	132	123	642
I.T.C.G. Don Gavino Pes	104	69	63	61	74	371	62	90	45	62	54	313	63	60	66	48	53	290
Istituto Tecnico Industriale N. Ferracciu	38	33	38	30	33	172	37	31	31	38	25	162	42	33	23	30	26	154
Totali						1.397					204	1.306	339					1.310

Fonte: "La scuola in chiaro", Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Dati relativi alle scuole secondarie di secondo grado

Scuola	% Promossi anno 2010/11					% Respinti anno 2010/11					Ripetenti anno 2010/11(% sugli iscritti)					Studenti che hanno abbandonato gli studi anno 2010/11 (% sugli iscritti)					% Alunni con almeno una sospensione di giudizio anno 2010/11			
	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV
Liceo Artistico	63,2	77,8	52,6	84	100	9,5	7,9	12,4	0,6	0	14,9	4,8	0	0	0	0	0	0	0	0	27,3	14,3	35	15,4
IPIA Calangianus	26,9	31	64,71	100	90,9	30,2	15,7	33,29	0	9,1	25	6,7	11,8	11,1	0	21,4	10	41,2	5,6	0	42,9	53,3	-	0
Liceo Dettori	75	76	77,6	62	90,2	10,2	9,3	7,2	6,8	9,8	3	12	7,9	13,8	11,5	0	0	0	0	0	14,8	14,7	15,2	31,2
I.T.C.G. Don Gavino Pes	36,8	39,3	36,6	50	84,2	36,3	33,7	20,8	21,2	15,8	24,2	27,8	24,4	27,4	35,2	6	1,1	16,7	9,1	5,2	26,9	27	42,6	28,8
Istituto Tecnico Industriale N. Ferracciu	46,7	52,4	60,7	30,3	95,8	27	28,8	26,8	32,9	4,2	8,1	0	3,2	0	12	15,8	21,9	6,3	7,9	4	26,3	18,8	12,5	36,8

Fonte: "La scuola in chiaro", Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Iscritti all'Università

A.a. 2009/10				A.a. 2010/11			A.a. 2011/12		
	Iscritti in Atenei Sardi	Iscritti in Atenei fuori dalla Sardegna	Numero totale iscritti	Iscritti in Atenei Sardi	Iscritti in Atenei fuori dalla Sardegna	Numero totale iscritti	Iscritti in Atenei Sardi	Iscritti in Atenei fuori dalla Sardegna	Numero totale iscritti
Aggius	36	12	48	38	11	49	32	11	43
Aglientu	14	9	23	11	17	28	12	14	26
Badesi	21	8	29	27	7	34	28	9	37
Bortigiadas	7	5	12	6	5	11	7	4	11
Calangianus	85	40	125	85	37	122	66	40	106
Luras	36	13	49	39	12	51	34	11	45
Luogosanto	16	6	22	12	5	17	7	4	11
Tempio Pausania	305	111	416	292	108	400	211	104	315
Trinità d'Agultu e Vignola	33	26	59	36	20	56	27	16	43
Tot.	553	230	783	546	222	768	424	213	637

Fonte: Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Studenti che hanno conseguito un titolo universitario

Anno solare 2009				Anno solare 2010			Anno solare 2011		
	Laureati in Atenei Sardi	Laureati in Atenei fuori dalla Sardegna	Numero totale laureati	Laureati in Atenei Sardi	Laureati in Atenei fuori dalla Sardegna	Numero totale laureati	Laureati in Atenei Sardi	Laureati in Atenei fuori dalla Sardegna	Numero totale laureati
Aggius	3	5	8	1	3	4	5	3	8
Aglientu	1	4	5	0	2	2	1	0	1
Badesi	2	1	3	3	3	6	1	0	1
Bortigiadas	1	0	1	1	1	2	0	0	0
Calangianus	6	10	16	9	10	19	11	8	19
Luras	3	2	5	4	3	7	5	4	9
Luogosanto	2	2	4	2	3	5	4	1	5
Tempio Pausania	22	25	47	29	23	52	40	12	52
Trinità d'Agultu e Vignola	5	5	10	7	2	9	8	6	14
Tot.	45	54	99	56	50	106	75	34	109

Fonte: Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

PARTE II

LA PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA

PLUS 2012 – 2014

CAPITOLO 1) LA PROGRAMMAZIONE DEI COMUNI



COMUNE DI AGGIUS
PROVINCIA OLBIA TEMPIO

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
OPERATORE SOCIALE	€ 19.288,12	€ 17.316,09		€ 36.604,21	
SERV. ASS. DOMICILIARE, EDUCATIVA, SCOLASTICA	€ 94.336,00	€ 5.391,95	€ 15.000,00	€ 114.727,95	
PIANI PERSONALIZZATI L. 162/98	€ 160.000,00			€ 160.000,00	
ATTIVITA' SOCIALIZZANTI IN FAVORE DI MINORI		€ 3.500,00		€ 3.500,00	
ASSISTENZA ECONOMICA	€ 8.000,00			€ 8.000,00	
INTERVENTI CONTRASTO POVERTA' ESTREME	€ 69.000,00			€ 69.000,00	
ATTIVITA' IN FAVORE DI MINORI 0-3 ANNI	€ 3.500,00			€ 3.500,00	
P. INTERCOMUNALE ASS. EDUC. INFERMI MENTE				€ -	
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE ESTIVA PER MINORI		€ 6.000,00	€ 1.000,00	€ 7.000,00	
COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI		€ 96.122,00	€ 217.350,00	€ 313.472,00	
PROGETTO "ORE PREZIOSE"				€	
CONCESSIONE SUSSIDI CANONI DI LOCAZIONE	€ 6.184,74			€ 6.184,74	
SUSSIDI ECON. MALATI PSICHIATRICI L.R. 20/97	€ 8.549,00			€ 8.549,00	
TRASPORTO HANDICAP LR 12/85	€ 4.820,00			€ 4.820,00	
PROVVIDENZE A FAVORE DEI NEFROPATICI	€ 8.488,00			€ 8.488,00	
PROGETTO SPERIMENTALE ASSEGNO DI CURA	€ 10.000,00			€ 10.000,00	
PROVVIDENZE PER NEOPLASIA MALIGNA	€ 692,31			€ 692,31	
TOTALE	€ 392.858,17	€ 128.330,04	€ 233.350,00	€ 754.538,21	



**COMUNE DI AGLIENTU
PROVINCIA OLBIA TEMPIO**

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
Personale dipendente		€ 47.500,00		€ 47.500,00	
Servizio assistenza domiciliare e disabili	€ 43.824,24		€ 4.000,00	€ 47.824,24	
Informazione e formazione		€ 200,00		€ 200,00	
Soggiorno estivo e attività minori		€ 8.000,00	€ 5.000,00	€ 13.000,00	
Laboratorio scuola aperta		€ 3.000,00		€ 3.000,00	
Comunità alloggio - Centro pronto intervento	€ 151.912,50		€ 357.000,00	€ 508.912,50	
Centro di Aggregazione sociale		€ 31.046,95	€ 8.480,00	€ 39.526,95	
Servizio educativo territoriale		€ 4.000,00		€ 4.000,00	
Integrazione rette (minori e anziani)		€ 10.000,00		€ 10.000,00	
Sussidi economici per malati psichici, talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni, nefropatici.	€ 15.471,00			€ 15.471,00	
Sussidi legge 162	€ 77.697,00			€ 77.697,00	
Povertà Estreme	€ 40.919,07			€ 40.919,07	
CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PER SERVIZI SOCIALI		€ 5.000,00		€ 5.000,00	
TOTALE	€ 329.823,81	€ 108.746,95	€ 374.480,00	€ 813.050,76	



COMUNE DI BADESI
PROVINCIA OLBIA TEMPIO

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
SAD	€ 51.000,00		€ 4.000,00	€ 55.000,00	
Povertà estreme	€ 49.000,00	€ 4.900,00		€ 53.900,00	
Informagiovani informacittadino	€ 7.800,00	€ 10.000,00		€ 17.800,00	
Attività ludico-ricreativa estiva minori	€ 20.000,00	€ 7.000,00	€ 1.500,00	€ 28.500,00	
Ludoteca	€ 12.000,00	€ 3.000,00		€ 15.000,00	
Assistenza scolastica disabili	€ 12.000,00			€ 12.000,00	
Piani personalizzati di sostegno L.162/98	€ 227.000,00			€ 227.000,00	
Soggiorni per anziani	€ 2.110,00	€ 10.000,00		€ 12.110,00	
Laboratorio musicale		€ 19.000,00		€ 19.000,00	
laboratorio fotografico	€ 12.000,00			€ 12.000,00	
SAE	€ 35.000,00			€ 35.000,00	
Sussidi economici malati psichici	€ 4.934,35			€ 4.934,35	
Assistenza economica indigenti	€ 15.000,00	€ 3.000,00		€ 18.000,00	
Provvidenze a favore dei nefropatici	€ 8.889,88			€ 8.889,88	
Provvidenze a favore dei talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni	€ 12.400,00			€ 12.400,00	
Servizio Diabetologia		€ 3.600,00		€ 3.600,00	
TOTALE	€ 449.134,23	€ 55.500,00	€ 5.500,00	€ 521.124,23	



**COMUNE DI BORTIGIADAS
PROVINCIA OLBIA TEMPIO**

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
Servizio sociale professionale, segretariato sociale	€ 24.097,21	€ 4.685,72		€ 28.782,93	
Servizio di Assistenza Domiciliare	€ 38.251,50		€ 6.699,57	€ 44.951,07	
Assistenza economica	€ 3.000,00			€ 3.000,00	
Comunità Alloggio anziani	€ 178.000,00		€ 170.000,00	€ 348.000,00	
Istituzionalizzazione utente struttura protetta	€ 8.716,00	€ 5.832,48	€ 6.197,52	€ 20.746,00	
Sussidi economici malati psichici	€ 16.400,00			€ 16.400,00	
Provvidenze a favore dei talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni.	€ 8.000,00			€ 8.000,00	
Provvidenze a favore di soggetti affetti da neoplasie	€ 10.000,00			€ 10.000,00	
Provvidenze a favore dei nefropatici	€ 8.000,00			€ 8.000,00	
				€ -	
				€ -	
				€ -	
				€ -	
				€ -	
TOTALE				€ 487.880,00	



COMUNE DI CALANGIANUS
PROVINCIA OLBIA TEMPIO

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
SERVIZIO ASILO NIDO		€ 410.827,77	€ 153.000,00	€ 563.827,77	
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE		€ 219.721,23	€ 30.000,00	€ 249.721,23	
CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE		€ 59.148,00		€ 59.148,00	
SOGGIORNO CLIMATICO		€ 3000,00	€ 40.000,00	€ 43000,00	
SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA AI P.H.		€ 22.124,06		€ 22.124,06	
PIANI PERSONALIZZATI L. 162/98	€ 177.080,00			€ 177.080,00	
L.R. 27/83 TALASSEMICI EMOLINF. MALIGNI	€ 38.500,00			€ 38.500,00	
L.L.R.R. 11/85 E 43/93 NEFROPATICI	€ 28.000,00			€ 28000,00	
L.L.RR. 15/92 E 20/97 PATOLOGIE PSICHIATRICHE	€ 57.000,00			€ 57.000,00	
CONTRIBUTO FAMIGLIE AFFIDATARIE		€ 6.100,00		€ 6.100,00	
L.R.12/85 TRASPORTO AIAS	€ 3.500,00			€ 3.500,00	
L.R.9/2004 NEOPLASIE MALIGNI	€ 8.000,00			€ 8.000,00	
CONTRIBUTI PER L'ACCES.ALLE ABIT. LOCAZ.	€ 30.000,00			€ 30.000,00	
CONTRIBUTI ECONOMICI AD INDIGENTI		€ 10000,00		€ 10000,00	
POVERTA' ESTREME	€ 73.211,00	€ 7.321,10		€ 80.532,10	
PROGETTO SPERIMENTALE "RITORNARE A CASA"	€ 36.967,37	€ 9.241,65		€ 46.209,02	
INTEGRAZIONE RETTE INS. STRUTTURE		€ 30000,00		€ 30000,00	
ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHIT.	€ 10.580,00			€ 10.580,00	
ORE PREZIOSE POR FSE 2007/2013	€ 16103,60			€ 16.103,60	
PROGETTO INFERMI DI MENTE		€ 1.500,00		€ 1.500,00	
INTEGRAZIONE RETTE COMUNITA' ALLOGGIO ANZIANI		€ 4.000,00		€ 4.000,00	
SEZIONE PRIMAVERA	€ 23.920,00			€ 23.920,00	
FONDI PER CATEGORIE DISAGIATE		€ 5000,00		€ 5000,00	
TOTALE	€ 502.861,97	€ 787.983,81	€ 223.000,00	€ 1.513.845,78	



**COMUNE DI LUOGOSANTO
PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO**

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE.

Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 7.795,00	€ 24.000,00	€ 7.500,00	€ 39.295,00	
PIANI A FAVORE DEI DISABILI GRAVI -L. 162	€ 56.055,00			€ 56.055,00	
POVERTA ESTREME	€ 48.905,97			€ 49.905,97	
ASSISTENZA ECONOMICA		€ 2.500,00		€ 2.500,00	
PROGETTO ESTIVO		€ 4.900,00	€ 2.190,00	€ 7.090,00	
COMUNITA' ALLOGGIO ANZIANI		€ 95.473,10	€ 247.256,50	€ 342.729,60	
PAGAMENTO RETTE ISTITUTO		€ 54.827,28		€ 54.827,28	
ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	€ 7.500,00	€ 40.000,00		€ 47.500,00	
SOGGIORNO CLIMATICO			€ 45.000,00	€ 45.000,00	
PROVVIDENZE TALASSEMICI	€ 5.412,06			€ 5.412,06	
PROVVIDENZE NEFROPATICI	€ 2.000,00			€ 2.000,00	
PROVVIDENZE MALATI DI MENTE	€ 6.000,00			€ 6.000,00	
PROVVIDENZE NEOPLASIE	€ 8.738,00			€ 7.738,00	
2 PIANI RITORNARE A CASA	€ 31.200,00	€ 7.000,00		€ 38.200,00	
				€ -	
				€ -	
				€ -	
TOTALE	€ 173.606,03	€ 229.500,88	€ 301.946,50	€ 705.052,91	



COMUNE DI LURAS
PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	FINANZIAMENTI R.A.S.	BILANCIO COMUNALE	QUOTA UTENZA	TOTALE	NOTE
OPERATRICE SOCIALE PER I SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI	€	€ 32.266,49	€ 0	€ 32.266,49	
ASSISTENZA ECONOMICA	€ 5.000,00	€ 0	€ 0	€ 5.000,00	
PROGETTO ESTIVO "ESTATE INSIEME"	€ 11.244,79	€ 255,21	€ 0	€ 11.500,00	
PROGETTO GIOVANI	€ 2.500,00	€ 0	€ 0	€ 2.500,00	
FESTA DEI DICIOTTENNI	€ 1.500,00	€ 0	€ 0	€ 1.500,00	
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 77.993,36	€ 0	€ 32.387,76	€ 110.381,12	
SOGGIORNO CLIMATICO	€ 3.000,00	€ 0	€ 44.000,00	€ 47.000,00	
REALIZZAZIONE GITE BREVI	€ 1.000,00	€ 0	€ 3.000,00	€ 4.000,00	
FESTA DELL'ANZIANO	€ 500,00	€ 0	€ 0	€ 500,00	
GESTIONE COMUNITA' ALLOGGIO ANZIANI	€ 0	€ 83.658,10	€ 216.600,00	€ 300.258,10	
PROVVIDENZE A FAVORE DEI NEFROPATICI	€ 20.000,00	€ 0	€ 0	€ 20.000,00	
PROVVIDENZE A FAVORE DEI TALASSEMICI,EMOFILICI,EMOLINFOPATICI MALIGNI	€ 30.000,00	€ 0	€ 0	€ 30.000,00	
RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO HANDICAPPATI	€ 6.000,00	€ 0	€ 0	€ 6.000,00	
PROVVIDENZE A FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA NEOPLASIA	€ 5.000,00	€ 0	€ 0	€ 5.000,00	
RIMBORSO SPESE VIAGGIO, TRASPORTO E SOGGIORNO PER TRAPIANTI DI FEGATO, CUORE E PANCREAS	€ 1.000,00			€ 1.000,00	
INSERIMENTO DI MALATI MENTALI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	€ 30.300,00	€ 0	€ 13.634,40	€ 43.934,40	
INSERIMENTO SOGGETTO IN ISTITUTO	€ 14.400,00	€ 0	€ 7.200,00	€ 21.600,00	
SUSSIDI MALATI DI MENTE L.R. N° 15/92 E L.R. N° 20/97	€ 34.000,00	€ 0	€ 0	€ 34.000,00	
PIANI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNOL. N° 162/98	€ 166.612,00	€ 0	€ 0	€ 166.912,00	
INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE POVERTA' ESTREME	€ 59.271,30	€ 0	€ 0	€ 59.271,30	

PROGRAMMA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: INTERVENTI IMMEDIATI ED URGENTI	€ 10.000,00	€ 0	€ 0	€ 10.000,00	
PROGRAMMA "RITORNARE A CASA"	€ 48.000,00	€ 12.000,00	€ 0	€ 60.000,00	
BONUS FAMIGLIE	€ 9.000,00	€ 0	€ 0	€ 9.000,00	
ASSEGNO DI CURA	€ 9.000,00	€ 0	€ 0	€ 9.000,00	
PROGETTO "ORE PREZIOSE"	€ 26.230,50	€ 0	€ 0	€ 26.230,50	
CONTRIBUTI PER LE LOCAZIONI (L.N. 431/1998)	€ 35.774,95	€ 0	€ 0	€ 35.774,95	
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	€ 4.000,00	€ 0	€ 0	€ 4.000,00	
SOSTEGNO, ASSISTENZA E FORMAZIONE LAVORO AGLI INFERMI DI MENTE (Progetto intercomunale)	€ 0	€ 1.500,00	€ 0	€ 1.500,00	
TOTALE	€ 612.580,90	€ 129.679,80	€ 316.822,16	€ 1.159.082,86	



COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA
PROVINCIA OLBIA TEMPIO

COMUNE TEMPIO PAUSANIA		PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012			RIPARTIZIONE DELLE RISORSE	
Servizio	Residui anni precedenti riprogrammati	Trasferimenti competenza 2012	Bilancio Comunale competenza 2012	Quote utenza competenza 2012	Totale	NOTE (Fonti di finanziamento)
Affido familiare		€ 14.874,12	€ 4.958,04		€ 19.832,16	art. 10 L. R. 2/2007 + F.di di Bilancio
Assistenza domiciliare e scolastica		€ 171.223,23		€ 2.298,00	€ 173.521,23	art. 10 L. R. 2/2007 + quote utenza + entrate derivanti dal 5 per 1000
Affido minori in strutture residenziali		€ 102.969,62	€ 25.260,38		€ 128.230,00	art. 10 L. R. 2/2007 + finanziamento RAS + Fondi di bilancio
Piani personalizzati e di sostegno L. 162/98		€ 403.350,00			€ 403.350,00	L. 162/98
Inserimento anziani in strutture residenziali		€ 72.400,00	€ 100.770,00		€ 173.170,00	art. 10 L. R. 2/2007 + F.di di Bilancio
Sussidi economici per malati psichici art. 9 L. 20/97		€ 170.000,00			€ 170.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
rette ricovero per malati psichici art. 14 L. 20/97		€ 589.000,00			€ 589.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
Handicap trasporto art. 92 L. R. 12/85 E S.M.I.		€ 39.000,00			€ 39.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
Provvidenze a favore dei talassemici, emofilici ed emolinfopatici maligni	€ 10.914,00	€ 59.086,00			€ 70.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
Provvidenze a favore dei nefropatici	€ 8.017,77	€ 81.982,23			€ 90.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
Rimborso delle spese di viaggio trasporto e soggiorno esteso ai trapiantati di fegato, cuore e di pancreas		€ 20.000,00			€ 20.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
Rette di ricovero a favore dei soggetti handicappati già beneficiari di trattamento riabilitativo		€ 25.000,00			€ 25.000,00	L.R. 8/99 Art. 4
Concessione contributi integrativi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione		€ 45.936,05			€ 45.936,05	L. 43/98
Contributi per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati L. 13/89		€ 17.239,16			€ 17.239,16	L.13/89
Centro di Aggregazione Sociale			€ 50.735,00	€ 4.000,00	€ 54.735,00	F.di di Bilancio + quota utenza

Servizio di sostegno, assistenza educativa e formaz. lavoro agli infermi di mente		€ 26.252,00			€ 26.252,00	L. R. 0/97
Asilo Nido		€ 439.061,12		€ 22.500,00	€ 461.561,12	art. 10 L. R. 2/2007+ quote utenza + finanziamento RAS
Centro servizi orientamento lavoro		€ 92.962,24			€ 92.962,24	F.di Ras
Centro diurno Alzheimer	€ 57.801,19				€ 57.801,19	L. R. 37/98
Assistenza economica		€ 20.000,00	€ 15.000,00		€ 35.000,00	art. 10 L. R. 2/2007 + f.DO statale per i Servizi Socio Assistenziali
Trasferimenti A Famiglie Provvidenze ex emigrati		€ 5.726,15			€ 5.726,14	F.di Ras L.R. 27/87 - 7/91 e 4/88
F.do per Servizi Socio Assistenziali		€ 20.145,26			€ 20.145,26	F.do Statale per i Servizi Socio Assistenziali
Servizio sociale professionale		€ 29.913,66			€ 29.913,66	art. 10 L. R. 2/2007
Provvidenze a favore dei cittadini affetti da Neoplasia maligna		€ 21.883,00			€ 21.883,00	L. R. 9/004
Progetti personalizzati di aiuto - povertà estreme		€ 271.254,98			€ 271.254,98	f.di regionali D.G.R. 40/17 del 2007
Trasferimenti Regionali per potenziamento rete pubblica di assistenti familiari	€ 20.500,00	€ 15.839,00			€ 36.339,00	f.di regionali
Progetti Ritornare a Casa		€ 97.000,00			€ 97.000,00	art. 10 L.R. 2/2007 + finanziamento RAS
Interventi a favore delle famiglie - Progetto Ore Preziose		€ 55.446,62			€ 55.446,62	f.di regionali
Trasferimento Provincia Finanziamento straordinario di servizi di intervento socio sanitario		€ 5.650,00			€ 5.650,00	f.di Provinciali
Progetto Potenziamento Punti Unici di Accesso e delle Unità di Valutazione Territoriale		€ 22.283,63			€ 22.283,63	f.di regionali
Trasferimenti per progetti nel campo sociale - (inclusione sociale)-		€ 28.000,00			€ 28.000,00	f.di regionali
TOTALE	€ 97.232,96	€ 2.963.478,07	€ 196.723,42	€ 28.798,00	€ 3.286.232,45	



COMUNE DI TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA
PROVINCIA OLBIA TEMPIO

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE					
Servizio	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quote utenza	Totale	NOTE
Attività ludico-ricreativa estiva minori.	€ 5.000,00	€ 15.000,00	€ 400,00	€ 24.000,00	
Ludoteca		€ 20.800,00		€ 20.800,00	
Servizio Educativo territoriale		€ 20.800,00		€ 20.800,00	
Assistenza Domiciliare Anziani	€ 66.000,00		€ 31.000,00	€ 97.000,00	
Soggiorno anziani		€ 10.000,00	€ 35.000,00	€ 45.000,00	
Assistenza economica indigenti		€ 10.000,00		€ 10.000,00	
Attività di animazione e socializzazione		€ 9.000,00	€ 20.000,00	€ 29.000,00	
Programma Sperimentale - Povertà estreme -	€ 54.779,29			€ 54.779,29	
Piani Personalizzati di sostegno L. 162/98	€ 170.000,00			€ 170.000,00	
Programma Sperimentale - Ritornare a casa -	€ 100.000,00	€ 20.000,00		€ 120.000,00	
Concessione contributi per canoni di locazione	€ 20.000,00			€ 20.000,00	
L. 13/89 abbattimento barriere architettoniche	€ 10.000,00			€ 10.000,00	
Benefici a favore di persone affette da neoplasie maligne	€ 18.000,00			€ 18.000,00	
Benefici a favore di nefropatici	€ 45.000,00			€ 45.000,00	
Benefici a favore di sofferenti mentali	€ 22.000,00			€ 22.000,00	
Benefici a favore di emolinfopatici-talassemici	€ 5.000,00			€ 5.000,00	
Inserimenti in strutture residenziali		€ 15.000,00		€ 15.000,00	
Progetto Scuola di musica		€ 15.500,00	€ 2.400,00	€ 17.900,00	
Laboratorio di lettura		€ 1.800,00		€ 1.800,00	
Assegno di cura	€ 18.000,00			€ 18.000,00	
Inserimenti socio - lavorativi L.R. 20/97		€ 15.200,00		€ 15.200,00	
Centro di aggregazione sociale anziani		€ 25.000,00		€ 25.000,00	
Carta Argento vivo		€ 40.000,00		€ 40.000,00	

Servizio somministrazione pasti		€ 10.000,00	€ 1.500,00	€ 11.50,00	
Progetto laboratorio di lingua inglese		€ 3.600,00	€ 2.400,00	€ 6.000,00	
Servizio supporto didattico		€ 20.800,00		€ 20.800,00	
Servizio Prima Infanzia- Sezione Primavera	€ 9.200,00	€ 24.800,00	€ 4.00,00	€ 38.000,00	
Buoni pasto indigenti		€ 3.000,00		€ 3.000,00	
Bonus Famiglia		€ 2.000,00		€ 2.00,00	
Ore Preziose	€ 2.310,00			€ 2310,00	
Laboratorio Fotografico	€	€ 4.000,00		€ 4.000,00	
	€ 545.289,29	€ 286.300,00	€ 100.000,00	€ 931.889,29	



COMUNE DI TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA
PROVINCIA OLBIA TEMPIO

Denominazione dell'intervento	CARTA ARGENTO VIVO			
Ambito territoriale d'intervento	Comune di Trinità d'Agultu e Vignola			
Enti pubblici coinvolti	Comune di Trinità d'Agultu e Vignola - ASL			
Eventuali soggetti del III settore coinvolti	Servizio Protezione Civile			
Azioni/attività/finalità (Descrizione sintetica del servizio)	Con questo strumento i cittadini aver 65 potranno usufruire di agevolazioni sia presso gli esercizi convenzionati che presso le strutture di servizi culturali e ricreativi. Per gli over 70 e per tutti i cittadini con difficoltà motorie è previsto il servizio "Bus amico", che consente grazie all'ausilio dei volontari del servizio: Protezione civile, l'accompagnamento per visite mediche specialistiche.			
Destinatari	Tipologia di destinatari		Numero utenti	
	Anziani e Portatori di Handicap		indefinito	
Durata dell'intervento	12 mesi			
Sede	Comune di Trinità d'Agultu e Vignola			
Tipologia di gestione	Diretta			
Personale	volontario			
Indicatori di risultato	Somministrazione questionari.			
Quadro economico-finanziario (anno 2012)	Finanziamenti RAS	Bilancio Comunale	Quota utenza	Totale
		40.000,00	0,00	40.000,00

L'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI TEMPIO PAUSANIA

L'Ufficio di Piano del Distretto sociosanitario di Tempio Pausania è attivo ufficialmente dall'agosto 2008. Esso è lo strumento organizzativo, tecnico ed amministrativo attraverso il quale sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona.

Avvalendosi della collaborazione tra i Comuni del Distretto, della Provincia, dell' ASL, dei soggetti pubblici e privati presenti nella comunità, fonda la sua azione sulla mobilitazione delle risorse esistenti nel territorio e sulla concertazione dei soggetti e degli interessi presenti nella comunità.

Operando sulla base degli indirizzi politico-amministrativi definiti dai Comuni del Distretto, dalla Provincia e dalla ASL svolge funzioni relative al sistema integrato dei servizi alla persona ed in particolare:

- realizza il coordinamento tecnico ed istituzionale delle politiche sociali e sanitarie definite nell'ambito del PLUS;
- promuove l'integrazione sociale e sanitaria;
- favorisce una regolamentazione omogenea dei servizi e degli interventi nell'ambito distrettuale;
- cura l'attuazione operativa delle iniziative previste nel PLUS.

L'Ufficio di Piano rappresenta il livello tecnico/operativo delle funzioni gestionali, assicurando il coordinamento delle attività e rafforzando, di fatto, una visione omogenea e integrata del territorio.

Il progressivo consolidamento degli Uffici di Piano ed il contemporaneo aumento delle competenze e delle funzioni delegate dal territorio alla gestione associata non può prescindere dalla creazione di una struttura "ufficio di programmazione e gestione" che sia adeguatamente formata e definita in modo stabile, con personale appositamente dedicato, ruoli definiti e competenze adeguate ad esse.

Sarebbe opportuno che gli Uffici di Piano potessero contare su risorse e competenze in grado di sostenere una reale funzione di promozione, raccordo e integrazione fra le funzioni programmatiche, gestionali, partecipative e di coordinamento. Occorrerebbe investire in un potenziamento della funzione di regia complessiva degli Uffici di Piano, che devono rapportarsi efficacemente, sia con il livello politico istituzionale che con il territorio e le sue espressioni più spontanee.

CAPITOLO 2) LA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI.

Per promuovere il consolidamento dei processi di governance territoriale, la Regione Sardegna, ha promosso l'assunzione di obiettivi di gestione integrata ed associata dei servizi. Il territorio nel rispondere alle sollecitazioni regionali, ha saputo mobilitare gli attori territoriali pubblici e di privato sociale costruendo partnership per condividere, nella valorizzazione dei diversi specifici ruoli, la responsabilità di governo delle politiche sociali e sociosanitarie del territorio.

Esempi dell'implementazione degli indirizzi regionali possono essere individuati nelle seguenti programmazioni territoriali:

1) POR SARDEGNA FESR 2007-2013 - “NELLA VITA E NELLA CASA”.

Con determinazione regionale n. 257 dell'8 maggio 2009, l'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ha previsto il finanziamento di progetti a favore di persone con disabilità al fine di migliorarne le condizioni di vita, in primo luogo all'interno delle proprie abitazioni, attraverso la promozione e la diffusione di tecnologie avanzate comunemente definite con il termine di “domotica”.

Il Bando ha previsto la diretta partecipazione degli Uffici di Piano dei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS) nel diffondere nel proprio territorio, attraverso avvisi pubblici, le informazioni contenute nel bando regionale, realizzando dei bandi distrettuali e attivando un apparato informativo territoriale, di raccolta delle domande e di attivazione di ogni altra procedura necessaria al finanziamento dei progetti individuali.

E' stata rilevante anche la fase di integrazione sociosanitaria in quanto i progetti sono stati trasmessi all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, che attraverso le Unità di Valutazione Territoriali (UVT) ha effettuato la valutazione sull'adeguatezza degli interventi proposti in relazione al possibile miglioramento della qualità della vita, così come precisato nell'articolo 9 dell'Avviso regionale.

Con determinazione n. 11961/815 del 27/09/2010 la Regione ha approvato l'elenco dei progetti personalizzati finanziati riferiti alla tipologia B relativi al primo quadrimestre. Per questo periodo Il Distretto di Tempio Pausania risulta beneficiario di un contributo pari a €. 134.521,20 per la realizzazione di n. 13 progetti finanziati. All'art. 4 di tale provvedimento si enunciava il rinvio ad un successivo provvedimento il finanziamento di ulteriori progetti ammessi, compresi tra 62 e 60 punti, utilizzando la medesima graduatoria fino all'esaurimento delle risorse a disposizione. Per l'eventuale finanziamento dei progetti che hanno tali requisiti si avrà a disposizione un importo pari ad € 43.273,40.

Attualmente sono in corso le procedure per il trasferimento dei fondi ai soggetti beneficiari e consentire così l'attuazione dei progetti finanziati.

Qualora la Regione Sardegna emanasse un altro bando pubblico per il finanziamento di ulteriori richieste si provvederà a predisporre tutti gli atti necessari per parteciparvi.

2) POTENZIAMENTO DEI PUNTI UNICI D'ACCESSO E DELLE UNITÀ DI VALUTAZIONE TERRITORIALI

Il Pua del distretto sociosanitario di Tempio P. è attivo dall'anno 2008, il servizio si rivolge alla fascia di utenti costituita da anziani e disabili e dalle loro famiglie (area della non autosufficienza).

Il Pua e l'Uvt recentemente implementati nella realtà territoriale del Distretto Sanitario di Tempio P. nonostante la quantità e la qualità dei servizi offerti dalla data di avvio ad oggi, riscontra delle rilevanti difficoltà nel garantire il vero e proprio momento dell'integrazione sociosanitaria.

In particolare la valutazione dell'area sociale del bisogno di salute del cittadino è affidata agli operatori sociali dei Comuni di residenza dei singoli cittadini.

Non esiste pertanto un membro stabile dell'area sociale ed inoltre non sempre gli operatori dei comuni sono in condizione di partecipare agli incontri dell'U.V.T. per la valutazione multidimensionale.

Le motivazioni di tale difficoltà sono legate al carico di lavoro ordinario dei Comuni che difficilmente consente lo spostamento dal Comune all'Ospedale o la presenza per tutte le sedute Uvt, facendo sì che il contributo sulla valutazione del bisogno sociale venga reso per via telefonica, o si riduca alla mera presa atto della valutazione degli operatori sanitari.

Queste carenze disattendono i presupposti stessi del PUA e degli UVT; non garantiscono adeguato coordinamento e raccordo con il territorio con una ricaduta negativa sulla qualità del servizio offerto ai cittadini.

Pertanto l'Ufficio di Piano ha predisposto questo progetto per potenziare la struttura ed il funzionamento sociosanitario del PUA e dell'UVT con particolare riguardo all'area sociale, sia in termini numerici che in termini organizzativi e tecnologici.

L'obiettivo del distretto sociosanitario di Tempio Pausania è di abbandonare l'attuale pratica dell'invio dal sanitario al sociale per adottare (mediante l'Uvt) il metodo della presa in carico condivisa e l'attuazione di un programma terapeutico individualizzato basato sulla valutazione condivisa degli obiettivi e l'impegno (di mezzi, di personale, di risorse) condiviso per il raggiungimento degli stessi.

Risorse professionali

Il presente progetto ha previsto di inserire nell'organico del comune capofila del Distretto N°1 Assistente Sociale Cat. D1, con contratto a tempo determinato part time per 16

mesi, con funzioni di partecipazione alle sedute U.V.T. e raccordo con gli operatori sociali e sanitari nelle fasi della valutazione multidimensionale del bisogno.

L'introduzione dell'operatore dell'area sociale consentirà al Distretto di supplire le carenze finora determinate dall'assenza di questa figura e di avere la costante rappresentanza dei Comuni nell'Uvt.

Tale figura dovrà occuparsi essenzialmente di:

- 1) Partecipare all'UVT, rappresentando i Comuni del Distretto;
- 2) Collaborare con le professionalità dell'area sanitaria facenti parte dell'Uvt nella redazione della scheda sociale e della scheda multidimensionale dell'utente, nonché nell'elaborazione del piano assistenziale individuale ed integrato;
- 3) Condividere con i singoli servizi sociali l'esito della valutazione sociale e multidimensionale dell'Utente;
- 4) Collaborare con il servizio sociale comunale per individuare tutte le risorse accessibili e sfruttabili nella realizzazione del piano personalizzato che tenga conto sia degli aspetti sanitari sia di quelli sociali per il raggiungimento dell'obiettivo di salute dell'utente;
- 5) Assumere il ruolo di raccordo tra Uvt, servizi sanitari sociali territoriali per l'attivazione di interventi a favore di soggetti in condizione di disabilità e di non autosufficienza.

L'assistente sociale dovrà predisporre le richieste, raccogliere la modulistica necessaria e trasmetterla al comune per l'attivazione degli interventi (es. legge 162/98 - interventi Nat - ritornare a casa);

- 6) Orientare il cittadino ai servizi sociali comunali per le problematiche sociali complesse (e pertanto non affrontabili dall'Uvt, ma di stretta competenza del Comune);
- 7) Occuparsi dell'aggiornamento del Progetto Personalizzato della persona utilizzando un software di aggiornamento e condivisione on-line del progetto.

Al professionista è stata chiesta esperienza e competenze professionali in materia di disabilità psichica e fisica ed in materia di progettazione personalizzata in favore della non autosufficienza.

Cambiamenti organizzativi:

Creazione di un sistema organizzativo che consenta una maggiore uniformità di azione ed applicazione di metodologie di lavoro comuni, consentendo una valutazione multidimensionale ed omogenea delle persone e la conseguente elaborazione dei programmi personalizzati di intervento.

Si intende approvare un protocollo ed un regolamento operativo distrettuale che disciplini e garantisca l'integrazione tra gli interventi sanitari e sociali e l'unitarietà dell'accesso alle prestazioni di cui necessita il soggetto fragile.

Cambiamenti tecnologici:

Solamente preservando tutte le informazioni riferite alla persona è possibile avere conoscenze sui servizi e sui risultati delle attività sulle persone assistite, e attivare processi programmatori di intervento complessivi sull'area anziani e disabili; pertanto si intende elaborare un sistema di rete informatica della Valutazione Multidimensionale che permetta la condivisione, delle informazioni relative alla persona presa in carico, da parte dei soggetti coinvolti nella presa in carico stessa.

Il software consentirà l'aggiornamento dell'esito della Valutazione multidimensionale, la descrizione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) e del Progetto Personalizzato, presa in carico nel PUA e nelle Strutture e Servizi Sociosanitari distrettuali.

Il software sarà messo a disposizione dei soggetti della rete sociosanitaria del distretto per la condivisione delle informazioni sulla persona.

Ognuno dei soggetti che viene in contatto con la persona, nel suo percorso di rete potrà stratificare nel programma le informazioni acquisite, senza annullare le informazioni precedenti inserite da altro soggetto che ha effettuato una presa in carico in una fase precedente e complementare.

Importo Totale del progetto e richiesta finanziamento.

I costi quantificabili, per la realizzazione dell'intervento, per i quali è stato richiesto il finanziamento alla Regione Sardegna, come previsto dalla deliberazione Regionale n. 44/11 del 30.10.2007, ammontavano inizialmente a € 97.000,00 in quanto la richiesta di finanziamento riguardava l'assunzione di n. 1 Assistente Sociale con contratto a tempo determinato per 36 mesi. Invece il progetto è stato finanziato solo per €. 22.283,63 e di conseguenza è stato pubblicato un avviso pubblico per l'assunzione di tale figura professionale per un periodo inferiore, pari a 16 mesi, con un contratto a tempo determinato part time. In attesa che la Regione Sardegna emani le linee guida per i nuovi finanziamenti, il presente progetto viene riproposto sulla base degli stanziamenti ottenuti precedentemente con la riserva che esso venga rimodulato secondo le indicazioni di quelle che saranno le nuove direttive.

L'ente incaricato per le procedure di selezione ed assunzione della suddetta figura professionale è il Comune capofila del Distretto sociosanitario, mediante l'opera dell'Ufficio di Piano.

I costi invece per gli aggiornamenti organizzativi e tecnologici saranno a carico del Distretto, in parte a carico dei fondi Plus (elaborazione protocolli operativi) ed in parte a carico dell'Asl (software informatico).

PROSPETTO ECONOMICO RIASSUNTIVO

Intervento	Costo	Ente incaricato
<u>N°1 Assistente Sociale Cat. D1 da inserire nell'organico del comune capofila del Distretto, con contratto a tempo determinato part time per 16 mesi.</u>	€ 22.283,63 lordi.	Distretto sociosanitario
Creazione di un protocollo ed un regolamento operativo distrettuale che disciplini e garantisca l'integrazione tra gli interventi sanitari e sociali e l'unitarietà dell'accesso alle prestazioni di cui necessita il soggetto fragile.	Costi non quantificabili in denaro ma in ore di servizio prestate dai componenti tecnici dell'Ufficio di Piano e dai membri del Pua ed Uvt Circa 30 ore totali	Ufficio di Piano
Elaborazione di un sistema di rete informatica della Valutazione Multidimensionale.	Costi non quantificabili in denaro ma in ore di servizio prestate dal tecnico informatico e dai componenti tecnici dell'Ufficio di Piano e dai membri del Pua ed Uvt	Asl 2 Olbia

3) LINEA PROGRAMMATICA PER LA CREAZIONE DEL CENTRO DIURNO ALZHEIMER.

Il progetto per la creazione del Centro Diurno Alzheimer, che era stato presentato nella programmazione delle annualità precedenti ma che, per diverse cause non è stato possibile attivare, viene riproposto in questa programmazione.

La malattia di Alzheimer è una demenza degenerativa che distrugge progressivamente le cellule cerebrali, rendendo a poco a poco l'individuo che ne è affetto incapace di una vita normale. Essa comporta un deterioramento cognitivo cronico progressivo. La sua ampia e crescente diffusione nella popolazione, l'assenza di una valida terapia, e gli enormi impatti in termini di risorse necessarie (emotive, organizzative ed economiche) che ricadono sui familiari dei malati, la rendono una delle patologie a più grave impatto sociale.

Questo progetto, da realizzarsi in collaborazione con l'ASL n. 2, prevede la possibilità di inserire il Centro Diurno integrato all'interno della R.S.A. di proprietà della ASL di prossima apertura.

OBIETTIVI

L'istituzione del Centro, rappresenterebbe un valido supporto per le persone affette dall'Alzheimer ma, anche per i loro familiari, in quanto fornirebbe un aiuto per affrontare i problemi ed i bisogni assistenziali e si metterebbero a disposizione degli spazi fisici utili, inoltre, per favorire attività di socializzazione. Ciò consentirebbe di offrire un sostegno morale a chi è affetto da tale patologia e ai suoi familiari, spesso costretti ad affrontare da soli le implicazioni derivanti da tale malattia.

E' prevista una prima fase di sperimentazione volta a verificare la fattibilità delle linee essenziali del progetto. In tale fase, della durata di un anno, l'Associazione Alzheimer, che ha contribuito alla realizzazione del progetto, fornirà il personale paramedico.

La finalità di questo servizio è di:

- aiutare le persone affette da Alzheimer ad affrontare al meglio la problematicità della vita quotidiana;
- consentire agli utenti del progetto di esercitare il più possibile le proprie capacità fisiche e mentali in modo da poter conservare una buona qualità della vita, non sostituendosi a loro nello svolgimento delle attività quotidiane, ma aiutando la persona ad essere il più indipendente possibile.

Tali finalità sono raggiungibili attraverso:

- 1) l'aiuto nel raggiungimento dell'autonomia nell'igiene personale, nello svolgimento delle attività quotidiane quali mangiare, vestirsi, svolgere faccende domestiche.
- 2) l'aiuto negli spostamenti mantenendo e promuovendo ove possibile l'autonomia di movimento.

3) la partecipazione ad attività riabilitative e socializzanti che rallentino il peggiorare o la perdita delle capacità fondamentali.

La realizzazione di queste attività favorirebbe il mantenimento dell'autonomia personale e sociale, delle attività cognitive e comportamentali, consentendo inoltre di contenere lo stress della famiglia. Infatti un ulteriore obiettivo del progetto è il sostegno alle persone che si fanno carico del malato di Alzheimer, attraverso percorsi informativi sulle problematiche legate alla malattia, percorsi di sostegno individuale e di gruppo tendendo a migliorare la qualità della vita dei familiari e come diretta conseguenza anche di quella dell'utente.

GESTIONE DEL PROGETTO

Il Centro Diurno sarà diretto e coordinato dall'A.S.L. n.° 2 che si occuperà, inoltre, dell'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria con i seguenti operatori:

- Direttore di struttura/Direttore medico Responsabile sanitario del Centro Diurno Integrato nella figura del medico responsabile del Distretto Sanitario,
- Medico Neurologo con funzioni di medico di struttura.
- Medico Geriatra/Dietologo
- Fisioterapista

Le suddette figure si coordineranno con gli operatori individuati dall'Ente e con quelli del volontariato.

L'A.S.L. n°2 garantirà l'assistenza sanitaria prestata dalle figure mediche sopra indicate e da quella del personale volontario posto a disposizione dall'Associazione Alzheimer, quali l'infermiere professionale (coordinatore dell'assistenza). S'impegnerà, inoltre, a fornire consulenza per problemi di natura psicologica, secondo necessità, su richiesta del medico coordinatore.

Collaborerà con i servizi socio assistenziali, sanitari di base e con i medici degli ospiti.

In accordo con i servizi socio assistenziali stabilirà le modalità e i tempi delle prestazioni dovute agli ospiti programmando anche eventuali ricoveri di sollievo.

Il Comune di Tempio Pausania metterà a disposizione la figura dell'Assistente Sociale per il sostegno alle famiglie degli utenti e metterà, altresì, a disposizione locali idonei e assicurerà la gestione del progetto.

La cooperativa incaricata metterà a disposizione il personale necessario.

INTEGRAZIONE CON UTENTI DI ALTRI COMUNI

Il presente progetto sarà attuato dal Distretto sociosanitario di Tempio Pausania, mediante l'attività coordinata dei Comuni per le prestazioni socio- assistenziali e del Csm dell'Asl 2 di Olbia, per quanto riguarda la diagnosi e cura della problematica psichiatrica.

La gestione del progetto sarà affidata ad un soggetto esterno, mediante procedure di evidenza pubblica.

A tal fine l'ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica del progetto per l'intero Distretto, con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'affidamento del servizio mediante gara pubblica.

Potranno aderire al progetto i Comuni dell'ambito Plus i quali potranno inserire fino a 3 utenti per ogni Comune e contribuiranno ai costi sia con una quota di € 2.000,00 a persona all'anno, sia garantendo l'accompagnamento a/r dei loro utenti e la presenza di un accompagnatore (assistente domiciliare, o familiare di utente, o volontario).

Pertanto verrà stipulata apposita convenzione con ogni Comune.

CAPITOLO 3) PROGRAMMI DI CONTRASTO ALLE POVERTA' ESTREME.

Il contesto territoriale di riferimento, comprendente i Comuni del Distretto di Tempio Pausania, è costituito da una maggioranza di piccoli comuni che hanno problematiche comuni legate al tema della povertà. Si può affermare che si assiste ad una graduale trasformazione del concetto di bisogno e delle richieste che pervengono dalla popolazione, legate non più solo a situazioni di povertà assoluta ma, anche ad eventi critici a livello personale, relazionale, occupazionale.

Accanto ad una povertà tradizionale, si segnala l'aumento di casi di famiglie che non riescono a far fronte alle esigenze quotidiane e agli imprevisti, con conseguenti situazioni di disagio e povertà. E' soprattutto la perdita del lavoro a determinare la crisi e le problematiche che causano precarietà, fragilità, esclusione.

Gli interventi programmati dalla Regione Sardegna, negli anni passati, in materia di contrasto alle povertà hanno promosso la realizzazione di interventi di sostegno economico in favore di famiglie e persone prive di reddito, in condizioni di accertata povertà, garantendo prioritariamente l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, subordinando, di norma, il sostegno economico allo svolgimento di attività lavorative.

Nel prendere atto della necessità di dare continuità a tali azioni, attivate per arginare la grave crisi economica e sociale degli ultimi anni, la Regione anche per l'anno 2011, ha predisposto un programma di interventi a favore delle politiche sociali e del lavoro attraverso diverse azioni tra loro integrate e con significative ricadute nel campo sociale, lavorativo, scolastico ed abitativo. Per l'attuazione di questo programma, essa, ha riproposto la realizzazione di azioni di contrasto alla povertà attraverso tre linee di intervento:

- 1) concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà;
- 2) concessione di contributi relativo all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali;
- 3) concessione di sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale.

Partendo dallo spirito proposto dalla normativa regionale in materia e dalle delibere di giunta regionale attuative delle stesse, si è voluto individuare nella innovatività e nella sperimentazione i tratti caratterizzanti i servizi e le modalità di gestione degli stessi.

LINEE DI INTERVENTO REGIONALI

Obiettivi

- a. presa in carico globale della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- b. promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini del reinserimento sociale delle persone, per garantire, sostenere, accompagnare il

complesso percorso di emancipazione dal bisogno materiale e relazionale;

- c. valorizzazione del volontariato e della cooperazione sociale, che possano sostenere gli Uffici Sociali nel percorso di implementazione e monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti miranti al superamento della situazione di disagio;
- d. integrazione degli interventi di inserimento sociale, lavorativo e formativo, costituenti parti necessarie di un percorso di recupero globale attraverso il servizio civico comunale;
- e. ruolo attivo dei comuni nella definizione delle priorità di intervento e valutazione del processo gestionale degli interventi effettuati.

Finalità

Garantire una pluralità di interventi, capaci di rispondere in maniera adeguata e flessibile sia alle esigenze della famiglia sia a quelle del singolo, in una prospettiva temporale di lungo periodo.

AZIONE 1) Concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà.

Questa azione si realizza mediante la concessione di sussidi economici a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà.

I beneficiari di questi sussidi sono le persone e le famiglie il cui reddito non sia superiore a € 4.500 annui, comprensivi dei redditi esenti Irpef. In casi particolari, su valutazione dei Servizi Sociali, potrà essere consentito l'accesso all'intervento anche a famiglie con un reddito sino a € 5.500,00 annui.

I sussidi non potranno superare l'importo massimo di € 350,00 mensili, da erogare per un periodo non superiore a 12 mesi. Per stabilire l'importo del sussidio il Comune dovrà valutare l'effettiva capacità di spesa del nucleo familiare, tenendo conto della composizione e della numerosità della famiglia.

Questi interventi sono volti al superamento di concrete situazioni di povertà permettendo il soddisfacimento dei bisogni primari dei beneficiari.

Il Comune valuterà le richieste ricevute in base alla disponibilità finanziaria ed erogherà le risorse in relazione alla gravità delle situazioni ed alle priorità da esso stabilite.

Gli interessati dovranno presentare al Comune di residenza la seguente documentazione: domanda di concessione del sussidio, certificato ISEE, dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante eventuali altri redditi esenti Irpef.

AZIONE 2) Concessione di contributi relativo all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali.

Questa linea di intervento prevede l'erogazione di contributi alle persone ed alle famiglie con reddito pari o inferiore alla soglia di povertà, per l'abbattimento dei costi dei servizi

essenziali in misura non superiore a € 500,00 mensili, fino ad un massimo di € 4.000,00 in un anno.

L'obiettivo principale di questa linea d'intervento riguarda il sostegno a nuclei familiari che si trovano quotidianamente a dover gestire un carico socio-familiare considerevole, in relazione all'elevato numero dei propri componenti.

In particolare l'obiettivo al quale mirano i diversi interventi che si dovranno realizzare è orientato al parziale abbattimento degli oneri di gestione dell'abitazione e della vita familiare e nello specifico relativi:

- al canone di locazione
- all'energia elettrica
- allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- al riscaldamento
- al gas di cucina
- al consumo acqua potabile
- a Servizi e interventi educativi

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse riservando la priorità alle famiglie numerose o con figli minori e a parità di condizione ai nuclei familiari nei quali sono presenti anche persone con disabilità o anziani non autosufficienti.

Gli interventi saranno rivolti a tutte le famiglie e per l'anno 2011 viene presa in considerazione la soglia di povertà relativa calcolata dall'ISTAT per il 2008 pari a:

1 componente €. 599,80

2 componenti €. 999,67

3 componenti €. 1.329,56

4 componenti €. 1.629,46

5 componenti €. 1.899,37

6 componenti €. 2.159,29

7 o più componenti €. 2.399,21

Gli interessati dovranno presentare al Comune di residenza la seguente documentazione: domanda di contributo, certificato ISEE, dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante i costi sostenuti per le spese ammesse al contributo, così come indicato nella Deliberazione Regionale n. 20/08 del 26/04/11.

AZIONE 3) Concessione di sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale.

Con questa linea d'intervento si intende porre in atto un'azione che prevede la concessione di sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale. Questi sussidi potranno avere un importo massimo di € 800,00 mensili per lo svolgimento di massimo 80-100 ore mensili di attività di servizio civico.

Potranno accedere a questo servizio le persone abili al lavoro che non hanno un'occupazione o che hanno perso il lavoro e sono prive di copertura assicurativa o di altra forma di tutela da parte di altri enti pubblici. Potranno beneficiare dell'intervento anche le persone appartenenti a categorie svantaggiate quali ex detenuti o ex tossicodipendenti purché non diversamente assistiti.

Questo servizio costituirà un valido supporto economico per gli individui e le famiglie che vivono, per svariati motivi, una situazione di disagio e consentirà a questi di superare l'ottica meramente assistenzialistica, valorizzando le potenzialità delle persone escluse dai processi produttivi al fine di favorire processi di inclusione, di mantenimento di un ruolo sociale e di partecipazione alla vita comunitaria mediante l'assunzione di un impegno sociale a beneficio della comunità.

Il servizio civico comunale si concretizza attraverso attività che non rientrano nel sistema competitivo di mercato e non può essere utilizzato in sostituzione di lavoro dipendente o autonomo così come disposto dalla Delibera regionale n. 34/31 del 20 luglio 2009.

I cittadini ammessi allo svolgimento di questo servizio potranno essere utilizzati per svolgere servizi di utilità collettiva quali:

- servizi di custodia, vigilanza pulizie e piccole manutenzioni di strutture pubbliche
- servizi di sorveglianza e cura manutenzione del verde pubblico
- attività di assistenza a persone disabili e/o anziane
- ogni altra attività che l'amministrazione comunale ritenga utile promuovere in base alle esigenze del territorio, purché consenta l'inserimento sociale dei soggetti chiamati ad espletarla.

Il Comune provvederà alla redazione di uno specifico regolamento che disciplinerà i criteri di accesso e le priorità, i requisiti richiesti, le modalità di svolgimento e le aree di attività, l'orario massimo di servizio giornaliero e settimanale, l'assicurazione sia per infortuni sia per responsabilità civile verso terzi.

La misura non è cumulabile con altre tipologie di inserimento lavorativo o di contributo economico.

AZIONE 4)CENTRO DI PRONTO INTERVENTO E AZIONI DI CONTRASTO ALLE POVERTA'

ANALISI DEL CONTESTO E FINALITA' DEL SERVIZIO

Il progetto Centro di Pronto Intervento, finanziato con i fondi del programma sperimentale per la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà estrema “Ne di freddo ne di fame”, è stato inserito per la prima volta nella programmazione Plus anni 2008-2010 e successivamente in quella per gli anni 2009-2011. Concluse le prime due annualità del servizio si intende affidare, mediante procedura di evidenza pubblica, un'altra annualità dello stesso finanziata con le economie generate dalle precedenti gestioni. Oltre all'erogazione delle prestazioni, precedentemente, previste nel servizio Centro di Pronto Intervento, con il presente progetto, si intende dare un supporto ai singoli e alle famiglie in condizione di indigenza, presenti sul territorio del Distretto, mediante dei contributi per l'acquisto di beni di prima necessità e di vestiario.

Il progetto nasce da un'attenta analisi dei dati raccolti sotto il profilo sociale, sanitario, ambientale ed economico del territorio.

I dati esaminati hanno posto in luce situazioni di grave disagio economico e relazionale e di rischio di esclusione sociale in particolar modo per le persone senza fissa dimora, per le quali si vuole riservare una particolare attenzione. A tali persone si è pensato di dirigere specifiche misure sia per favorirne l'inserimento e il reinserimento nei servizi (inclusi quelli sanitari), sia per accompagnarli in un percorso di recupero delle capacità personali e relazionali ed infine per affrontare i bisogni di sopravvivenza fisica.

Il Centro di Pronto Intervento viene istituito con l'obiettivo di rispondere al disagio e all'emarginazione sociale dei senza fissa dimora presenti nel territorio del Distretto di Tempio Pausania. Esso si propone come servizio di emergenza per assicurare a tali persone, in attesa di interventi più adeguati, il soddisfacimento dei bisogni primari, quali: alloggio, vitto, riscaldamento, igiene personale e lavanderia. Solo dopo aver garantito loro il soddisfacimento di questi bisogni primari sarà possibile identificare i problemi che possono aver determinato le condizioni di precarietà totale e sarà possibile attivare percorsi di accompagnamento ed inclusione sociale e lavorativa.

Nel territorio del Distretto, come nel resto della Sardegna, si rileva inoltre un aumento delle povertà estreme e si registra la presenza di numerosi nuclei familiari che vivono in precarie condizioni materiali di sussistenza e che sono prive di un'adeguata rete formale ed informale di sostegno. A favore di tali persone, con questo intervento, si è pensato di destinare dei fondi per l'acquisto di beni di prima necessità e di vestiario.

FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CENTRO DI PRONTO INTERVENTO

Il Centro di Pronto Intervento è un servizio erogato 365 giorni l'anno che risponde al bisogno di ospitalità e accoglienza immediata in regime residenziale, a tempo

determinato (non più di trenta giorni), a favore di un'utenza eterogenea, priva di propria dimora per un massimo di 6 persone, siano esse minori, adulti singoli e nuclei familiari in difficoltà residenti nei Comuni del Distretto di Tempio Pausania (Aggiu, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Trinità d'Agultu e Vignola e Tempio Pausania). In casi eccezionali di comprovata necessità, si prevede il prolungamento del periodo di 30 giorni.

In caso di inserimento di minori o anziani non autosufficienti o soggetti con particolari problematiche, a loro supporto, sarà prevista la figura dell'assistente domiciliare dei servizi tutelari.

Il cittadino utente verrà affiancato, quando necessario, da un educatore professionale che dovrà svolgere, in stretto contatto con il Servizio Sociale, azioni mirate al sostegno educativo, al sostegno scolastico, alla crescita personale del soggetto.

A prosecuzione del percorso iniziato nel Centro di Pronto Intervento, nel caso in cui si renda necessario, sarà concesso un contributo, per la copertura dei costi che l'utente dovrà sostenere, relativamente al pagamento della locazione di un alloggio, sino ai tre mesi successivi al suo inserimento nel Centro di Pronto Intervento. Questo al fine di supportare l'utente nella riorganizzazione della propria vita quotidiana e nel recupero dell'autonomia personale.

Attività:

Le attività previste nel servizio Centro di Pronto Intervento sono:

- Accoglienza e assistenza a persone senza fissa dimora residenti nei Comuni del Distretto di Tempio Pausania (Aggiu, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Trinità d'Agultu e Vignola e Tempio Pausania). Sono previsti inserimenti per brevi periodi (max 30 giorni) nei locali del Centro di Aggregazione Sociale del Comune di Tempio Pausania appositamente adibiti a Centro di Pronto Intervento;
- Fornitura di alimenti e/o pasti caldi, farmaci, vestiario.

Figure professionali:

Personale previsto: n. 1 Educatore professionale, n. 1 assistente domiciliare e dei servizi tutelari, n. 1 assistente generico.

Gli utenti saranno affiancati, quando necessario da un Educatore Professionale che in collaborazione con il Servizio Sociale di riferimento realizzerà azioni volte alla promozione della loro autonomia personale. Il compito dell'educatore sarà quello di favorire azioni volte all'affermazione del diritto all'inserimento sociale degli utenti del servizio, promuovendo interventi per garantire la qualità della loro vita, pari opportunità, non discriminazione. Dopo aver individuato i problemi che possono aver determinato una condizione di precarietà totale dell'utente dovrà sostenerlo in un percorso volto al

miglioramento della qualità della vita, al raggiungimento dell'autonomia e al suo reinserimento nel contesto sociale.

In caso di inserimento nel Centro di Pronto Intervento di minori o anziani non autosufficienti o soggetti con particolari problematiche, a loro supporto, sarà prevista la figura dell'Assistente domiciliare dei servizi tutelari.

Tale figura professionale garantirà prestazioni di aiuto alla persona: aiuto nella deambulazione e mobilitazione, igiene personale, e qualora si rendesse necessario servizio di accompagnamento.

Il personale ausiliario dovrà svolgere il servizio di pulizia di tutti gli ambienti della struttura adibiti al Servizio di Centro di Pronto Intervento ogni qualvolta si renda necessario.

La gestione del Centro di Pronto Intervento prevede la figura del Referente della struttura, tra gli operatori in servizio: s'intende che tale mansione venga ricoperta da persona con titolo di studio attinente al ruolo individuata nella figura dell'Educatore Professionale.

Il Referente dovrà svolgere funzioni di:

- raccordo con l'Ufficio di Piano e con il Servizio Sociale Comunale di riferimento sia per la casistica sociale inserita nel servizio e predisposizione di relazioni eventualmente richieste su di essa dallo stesso servizio, sia per gli aspetti gestionali;
- cura degli aspetti e delle esigenze gestionali del servizio;
- coordinamento delle figure professionali previste nel servizio.

Accesso al servizio Centro di Pronto Intervento.

La raccolta delle richieste d'inserimento ed una prima valutazione dei casi verranno effettuate dagli Operatori Sociali di ciascun Comune del Distretto che inoltreranno la richiesta scritta, con la documentazione prevista, all'Ufficio di Piano. Quest'ultimo dopo aver esaminato le domande d'inserimento, nel caso ci siano posti disponibili, concorderà con le parti (Comune di riferimento dell'utente e cooperativa aggiudicataria) il giorno e l'ora dell'ingresso dell'utente nel Centro di Pronto Intervento e si stabilirà il periodo di accoglienza.

Per l'accoglienza residenziale saranno utilizzati i locali del Centro di Aggregazione Sociale del Comune di Tempio Pausania appositamente adibiti a Centro di Pronto Intervento.

EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALLA COPERTURA DEI COSTI DELLA LOCAZIONE DI ALLOGGI E ALL'ACQUISTO DI BENI DI PRIMA NECESSITA' E DI VESTIARIO

Le risorse destinate alla copertura dei costi della locazione di alloggi (a favore di utenti inseriti nel Centro di Pronto Intervento) e all'acquisto di beni di prima necessità e di

vestiario saranno ridistribuite ai Comuni del Distretto in funzione del criterio di riparto utilizzato dalla Regione Sardegna per l'attribuzione delle risorse PLUS.

La raccolta delle richieste d'intervento e una prima valutazione dei casi saranno effettuate dagli Operatori Sociali di ciascun Comune del Distretto che inoltreranno la richiesta scritta, con la documentazione prevista, all'Ufficio di Piano. Dopo la valutazione delle richieste pervenute, in caso di loro accoglimento, si provvederà, a seconda dei casi, all'erogazione del contributo per la locazione di un alloggio o all'acquisto dei beni concordati.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Beneficerà del servizio Centro di Pronto Intervento un'utenza eterogenea priva di propria dimora, e/o di familiari disposti ad accoglierli e di farsi carico del loro sostentamento, per un massimo di 6 persone, siano esse minori, adulti singoli e nuclei familiari in difficoltà residenti nei Comuni del Distretto di Tempio Pausania (Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Trinità d'Agultu e Vignola e Tempio Pausania).

Beneficeranno dei fondi destinati all'acquisto di beni di prima necessità e di vestiario singoli o famiglie, in condizioni di indigenza, prive di un'adeguata rete formale ed informale di sostegno, residenti nei Comuni del Distretto di Tempio Pausania.

GESTIONE DEL PROGETTO

La gestione del progetto sarà affidata ad idonea cooperativa, mediante gara d'appalto che provvederà a fornire il personale qualificato necessario per la gestione del servizio (Educatore, Assistente Domiciliare, Operatore ausiliario).

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

L'ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica dell'intero progetto per il Distretto, coordinerà le fasi del monitoraggio e avvierà la valutazione dei risultati e degli impatti.

Sarà necessario monitorare il servizio nella sua globalità, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi e gestionali, all'utilizzo delle risorse professionali, alla metodologia operativa. Tutto ciò al fine di verificare la rispondenza del servizio ai bisogni dei beneficiari e quindi valutare la possibilità di apportare eventuali modifiche migliorative di servizio.

SPESA PREVISTA E DURATA DEL SERVIZIO

La spesa prevista per la gestione del progetto è pari ad €. 61.636,51. La durata del progetto sarà pari ad un anno.

Quadro economico**Spese di gestione Centro di Pronto Intervento**

Figure professionali	Tariffa oraria	Totale ore annuo	Totale spesa
Educatore professionale	€ 20,98	300	€ 6.294,00
Assistente Domiciliare	€ 18,64	250	€ 4.660,00
Operatore generico	€ 16,19	400	€ 6.476,00
Totale costo del personale			€ 17.430,00
Spese varie di consumo	Periodo di riferimento		Totale spese
Utenze (enel- gas), beni di prima necessità (derrate alimentari – prodotti per l'igiene dei locali e personale)	1 anno		€ 7.570,00
Totale spese di consumo			€ 7.570,00
TOTALE COSTO SERVIZIO CENTRO DI PRONTO INTERVENTO € 25.000,00.			

*Le tariffe orarie degli operatori sono state calcolate tenendo conto degli aumenti contrattuali del CCNL per le cooperative sociali, previsti dal mese di gennaio 2012.

Si precisa che il budget orario di ciascuna figura professionale sarà suscettibile di variazioni, a seconda delle esigenze dei casi sociali inseriti, e comunque l'importo totale ad esso destinato non sarà superiore ad € 17.430,00 come previsto.

Spese per la copertura dei costi della locazione di alloggi (a favore di utenti inseriti nel Centro di Pronto Intervento) e per l'acquisto di beni di prima necessità e di vestiario

COMUNE	SOMME DESTINATE PER COMUNE	PERIODO DI RIFERIMENTO
AGGIUS	€ 2.365,94	1 anno
AGLIENTU	€ 1.946,33	1 anno
BADESI	€ 2.602,20	1 anno
BORTIGIADAS	€ 1.589,10	1 anno
CALANGIANUS	€ 5.021,56	1 anno
LUOGOSANTO	€ 2.619,21	1 anno
LURAS	€ 3.368,65	1 anno
TEMPIO	€ 14.263,32	1 anno
TRINITA'	€ 2.860,20	1 anno
TOTALE	€ 36.636,51	

Dopo sei mesi dall'avvio del progetto ci si riserva di effettuare una rimodulazione dello stesso, nel caso in cui essa si renda necessaria, sulla base dei diversi bisogni che si rileveranno nel territorio.

TOTALE COSTO PROGETTO € 61.636,51.

LINEA PROGRAMMATICA: ANALISI ED INTERVENTI PER L'INTERO DISTRETTO

L'Ufficio di Piano, in collaborazione con l'Assistenza Tecnica, (esperti incaricati dalla Provincia), gli operatori di tutti i Comuni del Distretto, i partecipanti al tavolo tematico sull'argomento, ha individuato alcuni elementi di rilevante importanza, riferibili all'intero territorio di riferimento, che possono essere indicati come elementi caratterizzanti i bisogni emergenti dei fenomeni di povertà estrema.

L'analisi emersa si integra con i risultati di un importante documento, il Rapporto Caritas-Zancan (dati 2006).

La povertà non è un fenomeno naturale nei cui confronti la collettività è impotente. Non è una condizione irrimediabile, ma piuttosto un percorso che può durare nel tempo ed è caratterizzato dalla carenza di risorse per soddisfare livelli minimi di sopravvivenza sia fisica che psicologica. La povertà si manifesta in forme che nel tempo possono mettere a repentaglio la vita stessa delle persone (povertà assoluta ed estrema), ma anche in situazioni nelle quali le persone, pur sopravvivendo, non sono in grado di soddisfare i bisogni giudicati essenziali dalla propria comunità di appartenenza (povertà relativa). La povertà non è legata solo a carenze economiche, ma anche all'indebolimento dei legami di appartenenza sociale. I percorsi familiari, individuali, culturali, di relazioni, o di isolamento, o anche fattori quali l'età, il sesso, l'istruzione, incidono non poco sulle possibilità di entrata ed uscita dalla marginalità.

Si rileva nel territorio come i soggetti maggiormente in difficoltà siano: le persone non autosufficienti, gli anziani e, in ambito familiare, le famiglie con figli. Spesso, però, la "categorizzazione" delle figure sociali coinvolte dalla povertà, viene utilizzata impropriamente. La suddivisione in categorie di rischio può, infatti, essere fuorviante, perché il percorso che porta alla povertà non può essere definito in termini monocausali. L'analisi, infatti, mette in evidenza la multidimensionalità del fenomeno della povertà al quale concorrono diversi fattori. Essa si realizza in diversi modi, tra i quali il mancato accesso alle risorse materiali, sanitarie, culturali. Alla base essa si manifesta come assenza di prospettive future, bisogno implicito di ridefinire il sé nella globalità della propria esistenza.

Contemporaneamente si assiste ad una rinnovata agenda del Welfare. Si ha la consapevolezza di vivere in un tempo caratterizzato da correnti di cambiamento radicale che investono aspetti della vita sociale, economica e culturale delle persone. In particolare emerge come vi sia una spinta verso la realizzazione di strategie territoriali integrate, piani di azione a lungo termine con cui accostarsi alle questioni sociali facendo perno sui territori e promuovendo l'integrazione, ovvero selezionando sul territorio le risorse attivabili e le condizioni migliori per l'attuazione degli interventi, nel

superamento della logica dell'emergenza.

Le azioni, individuate per contrastare il fenomeno della povertà, sono finalizzate a migliorare la qualità della vita dei beneficiari, e soprattutto a favorire una maggiore uniformità delle prestazioni sul territorio di riferimento.

In base alle direttive regionali, gli interventi volti a fronteggiare le povertà estreme, devono essere realizzati dai singoli comuni e non distrettualmente. Tuttavia i Comuni del Distretto e per quanto di competenza, La ASL e la Provincia, sono concordi nel ritenere opportuno perseguire strategie e linee di azioni comuni.

Gli obiettivi principali sono:

- a.** riconoscere il diritto delle persone in situazione di povertà e di esclusione sociale a vivere con dignità e svolgere una parte attiva nella società;
- b.** accrescere l'adesione della comunità verso le politiche di inclusione sociale, sottolineando la responsabilità di ciascuno nella lotta contro la povertà e l'emarginazione;
- c.** promuovere una grande coesione sociale e far capire che una società senza povertà comporta vantaggi per tutti;
- d.** incoraggiare l'impegno di tutti, enti e istituzioni territoriali, enti e istituzioni regionali, enti privati, cittadini, associazioni e imprese, per ottenere effetti durevoli su tutti i livelli di governo.

Le strategie individuate consistono nel:

- a.** realizzare reti di protezione sociale;
- b.** attivare servizi pubblici per i soggetti più difficili da coinvolgere; misure per combattere la discriminazione e aumentare le pari opportunità; costruzione di risorse collettive e individuali e politiche urbanistiche;
- c.** ampliare i sistemi di welfare sia come diritto sia come via d'uscita dalla povertà;
- d.** realizzare un programma comune interdistrettuale tendente a dare risposta ai problemi emergenti.

In questa direzione verranno avviate politiche concrete e integrate e strategie comuni.

Sempre in un'ottica di condivisione strategica e progettuale potranno essere attivate le seguenti politiche:

1 . Politiche abitative

2. Politiche di sostegno al Microcredito

Azione 1) Politiche abitative.

Le sinergie tra i soggetti coinvolti nel PLUS, l'analisi delle problematiche condotte, le finalità del documento stesso, espressione di una volontà collegiale dei soggetti coinvolti, costituiscono un valido presupposto per avviare politiche abitative efficaci,

finalizzate al contrasto delle situazioni di estrema povertà. Mantenimento del dialogo avviato con l'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) utile strumento per il territorio, finalizzato a svolgere politiche abitative ed a fronteggiare situazioni di emergenza per soggetti e famiglie a basso o senza reddito (senza tetto) o con disabilità. Perché AREA. L'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) istituita con la L.R. n. 12 del 08.08.2006, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e autonomia imprenditoriale, gestionale, patrimoniale e contabile. Costituisce lo strumento attraverso cui la Regione risponde alla domanda abitativa di soggetti in condizioni economiche e sociali disagiate. Ha l'obbligo del pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

Alcune sue funzioni sono:

- a. L'attuazione degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata a totale finanziamento pubblico, da assegnare in locazione a canone sociale alle categorie a minor reddito, mediante programmi di nuova edificazione, di recupero e di acquisto e recupero;
- b. La promozione di interventi di manutenzione e di recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici dei comuni da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica;
- c. L'attuazione degli interventi di edilizia residenziale, anche sostenuti da agevolazioni pubbliche, da destinare alla locazione a canone moderato, ovvero alla locazione ed alla successiva vendita, mediante programmi di nuova edificazione, di recupero e di acquisto e recupero.

Consolidare i contatti con la struttura regionale per verificare la possibilità di stipulare accordi/protocolli e individuare le linee guida che i Comuni del distretto possano seguire nell'attivare politiche di contrasto alle estreme povertà.

Si possono fin da ora evidenziare vincoli e opportunità già intrapresi e quindi da consolidare quali:

- a. Accordi volti ad implementare la peculiare funzione di AREA redigendo, in un'ottica di collaborazione tra il Distretto e AREA, un documento che rilevi il quadro dei bisogni definito e dettagliato, prevedendo ad esempio alcuni appartamenti (domotici) da destinare a persone con disabilità. Si tratta ovviamente di azioni a medio e lungo termine, da realizzare anche attraverso i finanziamenti richiesti attraverso il POR.
- b. Accordi volti a dare risposte a determinati bisogni. Si potrebbe sviluppare un ragionamento complessivo finalizzato ad individuare nuove modalità di incremento della dotazione degli enti territoriali relativamente ad unità abitative, con cui far fronte ai bisogni emergenti, intervenendo congiuntamente nel finanziamento per ristrutturazioni di unità abitative.

- c. Accordi per arginare situazioni di emergenza, con il coinvolgimento di enti pubblici proprietari di immobili, privati proprietari e associazioni di categoria (Associazione, proprietari ecc.)

Le Modalità di azione: verranno definite in accordo tra enti locali ed AREA.

Alcuni elementi che entrano necessariamente nelle Modalità di azione sono:

- Definizione dei bisogni e dei tempi di intervento;
- Individuazione delle modalità di azione;
- Strutturazione dei modelli di bando per la disponibilità di alloggi e altre esigenze;
- Definizione e Attivazione di un canone o direttamente tra AREA e Comune o tra AREA e privato;
- Strutturazione e avvio di convenzioni;
- Definizione del modello di gestione.

Il ruolo di AREA

- AREA potrà intervenire su rustici di privati o enti pubblici (edifici non terminati): il Comune e AREA intervengono su una situazione di ipotetico conflitto.
- AREA può intervenire su case che non necessitano di ulteriori interventi di ristrutturazione (edifici immediatamente abitabili).
- AREA può realizzare nuove unità abitative; sono già in fase di avvio interventi di questo tipo su Tempio.

Azione 2) Politiche di sostegno al Microcredito

Per risolvere le "trappole della povertà" sopra delineate, si propone lo strumento del Microcredito. Questo può assumere diverse forme, non esiste un tipo unico e statico di microcredito ma il modello (inteso come modalità di applicazione), nasce e si plasma sulle realtà locali stesse in cui il microcredito si inserisce.

Il Microcredito in qualità di strumento finanziario permette di erogare piccoli prestiti a persone (famiglie, piccoli imprenditori) che sono considerate "non bancabili", ossia non solvibili, dalle banche perché non in possesso di garanzie economiche sufficienti e/o perché non in grado di far fronte a tassi di interesse spesso troppo elevati.

È prevalentemente usato come mezzo per incoraggiare la crescita del lavoro autonomo e la formazione e lo sviluppo di microimprese, in molti casi in congiunzione con gli sforzi volti a promuovere il passaggio dalla disoccupazione al lavoro autonomo. In questa veste il microcredito può svolgere un ruolo importante per la crescita, l'occupazione e nella promozione dell'integrazione sociale. Le esperienze di Brasile, Cina, India e Sud Africa, dimostrano che i sussidi sociali di questo tipo riducono la vulnerabilità, consentono ai poveri di impegnarsi in attività economiche più produttive e generalmente vengono spesi in modo assennato. La protezione sociale ha un costo sostenibile e può essere aumentata persino in paesi relativamente poveri, come hanno dimostrato il

Bangladesh e l'Uganda, senza incorrere nei rischi dell'assistenzialismo.

Il valore aggiunto del microcredito è la capacità di andare incontro ai beneficiari accompagnandoli e consigliandoli durante tutte le fasi del processo creditizio, dall'erogazione, all'investimento, al rimborso.

La maggiore potenzialità di questo strumento è la sua forte versatilità.

Gli obiettivi principali sono:

- promuovere l'accesso al credito come un "diritto umano";
- creare l'auto impiego in attività che generano reddito;
- creare una cultura della cooperazione tra la gente, sia sociale sia produttiva, e spezzare il forte spirito individualista che aliena e indebolisce;
- abbattere la cultura dell'assistenzialismo, ancora molto forte, e "educare" le persone a impegnarsi in prima linea per la ripresa del proprio futuro; evitare così la dannosissima e improduttiva donazione a pioggia dei fondi raccolti;
- arrestare il dilagare di forme nuove di povertà che ogni anno allargano le file delle famiglie classificate "a rischio";
- sostenere le famiglie disagiate ad uscire dalla povertà, proponendo loro un'opportunità di credito e di affiancamento;

Obiettivi di ampio raggio generale:

- far aumentare nelle persone il senso di Responsabilità civile facendole diventare cittadini attivi della ripresa socio-economica della loro realtà e cercando di rompere l'isolamento che vivono;
- bloccare meccanismi perversi quali l'uscita dal mercato del lavoro di un numero sempre maggiore di donne e uomini adulti incentivandole all'auto-impiego.

Sono sempre più diffuse le nuove forme di privazioni che allargano le fila di coloro che vivono il rischio della povertà; crescono le forme di povertà nascoste con fenomeni di indigenza ed esclusione sociale e finanziaria, quest'ultima da intendersi come impossibilità per molte famiglie e/o molti piccoli imprenditori di accedere ai tradizionali canali economici della società produttiva odierna, prima tra tutte la difficoltà di accesso al credito bancario.

Il progetto di microcredito dovrà sostenere e supportare il tessuto socio-economico attraverso la concessione di "microcrediti", nell'ottica di creare sviluppo socio-economico, incentivando la cultura dell'auto-imprenditorialità.

Le strategie individuate consistono nel:

1. Creare una Rete di Supporto e affiancamento alle idee imprenditoriali di soggetti che troppo spesso pur avendo i mezzi a disposizione, non sanno come utilizzarli.
2. Creare una propria metodologia opposta a quella di base delle banche convenzionali.

3. Rendere i beneficiari parte attiva per il superamento delle difficoltà proprie o familiari. Si parla, appunto, di microcredito etico-sociale e si rivolge a famiglie e persone in momentanea difficoltà economica.

L'agevolazione consisterebbe in un finanziamento a tasso agevolato, concesso dalle banche di competenza convenzionate, da restituirsi ratealmente.

Le Modalità di azione verranno definite in accordo tra enti locali ed istituzioni private accreditate, associazioni e cittadini.

Alcuni elementi che entrano necessariamente nelle Modalità di azione sono:

- a. Individuazione degli Enti Promotori (alcuni esempi: Microcredito di Solidarietà S.p.A.; Eticredito – Banca Etica Adriatica SpA, Caritas Sardegna ecc.);
- b. Individuazione di un area territoriale circoscritta di intervento come ambito di sperimentazione. Da prima attraverso la ricerca del partner finanziario che emetterà i prestiti e la costituzione del gruppo di supporto per l'analisi e valutazione degli utenti, successivamente attraverso l'identificazione degli utenti sperimentali.
- c. Valutazione della sperimentazione per poi successivamente estendere le opportunità di finanziamento sviluppando la rete di consulenza e supporto agli utenti.
- d. Estensione dei beneficiari del microcredito anche alle attività economiche esistenti o in fase di avvio, con sede operativa nei comuni del distretto, con particolare riguardo a:
 - l'avvio di attività a forte contenuto sociale e innovativo (imprese sociali, servizi alla persona, turismo, new economy, produzione biologica, servizi alle imprese, attività di formazione e qualificazione lavoro);
 - attività economiche femminili in fase di avvio (con particolare riguardo ai settori di cui sopra);
 - cooperative o associazioni, con particolare attenzione verso quelle a forte impatto sociale e culturale;

Elementi costitutivi di base:

I tetti massimi erogabili potrebbero oscillare tra i 7.500,00 € e i 15.000,00 €.

Soggetti coinvolti

- a. Banca;
- b. Distretto e singoli Comuni;
- c. Enti terzi.

Fonti di finanziamento possibili:

- La Legge Regionale 23 dicembre 2005, n. 23 “Sistema Integrato dei Servizi alla Persona” per l'elaborazione e la predisposizione dei Piani Locali Unitari dei Servizi alla Persona (PLUS) ed il Piano locale dei servizi alla persona;

- Il Quadro strategico Nazionale Priorità 1 “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane”; priorità 4 “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”;
- Il Piano Sanitario Nazionale ed il Piano Regionale dei Servizi Sanitari;
- PON Sicurezza e Legalità 2007/13,
- POR FESR 2007/13, Asse I “Governance ed inclusione sociale”;
- POR FSE 2007/13, Asse I “Adattabilità”, Asse II “Occupabilità”, Asse III “Inclusione sociale”, Asse IV “Capitale umano”.
- L.R. 20/2005 “Norme in materia di promozione dell’occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro” che persegue la riforma del sistema di collocamento, azioni per l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, il superamento dell’abbandono scolastico, il miglioramento delle competenze di base come premessa per l’occupazione.

Fondi regionali dedicati

- Assessorato igiene e Sanità;
- Assessorato del lavoro, formazione e cooperazione;
- Assessorato ai Lavori Pubblici.

Fondi statali dedicati

- Ministero solidarietà sociale.

Fondi europei sulla politica sociale, sanitaria e pari opportunità:

- 7°Programma Quadro – Sicurezza;
- Fondo sociale europeo;
- Progress;
- JEREMIE (Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese).

CAPITOLO 4) LINEE PROGRAMMATICHE DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA NEL DISTRETTO DI TEMPIO PAUSANIA.

LE PROPOSTE DELL'AZIENDA ASL N. 2 DI OLBIA.

Nel corso degli anni 2012/2014 la ASL intende attivare o sviluppare i seguenti Progetti, alcuni dei quali già delineati negli anni precedenti.

Progetto sperimentale per la predisposizione di misure e azioni di sostegno nelle scuole elementari di Tempio Pausania Distretto di Tempio Pausania.

Titolo:

“IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)”

Premessa:

Le difficoltà di apprendimento rappresentano un disturbo dello sviluppo che può compromettere tutto il percorso scolastico e la maturazione della personalità.

Nel caso dei disturbi specifici, le difficoltà mostrate da un bambino riguardano una difficoltà isolata e circoscritta, in una situazione in cui il livello scolastico globale, lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

Per Disturbo Specifico di Apprendimento si intende il disturbo di uno o più processi neuropsicologici di base necessari per la comprensione e per l'uso della lingua parlata e scritta, che può manifestarsi in una insufficiente capacità nell'ascoltare, pensare, leggere, scrivere, compitare o nel calcolo, in persone con intelligenza normale.

Si calcola che i dislessici in Italia siano il 5-7% della popolazione scolastica.

Descrizione del progetto:

Il progetto sperimentale è finalizzato all'identificazione precoce di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (difficoltà di lettura, scrittura, comprensione nella lettura e difficoltà nell'espressione scritta) nelle classi elementari.

Diventa indispensabile progettare un intervento per questi bambini che vivono in modo drammatico la loro difficoltà, per cui si ingenera in loro un sentimento di inadeguatezza e scarsa autostima che provoca il rifiuto della scuola e può diventare nel tempo il rifiuto sociale, manifestato con comportamenti devianti.

Il progetto nasce dall'esigenza di creare nel Distretto Sanitario di Tempio Pausania misure ed azioni di sostegno a forte integrazione socio sanitaria e con la collaborazione del mondo della scuola.

Negli anni precedenti, a partire dal 2008, la A.S.L. ha attuato un'attività di screening nelle scuole materne sui disturbi del linguaggio e dell'apprendimento creando dei percorsi preferenziali con il servizio di neuropsichiatria per le diagnosi ed eventuale

presa in carico dei bambini a rischio. Il progetto attuale esordisce con carattere sperimentale e pertanto coinvolge, in fase di avvio, solo scuole elementari del Comune di Tempio Pausania. Dopo questa fase di avvio sarà realizzato anche nelle altre scuole elementari dei Comuni del Distretto.

L'azione si articola in quattro momenti consequenziali:

- 1) predisposizione di una brochure informativa elaborata in collaborazione tra A.S.L., comune di Tempio P., scuola e volontariato.
- 2) divulgazione della brochure a tutti i genitori ed insegnanti degli alunni delle prime, seconde e terze classi della scuola elementare di Tempio P.
- 3) screening
- 4) giornate di formazione per insegnanti ed educatori del Servizio di assistenza scolastica, genitori.

Finalità:

Il progetto nasce dalla necessità di identificare i Disturbi Specifici di Apprendimento e prevenire i disturbi psicologici e comportamentali secondari ai DSA garantendo una presa in carico ed un intervento precoce.

Obiettivi

Osservazione, individuazione e relativa valutazione dei soggetti a rischio all'interno della scuola primaria con conseguente diagnosi e trattamento riabilitativo precoce.

Monitorare costantemente la situazione della scuola da coinvolgere.

Effettuare una formazione teorico pratica ai docenti ed operatori attraverso un percorso di didattica speciale finalizzato a fornire competenze teorico pratico sulla rilevazione di eventuali alunni ritenuti a rischio ed attuando modalità operative per creare un percorso integrato tra i servizi socio sanitari e la scuola. Realizzare un lavoro di documentazione e di valutazione dei processi attivati e dei risultati conseguiti.

Destinatari:

Durante la fase sperimentale di realizzazione del progetto i destinatari saranno tutti gli allievi delle classi 2° elementari delle Scuole del Comune di Tempio.

Le insegnanti delle suddette classi.

I genitori dei bambini con ipotesi di DSA.

Gli educatori.

Equipe di progetto:

Operatori A.S.L. n. 2 (neuropsichiatra infantile, logopedista, psicomotricista, assistente sociale), Operatori del Comune di Tempio P. (assistente sociale, educatori) segreteria operativa del Distretto.

Modalità d'intervento:

- Distribuzione della brochure informativa.

- Screening con somministrazione ed elaborazione di prove specifiche.
- Comunicazione a tutti gli insegnanti dei risultati dello screening e approfondimento delle problematiche educative DSA.
- Comunicazione ai genitori del risultato del test per i bambini che presentano difficoltà.
- Invio presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile per valutazione neuropsicologica specifica.
- Formazione teorico pratica dei docenti.

Tempi

Incontro iniziale con le scuole per la presentazione del progetto nei primi mesi dell'anno scolastico.

Programmazione degli incontri successivi per la somministrazione delle prove di screening, da effettuarsi alla fine del primo quadrimestre.

Colloqui con i genitori per segnalare problemi.

Programmazione degli eventi formativi.

Prima valutazione dei risultati da parte del gruppo di lavoro a fine anno scolastico.

Mezzi

Le spese relative alla realizzazione della brochure sono a carico del Comune di Tempio P.

Le giornate di formazione a docenti ed educatori sono a carico del Distretto Sanitario di Tempio P. non sono previsti oneri aggiuntivi a carico della A.S.L. n°2. Si prevede l'utilizzo dei fondi per la formazione, nel caso di docenti esterni. La sede individuata per la formazione agli insegnanti e genitori è l'aula magna del Comune di Tempio P.

PROGETTO AZIENDALE SULLA RIABILITAZIONE

Nel corso del 2012 la ASL intende dare una svolta ad uno dei Servizi più complessi quanto determinanti al miglioramento della qualità della vita del cittadino, in particolar modo quel cittadino che vive lo stato di disabilità, sia esso cronico e degenerativo quanto temporaneo.

Infatti, è volontà della Direzione recepire le indicazioni nazionali e regionali sulla organizzazione di un Percorso Unico di Riabilitazione nella dichiarata centralità della persona disabile, ed in particolare Le Linee Guida del Ministero della Sanità per le Attività di Riabilitazione (G.U. Serie Generale n. 124 del 30 maggio 1998) provvedimento 7 maggio 1998, il più recente Piano di Indirizzo e I Quaderni del Ministero della Salute n° 8, Aprile-Maggio 2011. Documenti, questi, che indicano esplicitamente la necessità di un superamento della caratterizzazione medica che ha contraddistinto il nostro Sistema Sanitario, verso una fattiva integrazione con quegli

interventi sociali riconosciuti determinanti alla operatività degli interventi sanitari, così come viene comprovato da tutti gli studi più accreditati a livello mondiale.

Perciò la Direzione ha deciso di istituire un Gruppo di Lavoro con la responsabilità di costruire un Progetto che riorganizzi i Servizi di Riabilitazione presenti in Azienda.

Tale riorganizzazione implicherà che il percorso riabilitativo di ogni paziente, sia esso adulto o minore, verrà garantito nella sua unicità sia che inizi nelle strutture aziendali sia che inizi in centri specialistici esterni. Verrà definito anticipatamente chi fa che cosa e in quale parte del progetto riabilitativo: questo dovrà essere individualizzato ma, allo stesso tempo, costruito su una organizzazione certa delle opportunità riabilitative presenti nel territorio e delle responsabilità di ogni operatore coinvolto.

Tutto ciò determinerà nuove opportunità progettuali di Integrazione Socio-Sanitaria volte a migliorare la qualità dei Servizi erogati in risposta ai bisogni sempre più complessi dell'utenza.

SERVIZI CONSULTORIALI

Le attività del Servizio Consultoriale offerte all'utenza e previste dall'accordo di programma con i Comuni sono consolidate da tempo. Per il 2012 l'offerta consultoriale si arricchirà di nuove attività finalizzate ancora alla promozione della salute della donna in tutte le fasi della vita, alla tutela della salute dell'età evolutiva, al sostegno psicologico e sociale indirizzato verso le relazioni di coppia e la genitorialità.

L'offerta dei Consultori Familiari tiene conto globalmente della salute delle Persone considerando ogni aspetto sociale, sanitario e psicologico. Nel corso degli anni il Servizio Consultoriale ha sempre più diretto il tipo di assistenza verso una progettazione specifica per ogni utente calibrando su ogni Persona un percorso unico e complesso che si concretizza con la consulenza, l'ascolto, i controlli di prevenzione di ordine sanitario sociale e psicologico.

In particolare proseguiranno o si darà avvio ai seguenti Progetti.

Salute Donna

Avrà un ruolo di primo piano nello Screening del cervicocarcinoma con flessibilità e gestione del Personale. Gestione dei casi secondo lo schema del case-management.

Assistenza al puerperio

Tutti gli operatori curano il “dopo la nascita” attraverso cure domiciliari in puerperio in casi di particolare rilevanza sociale, psicologica e sanitaria, controlli clinici post-partum con prescrizione del contraccettivo e sostegno all'allattamento materno.

Salute bambini-ragazzi

Offerta di un percorso - sostegno per la prevenzione dell'obesità.

Incontri con gruppi classe di educazione alla sana alimentazione nelle Scuole del territorio.

Collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione nello svolgimento di vari Progetti Ministeriali.

Bambini e donne migranti e nomadi

Preso in carico dei casi, indicazioni su come usufruire dei Servizi sanitari e sociali.

Mediazione Familiare

L'attività nel Consultorio Familiare di Olbia sarà potenziata nel corso del 2012 attraverso l'offerta di mediazione ai genitori in conflitto durante la fase della separazione e del divorzio per continuare ad essere genitori.

Prevenzione della violenza di genere

Il Servizio Consultoriale insieme ad altri Servizi ASL ha sottoscritto un Protocollo per le donne vittime di violenza e per i loro figli: esso svolge un'azione di filtro ed invio verso le strutture specialistiche del territorio.

Progetto Genitori Più

Genitori Più è una campagna promossa dal Ministero della Salute. I Consultori Familiari della ASL2 sono impegnati a diffondere le sette azioni della Campagna Genitori attraverso incontri di gruppo e consulenze individuali.

Azione	Prevenzione
Prendere per tempo l'acido folico	Protezione nei confronti di anencefalia, spinabifida, labiopalatoschisi
Non fumare in gravidanza e davanti ai bambini	Basso peso alla nascita, mortalità perinatale patologie delle prime vie respiratorie, prevenzione della morte in culla
Allattamento materno	Salute del neonato e del lattante
Posizione supina del lattante	Prevenzione della morte in culla
Proteggerlo in auto con il seggiolino	Prevenzione dei traumi da incidenti stradali
Fare tutte le vaccinazioni consigliate	Protezione da malattie infettive
Leggergli un libro	Prevenzione difficoltà relazionali e cognitive

Le attività del Servizio Consultoriale si sviluppano tenendo conto delle 7 azioni di Genitori più prevedendo incontri di gruppi e individuali finalizzati a promuovere la cultura della prevenzione attraverso una pluralità di Corsi tenuti da tutti gli Operatori in modo flessibile e integrato quali:

- accompagnamento alla nascita e sostegno dopo il parto;
- sostegno all'allattamento materno: incontri di gruppo e individuali durante il terzo trimestre di gravidanza e nel puerperio;
- incontri a tema su Allattamento Materno, Svezamento, Piccola Patologia, Vaccinazioni, Incidenti domestici;

- Mamme libere dal fumo: Il Progetto “Mamme libere dal fumo” è un progetto di counselling ostetrico antitabagico per rafforzare l'empowerment favorendo la cessazione e la persistenza dell'astensione dal fumo.

Mediazione familiare

Il Servizio è di prossima attuazione presso il Consultorio di Tempio.

UNITA' OPERATIVA NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA

Con Delibera Regionale n.71/10 del 16/12/2008 la Regione Sardegna erogava dei finanziamenti aventi per oggetto: “Indirizzi per la riqualificazione degli interventi socio sanitari e sanitari per la salute neuropsichica in età evolutiva”.

Il finanziamento assegnato a questa UONPIA , al fine di migliorare l'assistenza relativa ai bisogni dei minori e delle rispettive famiglie, è stato destinato e in parte già speso, per la realizzazione del progetto di riorganizzazione in rete e potenziamento del servizio di N.P.I.A. con l'assunzione di figure professionali (Logopedisti e Psicologo), necessarie per il completamento dell'Equipe Multidisciplinare per garantire un adeguato intervento riabilitativo per i minori.

SERVIZIO STP/ENI (STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI – EUROPEI NON ISCRIVIBILI)

La Provincia Olbia Tempio per la sua dinamicità si è da sempre caratterizzata per l'alta presenza di migranti rispetto alla popolazione residente. Il bisogno di salute di cui i migranti sono portatori diventa una sfida per la Asl che già da tempo ha cercato di dare una risposta sperimentando esperienze innovative quali quella del Protocollo d'Intesa stipulato con il LabInt attivato nel dicembre 2004 e attualmente rinnovato che ha garantito l'accesso ai servizi di base anche alle fasce marginali dei migranti grazie al lavoro di operatori volontari ed al supporto logistico dell'Azienda.

Sulla base di tali evidenze ed esperienze la Asl ha deciso di implementare tale sfera di attività destinando un dirigente medico responsabile a tempo pieno che dovrà coordinare sia l'attività assistenziale che implementare la rete territorio-ospedale e con gli enti locali con la predisposizione di linee guida aziendali condivise con i servizi coinvolti nell'attività assistenziale ai migranti.

Attualmente il servizio garantito dal Protocollo d'Intesa prevede l'assistenza ambulatoriale di primo livello per 2 giorni alla settimana (mercoledì e giovedì) nelle ore pomeridiane (ore 18-20) presso i locali del Distretto nel vecchio ospedale San Giovanni di Dio.

Si eroga assistenza di medicina di base, pediatria, internistica, ginecologica e dermatologica oltre che orientamento al corretto utilizzo dei percorsi assistenziali.

DIABETOLOGIA E MALATTIE METABOLICHE- ATTIVITA' TERRITORIALI

L'attività diabetologica sul territorio permette di effettuare una diagnosi più precoce, di seguire meglio alcuni pazienti che hanno difficoltà a recarsi negli ambulatori centrali e quindi prevenire le complicanze e i costi del diabete.

A seguito della richiesta di diversi Comuni, già a metà 2009 si è proposto ai Comuni della provincia Olbia Tempio di effettuare una convenzione con la ASL 2 al fine di inviare un diabetologo ed una infermiera a cadenza mensile nei singoli Comuni.

Con delibera n° 4 del 04.01.12, avente ad oggetto “Attuazione definitiva progetto dell'U.O. di Diabetologia aziendale “Attività Diabetologica sul territorio” la ASL n° 2 di Olbia ha inteso formalizzare, anche a seguito del confronto con gli EE.LL. coinvolti, una rivisitazione definitiva del progetto avviato come attività sperimentale nel 2009, esteso progressivamente ai Comuni dei due Distretti Aziendali. Il Progetto prevede un accesso mensile di un diabetologo e di un infermiere in ognuno dei Comuni in relazione alle necessità del territorio. L'Azienda ha preso atto dei crescenti indicatori di gradimento e di soddisfazione degli utenti del territorio e dei riflessi positivi sulla qualità e sull'appropriatezza dell'assistenza fornita e sull'integrazione delle attività territoriali e ospedaliere. L'Azienda ha pertanto deciso di formalizzare e rendere definitivo il Progetto di “Attività Diabetologica sul territorio” attraverso la presa in carico totale del Progetto, quale Progetto permanente di integrazione ospedale/territorio, in raccordo con gli Enti Locali coinvolti, senza oneri per gli stessi. Le Amministrazioni locali parteciperanno alla programmazione aziendale e distrettuale secondo le norme vigenti, essendo comunque necessario che, laddove non fosse presente un ambulatorio aziendale, mettano a disposizione un locale adeguato all'espletamento delle attività ambulatoriali.

L'Unità Operativa di Diabetologia Aziendale intende inoltre sviluppare una Struttura di Nutrizione Clinica, considerato che la terapia medica nutrizionale è una componente fondamentale della gestione del diabete e dell'educazione all'autogestione.

APPROCCIO MULTIPROFESSIONALE E AMBULATORIO DEDICATO PER ASSISTERE I PAZIENTI AFFETTI DA SLA E/O IN VENTILAZIONE ASSISTITA

La complessa gestione del paziente affetto da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) richiede l'integrazione di competenze cliniche e organizzativo-gestionali.

Grazie all'apertura di un ambulatorio aziendale dedicato presso l'U.O. di Neurologia della Asl di Olbia, le persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica sono seguite con un approccio multiprofessionale e multidisciplinare. Presso l'ambulatorio possono

essere eseguiti anche prelievi ematici, emogas e vari esami strumentali quali la spirometria e l'elettromiografia.

Si possono quindi effettuare nella stessa giornata diverse prestazioni diagnostiche e cliniche in modo da facilitare e semplificare al paziente l'accesso ai servizi.

L'ambulatorio rappresenta un punto di riferimento aziendale per pazienti, familiari, medici di medicina generale e tutte le figure professionali coinvolte.

In coerenza con le indicazioni regionali (DGR 10/43 del 11.02.2009 "Linee di indirizzo in materia di cura e assistenza alle persone con SLA e/o in ventilazione assistita") infatti, l'Azienda ha definito un modello organizzativo basato sull'integrazione di competenze professionali sanitarie e sociali, che mira a garantire una presa in carico globale della persona, con continuità dell'assistenza, in particolare durante la permanenza della persona al proprio domicilio.

Attualmente fanno parte del Team multiprofessionale: Neurologo, Anestesista, Fisiatra, Pneumologo, Fisioterapista, Logopedista, Nutrizionista, Gastroenterologo/Chirurgo, Psicologo, Assistente Sociale e Infermiere Responsabile del Percorso assistenziale (RPA).

L'Azienda ha richiesto alla Regione l'inserimento dell'UO di Neurologia nella Rete regionale di assistenza per le malattie rare, in qualità di Centro Assistenziale. Tale riconoscimento è indispensabile per il rilascio autorizzato dei piani terapeutici (Riluzolo).

U.V.A. (UNITA' VALUTAZIONE ALZHEIMER), MALATTIE NEURODEGENERATIVE E DISTURBI DEL MOVIMENTO

Valutata l'alta incidenza in Sardegna dei casi di Malattia di Alzheimer, di altre demenze e malattie neurodegenerative del sistema nervoso centrale e che tali patologie presentano un forte impatto sociale, anche in considerazione dell'ampio coinvolgimento dei familiari del malato, dei costi conseguenti e dell'elevato consumo di risorse sanitarie, è stata istituita dalla ASL n° 2 l' "U.V.A. – Unità Valutazione Alzheimer, Malattie degenerative e Disturbi del Movimento", nel rispetto delle disposizioni regionali in materia.

L'U.V.A. garantisce un'attività ambulatoriale della massima accessibilità ai pazienti con patologie neurodegenerative e assicura la valutazione e definizione del percorso diagnostico terapeutico finalizzato ed integrato con i MMG ed i care givers, con prescrizione dei farmaci specifici secondo piani terapeutici e monitoraggio dei trattamenti.

ONCOLOGIA- POTENZIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE PER LE CURE PALLIATIVE E REALIZZAZIONE DELL'HOSPICE

La ASL N°2 dispone di una U.O. di Oncologia Medica con sede centrale ad Olbia, due sedi periferiche, una a Tempio e l'altra a La Maddalena, un Servizio di Cure Palliative nel Territorio.

L'Azienda, compatibilmente con la programmazione regionale, intende concentrarsi sul potenziamento delle cure palliative attraverso una rete territoriale e la realizzazione di un Hospice con 10 posti letto quale struttura finalizzata ad assistere i pazienti oncologici in fase terminale della malattia in alternativa al proprio domicilio, quando per diversi motivi non sia possibile la permanenza in casa. Gli obiettivi sono la riduzione dei ricoveri impropri in ambito ospedaliero e il miglioramento della qualità della vita.

PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ASL N. 2 DI OLBIA

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO RIPARTIZIONE RISORSE ANNO 2012	
Servizio	Totale
Medicina generale e Pediatria	€ 14.384.000,00
Assistenza integrativa e protesica	€ 7.131.000,00
Assistenza farmaceutica	€ 41.040.000,00
Servizio Dipendenze	€ 3.262.000,00
Dipartimento salute mentale	€ 3.830.000,00
Ambulatorio S.T.P.	€ 85.000,00
Consultorio familiare	€ 3.117.000,00
Servizio di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica	€ 4.905.000,00
A.D.I. Assistenza domiciliare integrata	€ 2.050.000,00
Assistenza residenziale	€ 2.000.000,00
P.U.A. - U.V.T.	€ 400.000,00
Assistenza specialistica ambulatoriale - Distretto di Olbia	€ 4.299.000,00
Assistenza specialistica ambulatoriale - Distretto di Tempio Pausania	€ 1.143.000,00
Servizio assistenza riabilitativa	€ 4.668.000,00
Servizio neuropsichiatria infantile	€ 550.000,00
Totale	€ 92.864.000,00

CAPITOLO 5) LA PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA OLBIA TEMPIO.

ESTRATTO DEL DOCUMENTO “PROFILO D’AMBITO PLUS 2012-2014” REDATTO DALLA PROVINCIA OLBIA TEMPIO

PARTE I - INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO DELL’AMBITO DI TEMPIO P. -

1.1 Profilo d’ambito plus 2012/2014

Con l’istituzione delle nuove province regionali, a seguito della L.R. n. 9 del 2001 e successive integrazioni, l’intera isola sarda ha visto radicalmente cambiare il proprio assetto amministrativo. Tra le nuove quattro province costituite, la Provincia Olbia Tempio racchiude in sé i ventiquattro Comuni dell’area orientale del vecchio territorio della Provincia di Sassari e due Comuni costieri provenienti dalla Provincia di Nuoro.

Il territorio provinciale ricomprende così i comuni di: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, Santa Teresa Gallura, San Teodoro, Sant’Antonio di Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d’Agultu e Vignola.

Tale territorio possiede un patrimonio ambientale di grandissimo pregio, non solo per la presenza di aree sottoposte a vincoli di tutela, ma anche per un sistema articolato di aree montane interne, come il Monte Limbara, i monti di Alà, Buddusò e Padru, di grande valore naturalistico. Presenta inoltre importanti luoghi di interesse culturale e archeologico.

L’esistenza del porto di Olbia e dell’aeroporto a Olbia, quale porta di accesso anche internazionale al nord Sardegna, rafforzano la competitività della Provincia.

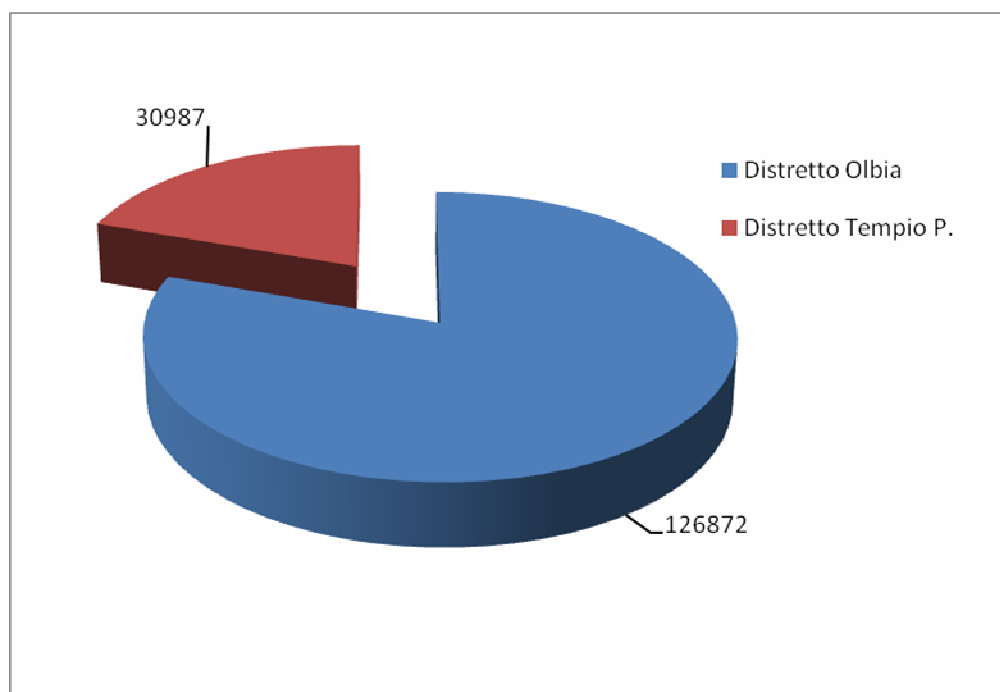
La Provincia è suddivisa in due Distretti Socio Sanitari, quello di Tempio Pausania che comprende 9 Comuni dell’Alta Gallura e quello di Olbia, più vasto, che ne comprende 17.

Il Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania

L’ambito territoriale di Tempio Pausania comprende il territorio del Nord Est Sardegna, che coincide con i confini amministrativi della Provincia Olbia Tempio e con il Distretto Sanitario di Tempio Pausania di pertinenza dell’Azienda Sanitaria Locale n. 2.

Il territorio comprende 9 Comuni: Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania, Trinità d’Agultu e Vignola.

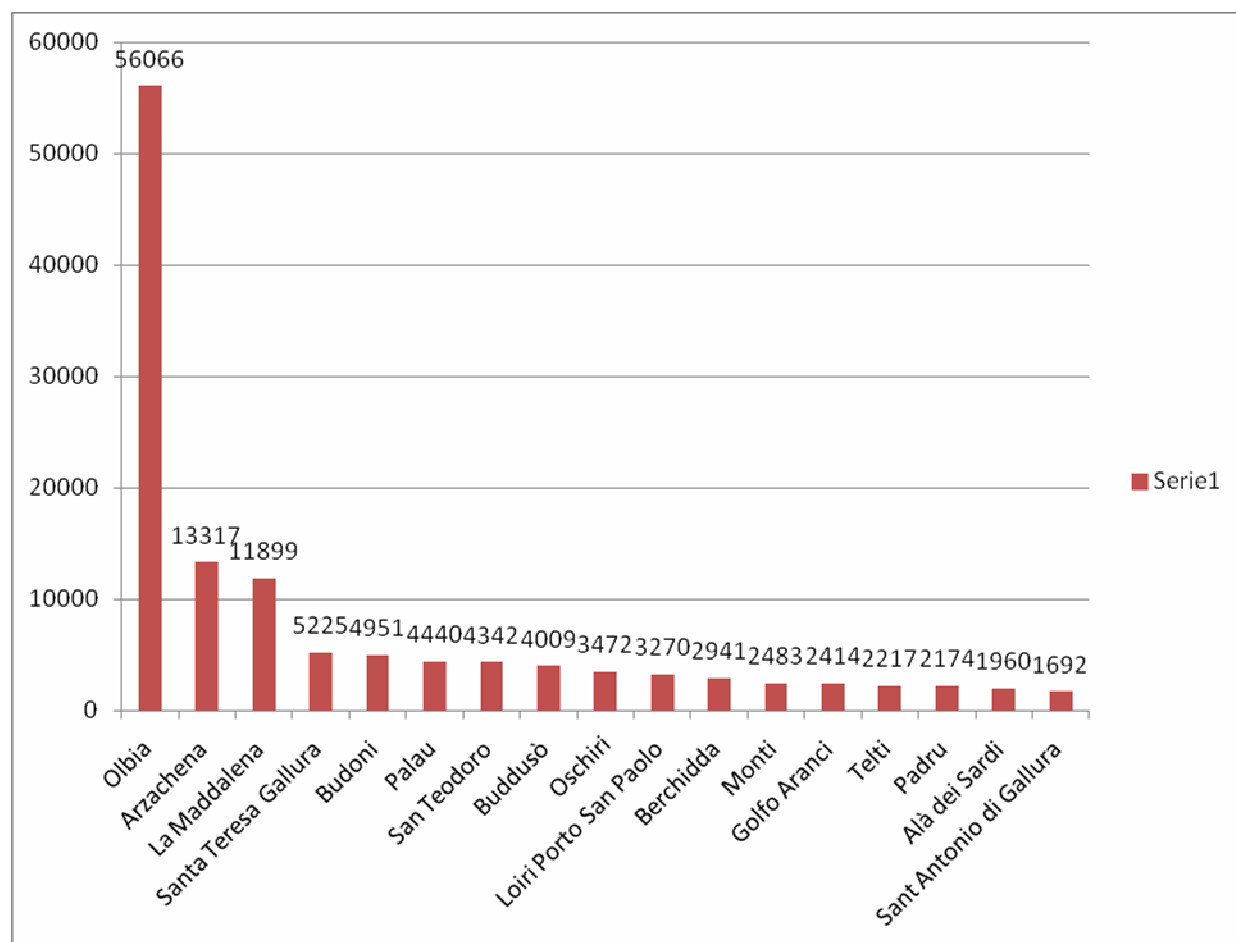
Popolazione Provinciale per Distretto al 1 gennaio 2011



Dal grafico soprastante emerge che la popolazione provinciale complessiva è di 157.859 unità, ed è concentrata in larga parte nel territorio del Distretto di Olbia che comprende ben 9 Comuni costieri e nei quali è presente, nonostante la crisi del settore turistico ed edilizio diffusa in tutta l'isola, una fetta consistente dell'economia provinciale. Come si evince dai grafici sottostanti, i centri urbani maggiormente popolati sono quelli di Olbia, Arzachena e La Maddalena con una popolazione complessiva di 81.282 unità, più della metà dell'intera popolazione del Distretto, mentre i restanti 76.577 abitanti, sono suddivisi tra i quattordici Comuni di piccole dimensioni che hanno una popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti.

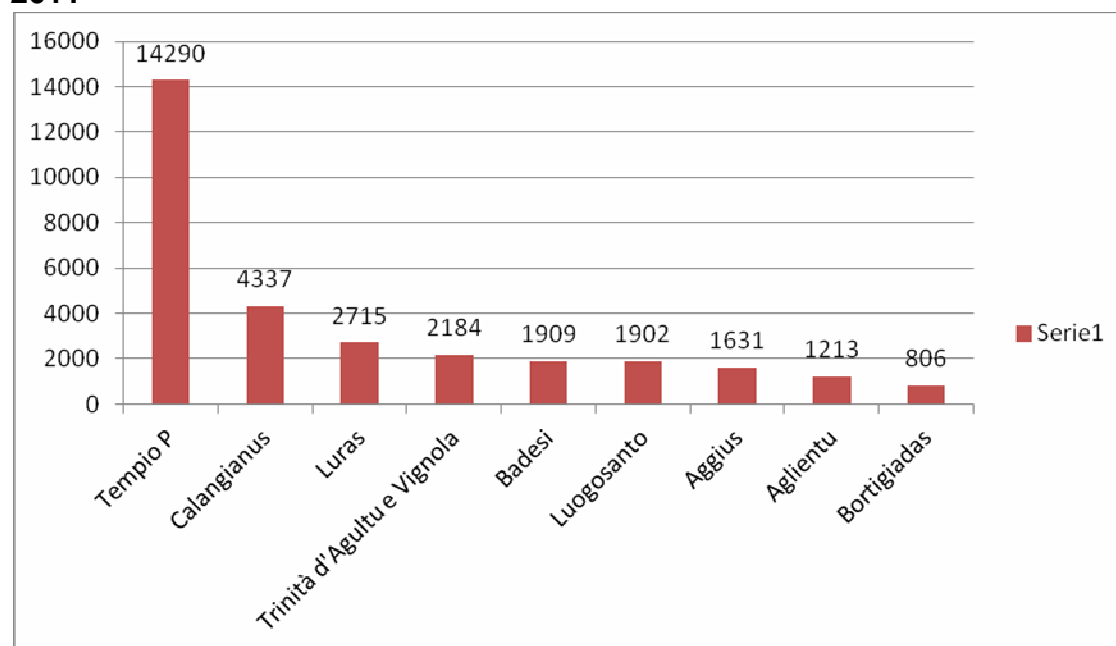
È di facile intuizione l'enorme differenza tra i due Distretti della Provincia, in cui l'unica città popolosa è quella di Tempio Pausania, che però non arriva ai 15.000 abitanti, e dove i restanti 8 Comuni sono sotto i 5.000 abitanti, e che ha al suo interno il Comune di Bortigiadas, il più piccolo dell'intera Provincia con soli 806 abitanti.

Popolazione residente nei Comuni del Distretto di Olbia al 1 Gennaio 2011



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

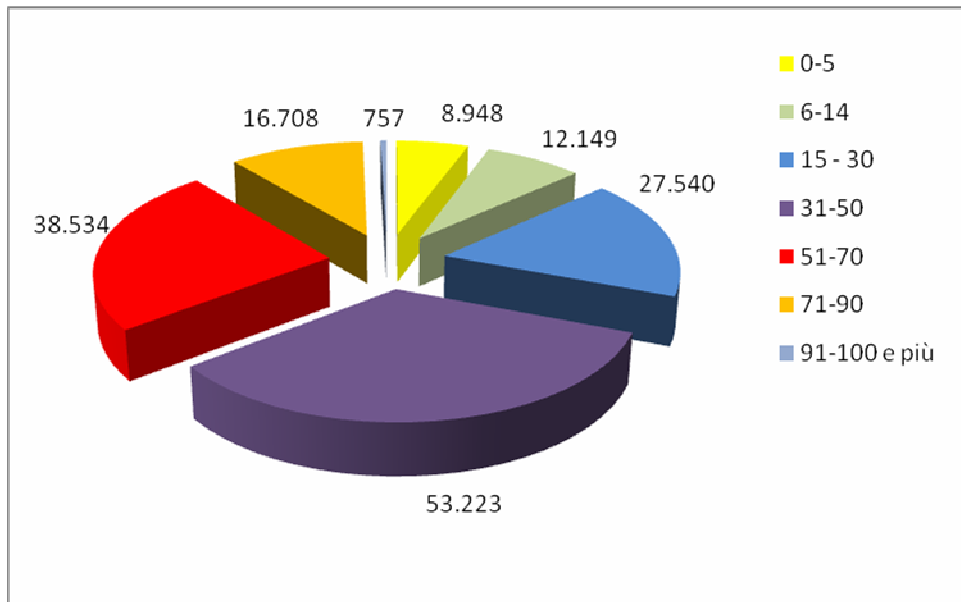
Popolazione residente nei Comuni del Distretto di Tempio Pausania al 1 Gennaio 2011



1.2 - Rilevazione dati socio-demografici del territorio provinciale

Da un'analisi più approfondita possiamo desumere che la fetta più consistente della popolazione provinciale è in età lavorativa, nella classe di età tra i 31 e i 50 anni, e prevalentemente di sesso femminile.

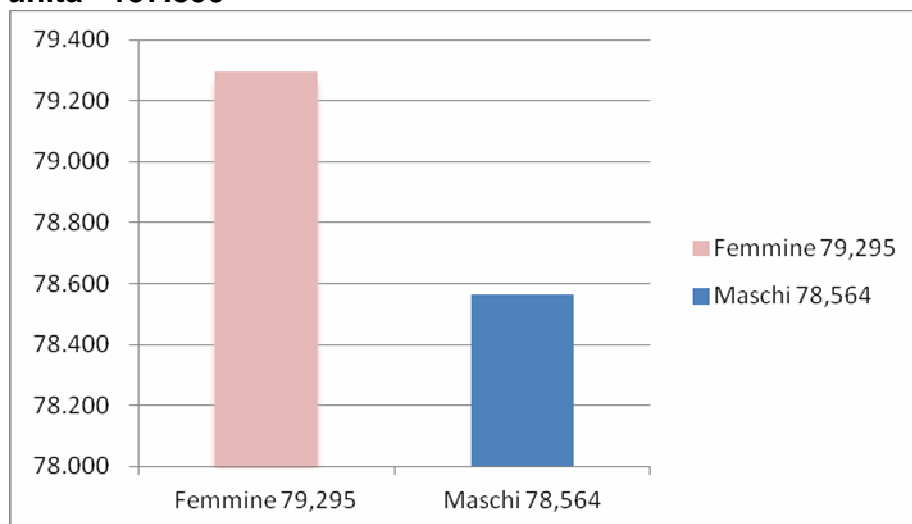
Popolazione residente al 01/01/2011 per classi d'età in Provincia Olbia Tempio. Totale unità 157.859



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

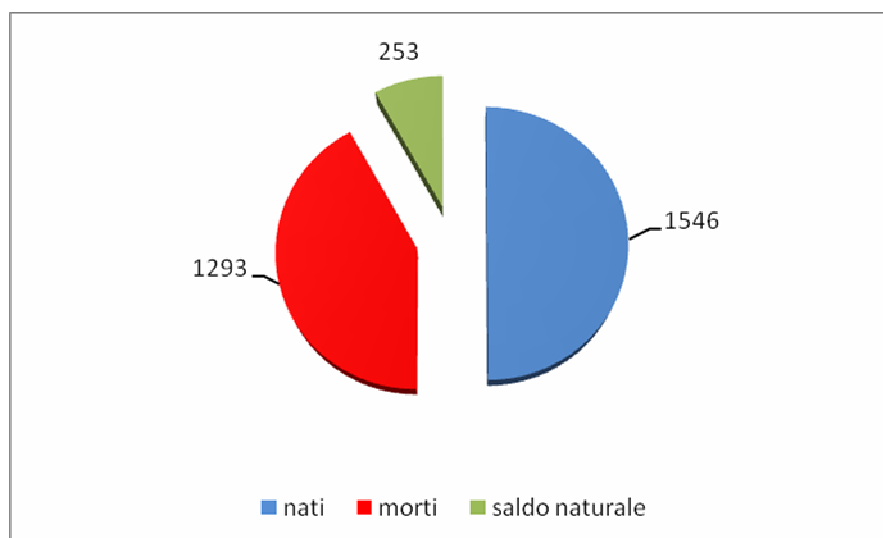
Tale dato è ovviamente giustificato dall'entità della forza lavoro immigrata, che non solo ingrossa le fila della popolazione adulta, ma in particolare di quella femminile, poiché la domanda di forza lavoro è tesa per lo più al soddisfacimento di attività svolte da donne (badanti, collaboratrici domestiche).

Popolazione residente al 01/01/2011 per sesso in Provincia Olbia Tempio. Totale unità 157.859

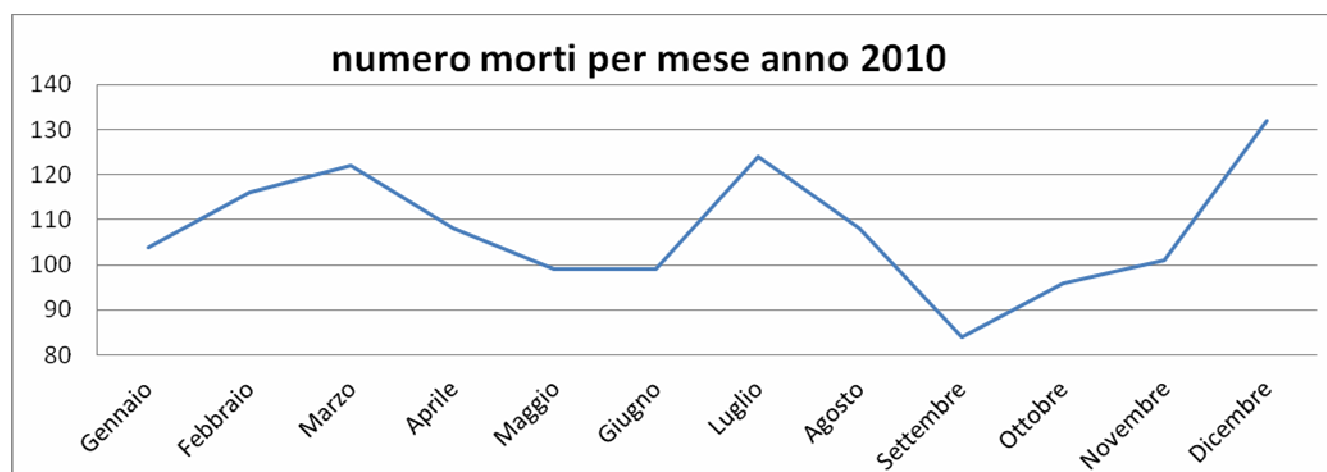


(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

Saldo Naturale Popolazione nella Provincia Olbia Tempio al 1 gennaio 2011



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).



(base dati: schede Istat ASL2; elaborazione : Area PCC asl 2)

I grafici soprastanti riflettono il trend demografico della popolazione a livello nazionale, caratterizzato, nonostante l'elevata età media della popolazione, soprattutto riscontrabile nei paesi dell'entroterra, da un saldo naturale positivo, grazie alla presenza nel territorio provinciale di un'ampia fetta di popolazione immigrata che abita stabilmente nei Comuni del territorio che hanno maggiore richiesta di forza lavoro.

Si attesta comunque il consolidamento di un processo di invecchiamento della popolazione, ad eccezione che nelle maggiori aree urbane del litorale costiero, con inevitabili conseguenze sul tessuto socio-economico, sui bisogni sociali e, quindi, sui servizi erogati alla collettività.

PARTE II

2.1 POPOLAZIONE STRANIERA NEL TERRITORIO PROVINCIALE

(Estratto dal Piano dell'Immigrazione della Provincia di Olbia Tempio 2011)

Nella Provincia Olbia Tempio, l'immigrazione sta assumendo caratteristiche di significativa rilevanza, sia sotto l'aspetto numerico, sia sotto quello socio-culturale ed economico.

La complessità del fenomeno rende necessario promuovere un'azione di analisi ed approfondimento dei diversi aspetti che interessano l'immigrazione. Ogni approccio fa cambiare punto di vista ed evidenzia aspetti e problemi diversi. Se affrontato dal punto di vista delle politiche sociali, la dimensione della complessità è ulteriormente sviluppata e richiede attenzioni diversificate ed integrate chiavi di lettura dei cambiamenti che avvengono all'interno del tessuto sociale.

L'Osservatorio sull'Immigrazione della Provincia si colloca nell'ambito della programmazione delle politiche sociali e delle azioni correlate, volte a definire un quadro di dati e conoscenze per disporre di chiavi di lettura dei cambiamenti che avvengono all'interno del tessuto sociale.

In questa prospettiva, l'Osservatorio sull'immigrazione è utile per avere una serie confrontabile di dati orientati a leggere il cambiamento in modo che, attraverso la condivisione di conoscenze, valutazioni e interpretazioni circa le trasformazioni del fenomeno immigrazione, si possano mettere in campo strategie, risorse e risposte adeguate.

Dall'insieme dei dati raccolti abbiamo, quindi, la conferma che il fenomeno sta acquistando un peso strutturale sempre più rilevante per la Provincia Olbia Tempio, sia in termini occupazionali che demografici, con ricadute sempre più articolate nel tessuto sociale e dei servizi.

Il numero dei cittadini stranieri immigrati continua infatti a crescere su tutto il territorio provinciale: tale aumento dipende, in parte dagli ingressi per lavoro, in parte dai ricongiungimenti familiari e dalle nascite dei figli di genitori stranieri residenti, le cosiddette seconde generazioni.

La crescita delle presenze straniere ha anche una forte componente stagionale, poiché nel periodo estivo i Comuni della costa vedono aumentare in maniera esponenziale la presenza di immigrati impiegati nei servizi e nelle strutture di ricezione turistica e nel commercio ambulante.

Per questa ragione, anno dopo anno, la Provincia mantiene l'impegno di produrre un report sull'immigrazione con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del fenomeno, finalizzando questa osservazione come risposta ai bisogni e alle aspirazioni degli immigrati, ma anche come occasione di sviluppo economico e cambiamento sociale per le comunità locali.

Va ricordato, inoltre, che le fonti statistiche principali presentano a volte lacune e tendono probabilmente a sottostimare i dati, non conteggiando, per esempio, i minori che nei permessi di soggiorno sono computati con i genitori, o registrando con ritardo la residenza effettiva di stranieri che spesso, nel periodo iniziale, abitano presso parenti ed amici.

Il fenomeno è inoltre caratterizzato da una grande rapidità di cambiamento, da una forte mobilità, da un forte componente di lavoro sommerso o dalla clandestinità: non è dunque facilmente trattabile statisticamente in termini esaustivi ed organici.

In questo quadro di complessità e dinamicità è stato organizzato l'Osservatorio che mantiene e potenzia l'impianto dell'anno precedente per rispondere alle esigenze di confronto dei dati nella successione degli anni e dare conto dell'evoluzione storica del fenomeno.

L'attività dell'Osservatorio è rivolta allo studio di tutti quegli aspetti che, a vario titolo, interessano gli immigrati (quali residenza, lavoro, scuola, istruzione, cittadinanza e permessi) è stata articolata attraverso un percorso caratterizzato dall'acquisizione di nuove informazioni e nuovi dati, resi disponibili da fonti diverse e da approfondimenti specifici. Corredato di tabelle, grafici e mappe, aumenterà la quantità e la qualità dell'informazione offerta, anche al fine di prendere atto della evoluzione di una società sempre più composita, ma soprattutto per orientare gli interventi pubblici con elementi oggettivi di valutazione e non più sull'onda di sensazioni spesso più emotive che razionali.

Da qui la convinzione, confortata dall'analisi dei dati degli ultimi anni, che accanto alle collaudate "politiche di integrazione", sono sempre più necessarie "politiche di gestione". L'insieme degli immigrati presenti sul territorio provinciale costituisce una presenza importante in termini di potenziale economico, di impatto sui servizi, di relazioni comunitarie.

Il presente rapporto intende fornire una visione integrata dei numerosi aspetti che riguardano la presenza immigrata sul territorio, individuata tra i principali fenomeni che influenzano le politiche locali.

Tale presenza, rilevata dalle residenze e dai permessi di soggiorno, ha infatti ricadute in numerosi settori della società. Si analizzeranno così gli aspetti che coinvolgono la sempre crescente componente straniera.

Per questi fenomeni risulta sempre più evidente l'influenza della diversa composizione per età degli stranieri, fortemente più giovani della popolazione nel suo complesso, e soprattutto l'influenza delle molteplici nazionalità di provenienza presenti in provincia.

1.3 - Dati demografici provinciali popolazione straniera.

L'immigrazione ha ormai un grande rilievo nella vita economica, sociale e politica dell'Italia, per entità, per dinamicità della crescita, per stabilizzazione delle persone, dato il carattere strutturale dei fattori demografici, economici, geopolitici.

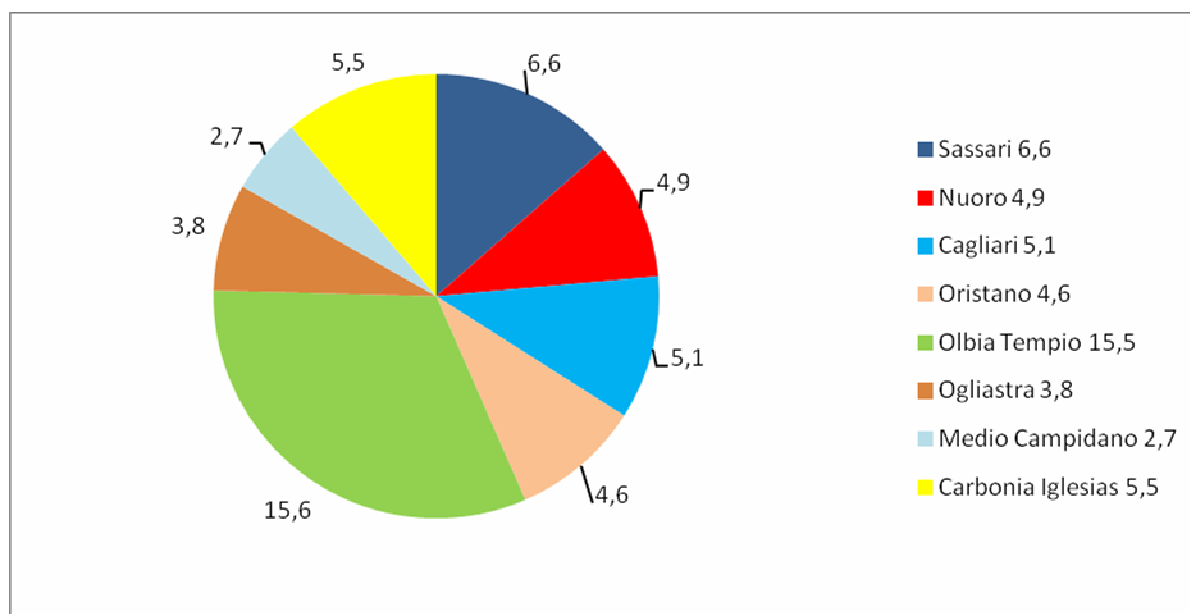
Per la predisposizione di una politica sociale nei confronti di una collettività è necessaria la conoscenza approfondita delle caratteristiche della popolazione obiettivo, in termini di capitale umano e sociale. Per questo le iscrizioni di stranieri in anagrafe costituiscono una preziosa fonte per la misurazione della reale presenza di immigrazione "regolare" sul territorio nazionale.

L'aumento demografico a cui tutta l'Italia ha assistito in questi ultimi anni è dovuto in larga parte ad un saldo migratorio positivo piuttosto consistente in quasi tutte le province italiane.

L'Osservatorio della Regione mette a disposizione i tassi migratori riferiti al contesto regionale e fornisce il dato rapportato alla popolazione straniera residente in Sardegna. Abbiamo quindi la possibilità di elaborare i dati sui flussi migratori e in modo preciso la componente della popolazione straniera che contribuisce all'evoluzione demografica della popolazione della Provincia Olbia Tempio.

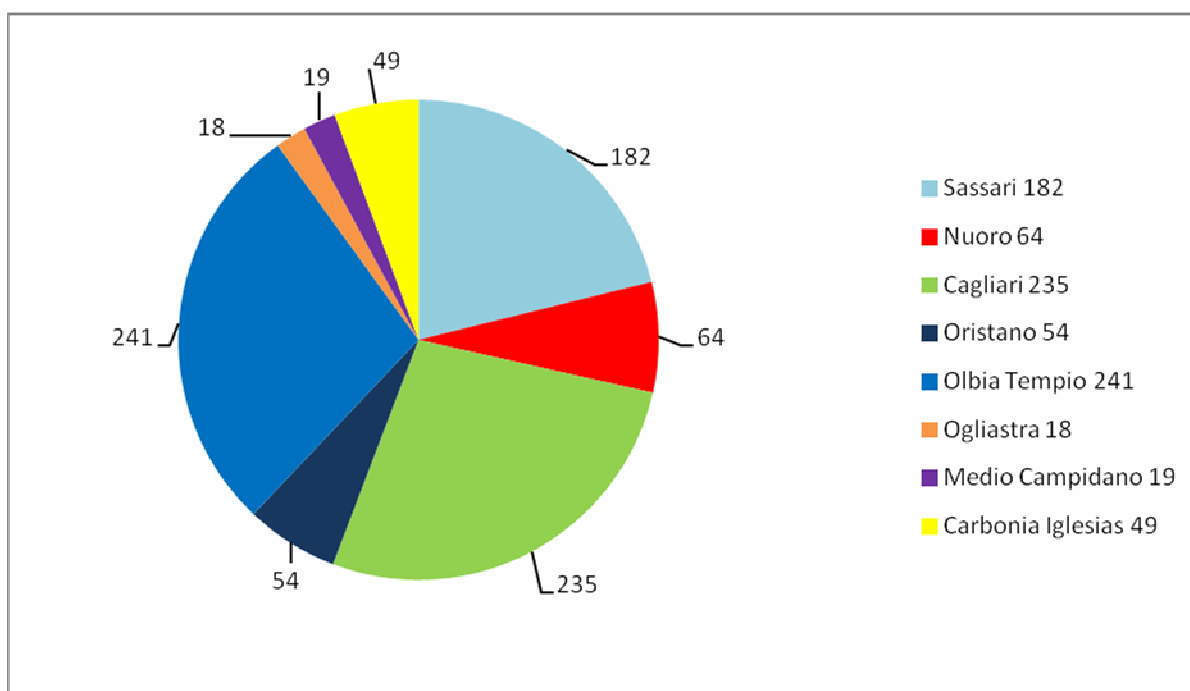
Nel grafico che segue sono rappresentati i tassi migratori totali della popolazione straniera; il dato per la provincia OT è messo a confronto con il totale della regione e con l'Italia, che mostra l'andamento dei flussi migratori con l'estero e mettono in evidenza che il saldo non è mai negativo. Questo significa che le nuove iscrizioni dall'estero sono sempre maggiori rispetto alle cancellazioni per l'estero.

Stranieri nati in Sardegna per Provincia al 1 gennaio 2011 (Percentuali)



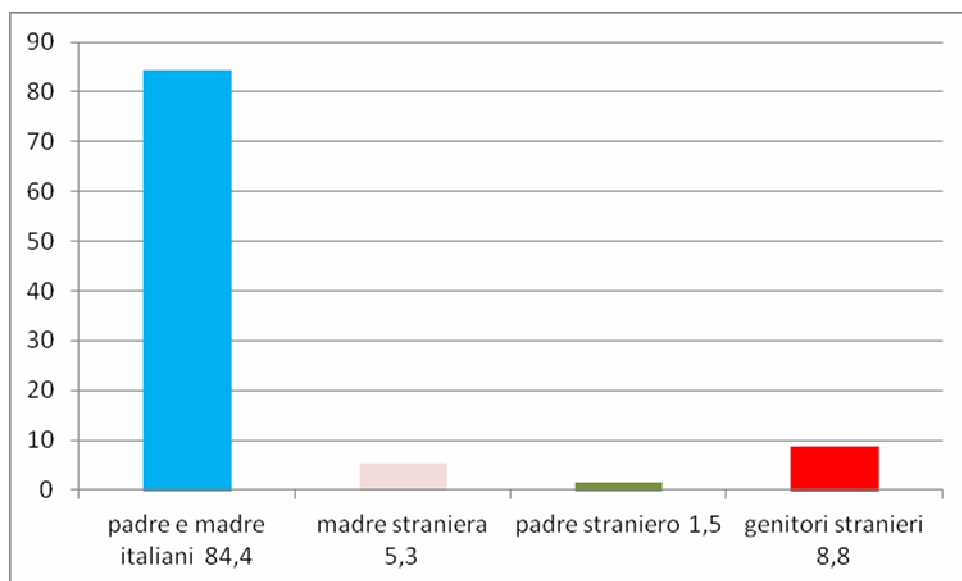
(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

Stranieri Nati per Provincia al 1 gennaio 2011 (Valori assoluti)



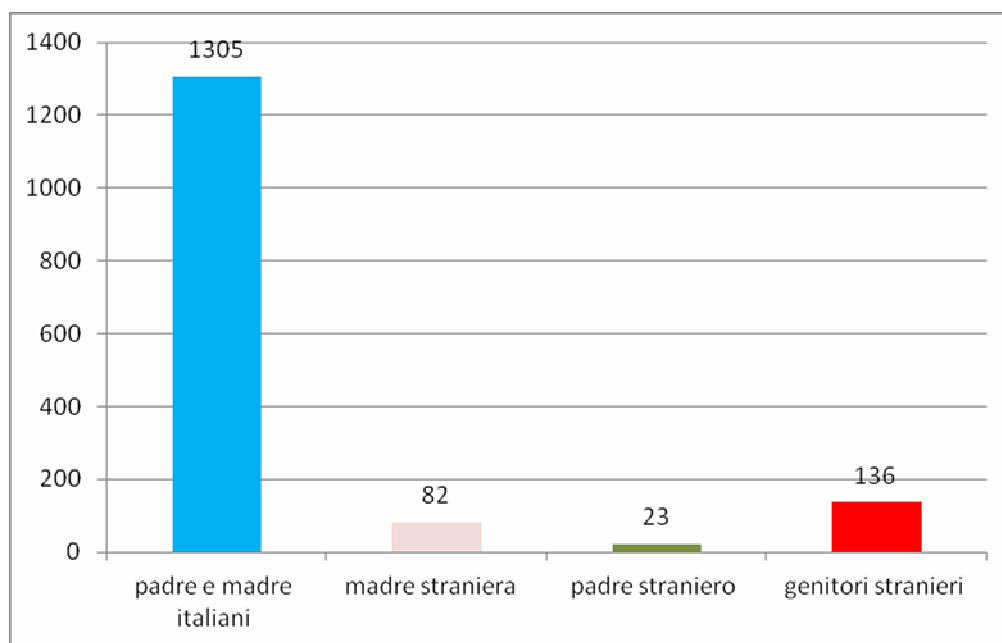
(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

Nati in Provincia per Tipologia di coppia al 1 gennaio 2011 (Valori Percentuali)



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

Nati in Provincia per Tipologia di coppia al 1 gennaio 2011 (Valori assoluti)



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

I cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2010 sono 4.235.059 pari al 7% del totale dei residenti (al 1° gennaio 2009 rappresentavano il 6,5%). Nel corso del 2009 il numero di stranieri è aumentato di 343.764 unità (+8,8%), un incremento ancora molto elevato, sebbene inferiore a quello dei due anni precedenti (494 mila nel 2007 e 459 mila nel 2008, rispettivamente +16,8% e +13,4).

I dati riferiti alla popolazione della provincia Olbia-Tempio per il periodo di riferimento è pari a 156.121 abitanti, di cui 77.712 maschi e 78.409 femmine. La popolazione straniera residente nella provincia è pari a 9.208 unità (4.385 maschi e 4.823 femmine), e costituisce quasi il 6% della popolazione residente nel territorio provinciale. (Tab. 1)

Il tasso di incidenza della popolazione straniera a livello provinciale, superiore al livello regionale, si avvicina notevolmente alla percentuale nazionale.

Valori assoluti e incidenza percentuale nel territorio nazionale, regionale e provinciale al 01/01/2010

PAESE	Maschi	Femmine	Valori assoluti residenti stranieri	Totale popolazione residente	Incidenza percentuale
ITALIA	2.063.407	2.171.652	4.235.059	60.340.328	7 %
SARDEGNA	14.894	18.407	33.301	1.672.404	1,9 %
OLBIA TEMPIO	4.385	4.823	9.208	156.121	5,9 %

(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

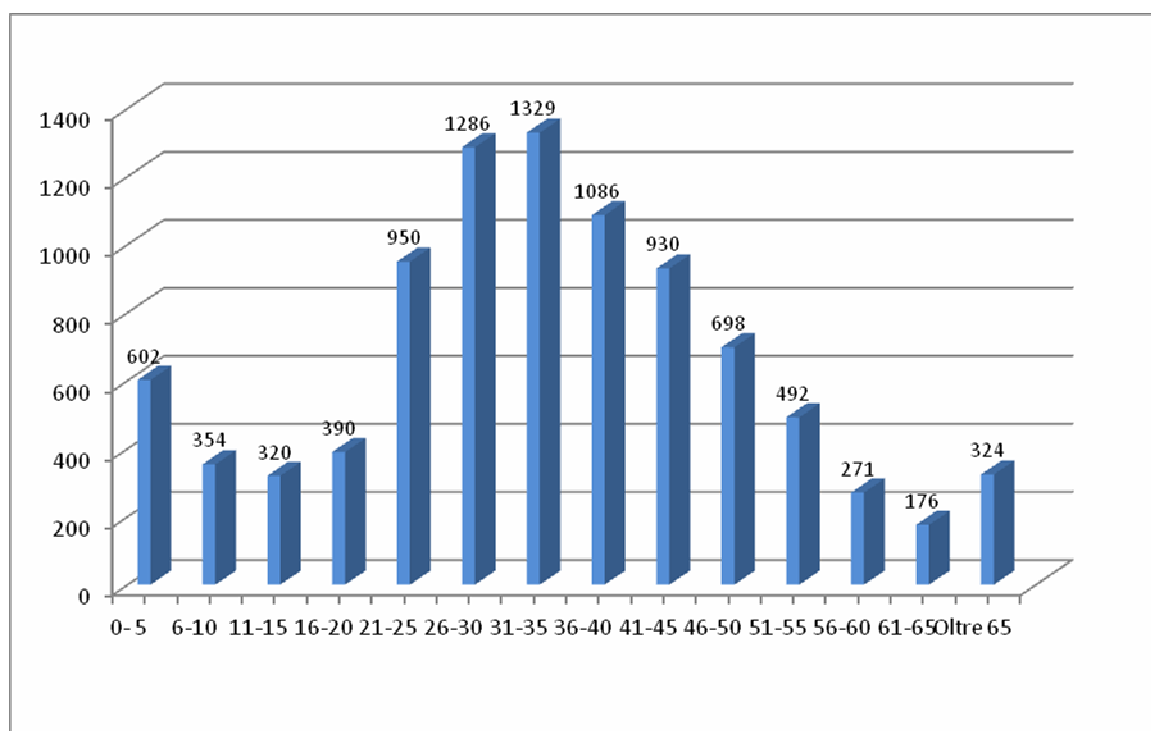
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA OLBIA-TEMPIO AL 01/01/2010. PERCENTUALI PER FASCIA DI ETÀ

La conoscenza della struttura per età della popolazione straniera è interessante per evidenziare il ruolo assunto dagli stranieri nel mercato occupazionale, dato dalla forte presenza nelle età in cui si concentrano le forze di lavoro.

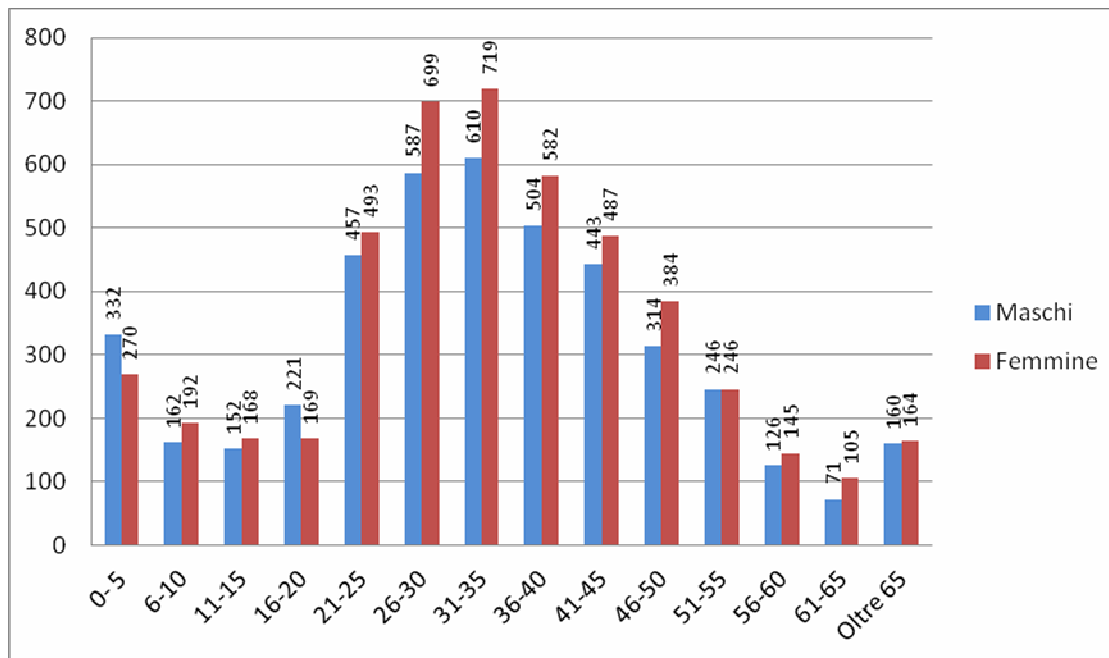
Come si evince dai grafici seguenti e dalla tabella sottostante, l'età degli immigrati si concentra maggiormente nella fascia tra i 21 e i 45 anni. Si tratta pertanto di un'immigrazione sostanzialmente giovane in cui prevale la componente femminile (in particolare nelle fasce dai 26 ai 45 anni).

Infatti, negli ultimi anni, in seguito all'ingresso di nuovi paesi dell'Est europeo nell'Unione Europea, si è avuta una notevole trasformazione della struttura migratoria.

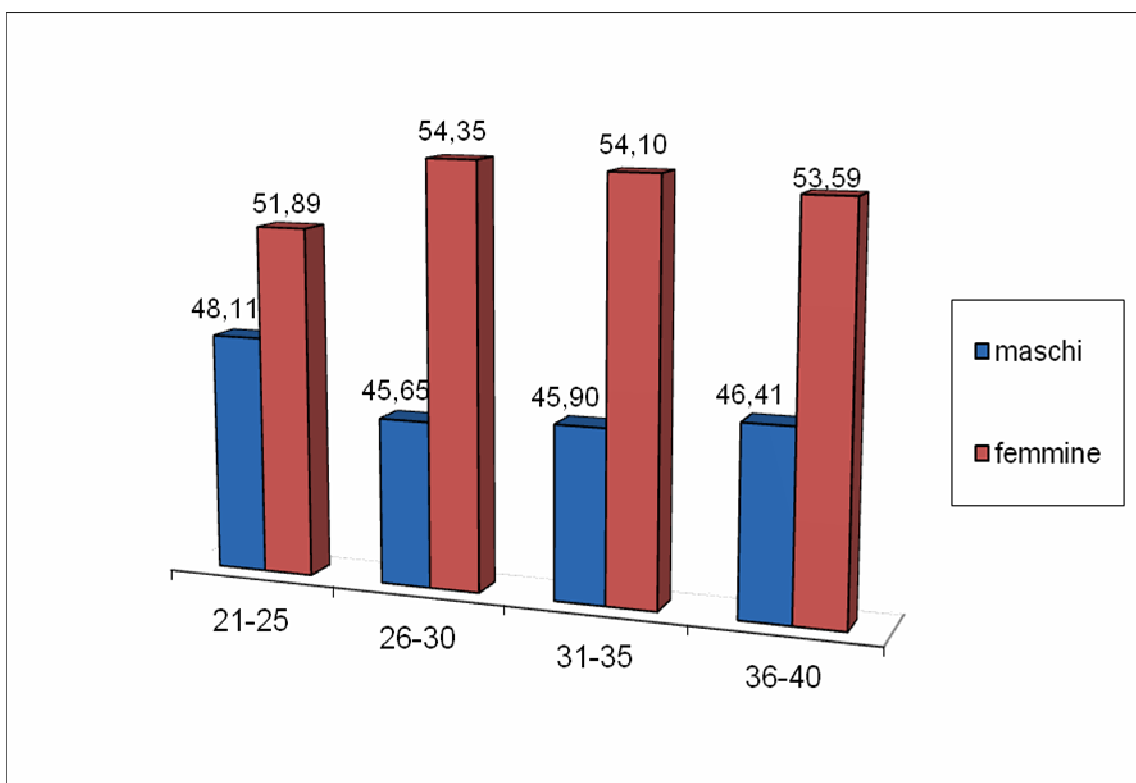
La regolarizzazione delle presenze ha contribuito ad allargare la visibilità di alcune comunità ed in particolare quelle con una forte caratterizzazione di genere, tanto da potersi parlare di una progressiva "femminilizzazione" degli immigrati stranieri presenti.



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).



(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).



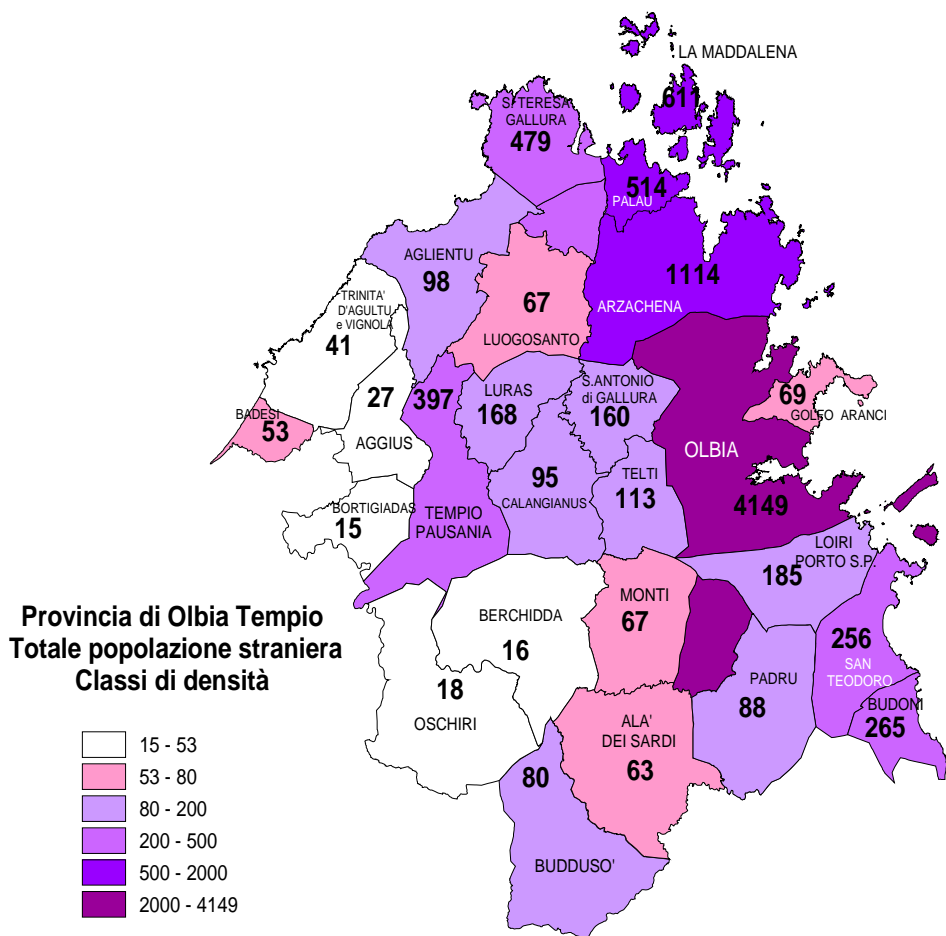
(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

Residenti stranieri nei Comuni della Provincia OT, distinti per genere, al 01/01/2010.

COMUNI	Maschi	Femmine	Totale	% residenti stranieri sul totale della popolazione straniera	Totale popolazione residente	% residenti stranieri sul totale della popolazione
Aggius	12	15	27	0,3	1.629	1,7
Aglientu	35	63	98	1,1	1.207	8,1
Alà dei Sardi	41	22	63	0,7	1.963	3,2
Arzachena	496	618	1.114	12,1	13.149	8,5
Badesi	24	29	53	0,6	1.883	2,8
Berchidda	7	9	16	0,2	2.943	0,5
Bortigiadas	6	9	15	0,2	804	1,9
Buddusò	42	38	80	0,9	4.032	2,0
Budoni	129	136	265	2,9	4.898	5,4
Calangianus	43	52	95	1,0	4.401	2,2
Golfo Aranci	26	43	69	0,7	2.378	2,9
La Maddalena	284	327	611	6,6	11.901	5,1
Loiri P. S. Paolo	70	115	185	2,0	3.120	5,9
Luogosanto	35	32	67	0,7	1.891	3,5
Luras	90	78	168	1,8	2.720	6,2
Monti	27	40	67	0,7	2.458	2,7
Olbia	2.074	2.075	4.149	45,1	54.873	7,6
Oschiri	7	11	18	0,2	3.515	0,5
Padru	39	49	88	1,0	2.172	4,1
Palau	263	251	514	5,6	4.424	11,6
S. Antonio di Gallura	79	81	160	1,7	1.694	9,4
S. Teresa Gallura	221	258	479	5,2	5.211	9,2
S. Teodoro	90	166	256	2,8	4.257	6,0
Telti	54	59	113	1,2	2.185	5,2
Tempio Pausania	177	220	397	4,3	14.256	2,8
Trinità D'Agultu e Vignola	14	27	41	0,4	2.157	1,9
PROVINCIA	4.385	4.823	9.208	100	156.121	5,9

(Fonte: Statistiche demografiche ISTAT).

Mappa stranieri residenti nei Comuni della Provincia OT



CONCLUSIONI

Al 01/01/2010, dall'ultimo aggiornamento dati messo a disposizione dall'Osservatorio Regionale, nonostante la crisi economica e occupazionale, emerge che l'immigrazione non ha fermato la sua crescita.

La lettura delle problematiche correlate ai flussi immigratori, anche per un contesto definito quale il bacino provinciale, deve fare i conti con diversi piani di lettura.

La presenza di immigrati sul territorio provinciale è il risultato infatti di una pluralità di elementi, quali la situazione socio-economica del territorio provinciale, l'appartenenza etnica e le reti di relazioni familiari ed amicali, la stagionalità di alcuni lavori e l'andamento dell'economia locale.

Il crescente inserimento di lavoratori stranieri nel tessuto produttivo, l'aumento dei ricongiungimenti familiari e la corrispondente necessità di adeguare l'offerta dei servizi alle esigenze della nuova utenza straniera richiedono di fatto una continua osservazione, documentazione, monitoraggio per capire e comprendere meglio il fenomeno migratorio e per meglio amministrare.

Dall'insieme dei dati raccolti possiamo concludere che:

- siamo di fronte ad un progressivo, costante e significativo aumento della popolazione immigrata nel territorio provinciale.
- il fenomeno dell'immigrazione sta acquistando un peso strutturale sempre più rilevante per la nostra provincia, sia in termini occupazionali sia demografici, con ricadute sempre più articolate nel tessuto sociale e dei servizi.

La conseguente gestione del fenomeno riteniamo debba sempre più strutturarsi intorno al fondamentale equilibrio tra sicurezza, accoglienza, rispetto pieno dei diritti e dei doveri e integrazione.

L'inclusione resta la vera grande sfida dell'oggi e del futuro.

I dati di sintesi derivano da numerose fonti, indicate di seguito:

FONTE	DESCRIZIONE DATI
ISTAT – Demo ISTAT Statistiche della Regione Sardegna	Residenze Cittadini stranieri residenti Bilancio demografico della popolazione straniera
ISTAT Ministero Interno Annuario statistiche ufficiali dell' Amministrazione dell'Interno	Presenze Permessi di soggiorno
Ministero dell'Interno Annuario statistiche ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno	Cittadinanza Acquisizioni di cittadinanza italiana
Ministero Istruzione Uffici Scolastici Provinciali di Sassari e Nuoro	Istruzione Scuole ed iscritti ai diversi ordini di scuola
Provincia Olbia Tempio Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro e Servizio di Monitoraggio Statistico Agenzia Regionale del Lavoro della Sardegna C.C.I.A.A Nord Sardegna su banca dati Infocamere Movimprese	Lavoro Assunzioni, cessazioni Lavoro autonomo

LA PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA OLBIA TEMPIO.

La L.R. 23/2005 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Riordino delle funzioni socio-assistenziali”, ha assegnato alle Province il compito di concorrere alla programmazione locale e regionale del sistema integrato dei Servizi alla Persona, curando il coordinamento delle politiche di propria competenza con le politiche sociali, di partecipare alla realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali attraverso la raccolta dei dati sui bisogni e le risorse disponibili, l'analisi dell'offerta di servizi, delle strutture e dei soggetti accreditati e il supporto tecnico e formativo di operatori e attori del sistema.

Le Nuove Linee Guida per la Programmazione e Gestione dei Plus Triennio 2012/2014, affidano alle Province, in qualità di “Soggetti Istituzionali della Programmazione”, nonché Enti intermedi, le seguenti **Funzioni di accompagnamento**:

1. Promozione e Attivazione di **Tavoli** per favorire il confronto e lo scambio tra le Istituzioni Pubbliche e gli Attori Sociali del PLUS.
2. Interventi di **Formazione Mirata** (raccogliendo i bisogni del territorio).
3. **Rapporto Annuale** sullo Stato di attuazione dei Plus.

Le Nuove Linee Guida, per l'attuazione del proprio ruolo, assegnano all'Ente uno strumento operativo importante:

- **L' Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali**, a cui viene affidata la predisposizione del Profilo d'Ambito.

La Provincia infatti, come previsto dall'art. 7 della L.R. n. 23/2005, promuove la costruzione di una base conoscitiva di dati comune e omogenea fra i vari distretti, a garanzia della confrontabilità delle analisi dei profili del territorio.

L'Osservatorio dovrà fornire al territorio contributi appropriati che consentano di avere informazioni aggiornate relative allo sviluppo dei bisogni della popolazione, con la possibilità di comparare i dati territoriali con quelli delle altre Province sarde. A tal fine la Regione Autonoma della Sardegna ha stanziato in favore della Provincia € 45.000,00 che verranno utilizzati per i compensi al personale dell'Osservatorio e per l'acquisto di un Software per la raccolta dati che metterà in rete i Servizi Sociali dei 26 Comuni con la Asl e la Provincia.

Compiti dell'Osservatorio:

- a. Dovrà provvedere alla raccolta dati socio demografici ed epidemiologici del territorio presso i Comuni e le ASL ed all'elaborazione degli stessi per la realizzazione del Profilo d'Ambito;

- b. Dovrà obbligatoriamente creare una Rete con i Comuni per favorire un processo di omogeneizzazione tra gli otto Osservatori Provinciali nella raccolta e restituzione dei dati;
- c. Avrà il compito di predisporre modelli di tabelle per la raccolta dati da proporre agli Ambiti di riferimento come modelli standard omogenei, per una lettura comparata dei PLUS a livello regionale;
- d. Dovrà analizzare e diffondere le informazioni raccolte;
- e. Avrà il compito di supportare lo svolgimento dei tavoli tematici con la messa a disposizione delle informazioni acquisite;

- Predisposizione Profilo d'Ambito

L'Osservatorio sarà responsabile della predisposizione del Profilo d'Ambito e delle successive fasi di aggiornamento e di approfondimento conoscitivo, a seguito di una meticolosa analisi dei bisogni del territorio. La predisposizione del profilo d'ambito risulta una fase propedeutica alla programmazione del Plus, infatti la scadenza dell'approvazione del documento è stata fissata dalle Linee Guida tre mesi prima dell'approvazione del Plus proprio per permettere una programmazione modulata in base alle caratteristiche socio demografiche del territorio. Il Servizio "Politiche Sociali" - intende attivarsi per la predisposizione di un Rapporto sullo stato della qualità della vita nella Provincia di Olbia Tempio. Il Rapporto sarà finalizzato alla predisposizione del Profilo d'Ambito del Plus - triennio 2012/2014 - e consisterà nella rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche socio demografiche del territorio e dell'offerta dei servizi socio assistenziali e sociosanitari nella Provincia.

A ciò si affiancherà una valutazione delle caratteristiche del bisogno in termini di servizi e interventi in campo sociale e sociosanitario. Tale analisi dovrà essere effettuata sulla base di dati quantitativi e di informazioni qualitative lette e discusse, in modo integrato, da tutti i soggetti coinvolti nella costruzione del Plus.

In sintesi, in osservanza delle Linee Guida 2012/14 e delle specifiche indicazioni riguardo la struttura del Profilo d'Ambito, verranno raccolti i dati relativi alla struttura demografica, alle caratteristiche socio-economiche di base della popolazione, al sistema dell'offerta dei servizi e a quello della domanda. Il profilo d'ambito sarà indispensabile per la programmazione e la gestione integrata del sistema di servizi e interventi.

La Rilevazione dei dati socio demografici del Territorio avverrà secondo i seguenti parametri:

- raccolta dei soli dati statici quantitativi,

- rilevazione delle caratteristiche del tessuto socio demografico provinciale al fine di individuare le peculiarità da approfondire.

L'estensione dei dati raccolti si limita a quelli relativi:

- alla popolazione e alla dinamica demografica,
- alla dinamica sociale (n. componenti famiglia, separazioni, affidi familiari, adozioni)
- al saldo naturale e saldo migratorio,
- alla struttura dell'età della popolazione e all'indice di vecchiaia,
- alla popolazione straniera,
- agli indicatori sanitari

Il profilo d'ambito per il Plus 2012-2014 potrà articolarsi, a grandi linee, come segue:

La rilevazione dei bisogni del territorio

La struttura del territorio

I bisogni emergenti dal profilo demografico

I bisogni emergenti dal profilo sociale, sociosanitario, epidemiologico

Il sistema dell'offerta di servizi e interventi

Le risorse impiegate

La percezione e l'analisi dei bisogni

Approfondimenti

L'analisi delle emergenze e delle priorità

L'Osservatorio Sociale, dietro stretto coordinamento della R.A.S. e in stretta collaborazione con gli Osservatori sulle Politiche Sociali delle altre Province sarde, potrà formulare moduli standard per la raccolta dati, modelli di tabelle e protocolli o parametri condivisi di elaborazione, trasmissione e presentazione dei dati, da concordare e proporre agli Ambiti come modelli standard omogenei per l'intero territorio regionale.

Il necessario coordinamento fra gli Osservatori provinciali avverrà, opportunamente coordinato, da una cabina di Regia Regionale.

La metodologia applicata prevede vari piani di intervento da stabilire di anno in anno pur rimanendo sempre entro la seguente traccia:

1. dati socio demografici,
2. servizi presenti nel territorio,
3. reali bisogni espressi dallo stesso.

Step:

1. Esplicitazione Metodologica e Piano di Rilevazione dell'Analisi
2. Rilevazione dati socio demografici del Territorio Provinciale

3. Rilevazione e Analisi dell'Offerta dei Servizi Socio Assistenziali presenti nel Territorio
4. Rilevazione e Analisi dei Bisogni del Territorio
5. Lettura incrociata dei dati

Esplicitazione Metodologica

Verranno di volta in volta stabiliti i parametri dell'indagine che si andrà ad effettuare attraverso una serie di scelte operative atte a delineare obiettivi, definizioni, priorità, mezzi e strumenti, inoltre si individuerà il fenomeno di Interesse che sarà oggetto di studio per la realizzazione del Profilo d'Ambito.

In seconda battuta si individueranno i criteri di appartenenza, l'ambito territoriale e quello temporale, se l'indagine dovrà essere quantitativa o qualitativa, estensiva relativamente all'obiettivo da raggiungere o intensiva rispetto alle aree di indagine individuate, (infanzia, adolescenza, disabilità).

Per l'indagine verranno utilizzati i seguenti strumenti:

Schede di rilevazione dati

Verbal di Interviste a tema

Verbal di Gruppi di Discussione a campione

Verranno inoltre effettuate letture incrociate ed analisi dei dati raccolti per riscontrare: omissioni, incompatibilità ed incongruenze.

Uno dei passi più importanti della raccolta dati sarà l'Individuazione delle fonti statistiche ufficiali da cui attingere i dati necessari e a tale scopo quali:

- Documenti programmatici territoriali (Plus), Rapporto Statistico Immigrazione,
- Rapporto Povertà Caritas,
- Rapporti Istat,
- Uffici Statistica Comunali o Nazionali,
- Registro Provinciale Strutture Residenziali e Semiresidenziali Autorizzate,
- Registro Provinciale del Volontariato,
- Registri Comunali o Regionali,
- Pubblicazioni periodiche, Osservatori, Banche dati.

Diventerà inoltre indispensabile il coinvolgimento degli Enti territoriali preposti alla programmazione, Gestione e Coordinamento dei Servizi alla Persona territoriali quali:

- N. 2 Uffici di Piano Provinciali dei Servizi alla Persona di Olbia e di Tempio Pausania,
- N. 26 Servizi Sociali dei Comuni della Provincia,
- Servizio di integrazione Socio Sanitaria della ASL,

- Conferenza di Programmazione (dei Sindaci) del Plus,
- Osservatori delle Politiche Sociali delle altre Province sarde.

Un altro passo cruciale sarà l'extrapolazione dei dati qualitativi a campione da:

- Report e verbali di assemblea degli Uffici di Piano,
- Raccolte dati qualitativi già esistenti (Ricerca Sociologica Plus – IRS ecc.),
- Dichiarazioni degli attori del Terzo Settore estrapolate dai Verbali dei Tavoli Tematici, Comparazione e analisi dei Verbali scaturiti dai Tavoli, strumento di consultazione dei Soggetti di cui all Art. 10 della L.R. 23/2005, Verbali di assemblea della Consulta del Volontariato Sociale.

L'ultima fase prevederà l'Incrocio dei dati raccolti, dei Servizi censiti e Bisogni rilevati, e la loro elaborazione rispetto alle Caratteristiche socio demografiche del Territorio Provinciale. L'Indagine si concluderà con la Lettura incrociata e l'Elaborazione dei dati raccolti e con la restituzione degli stessi attraverso la predisposizione di Grafici e Tabelle.

A ciò seguirà la predisposizione di un'Analisi relativa all'indagine con l'Individuazione dei Punti di forza, di debolezza, rischi ed opportunità, che porterà ad individuare eventuali GAP da colmare, le carenze di rispondenza tra le attuali Politiche Sociali Locali e le reali esigenze del territorio, e a predisporre un "Profilo d'Ambito" della Provincia Olbia Tempio 2012/14 attraverso l'assemblamento dei segmenti dell'indagine statistica svolta per la creazione di un Documento Unitario.

- Ulteriori Attività da Svolgere a cura della Provincia:

- Partecipazione occasionale alle riunioni operative di Staff presso gli uffici di Piano dei Distretti di Olbia e Tempio Pausania.
- Predisposizione ed elaborazione di atti finalizzati alla predisposizione del Profilo d'Ambito;
- Organizzazione, convocazione e gestione dei Tavoli di confronto.
- Predisposizione della programmazione Plus per la parte riguardante la Provincia di Olbia Tempio;
- Predisposizione atti per la raccolta e stampa del documento Plus, del Bilancio Sociale e del Profilo d'Ambito.
- Convocazione Conferenze di programmazione per le approvazioni di competenza.
- Predisposizione atti da trasmettere al Consiglio Provinciale per le approvazioni di competenza e il successivo inoltro alla R.A.S..
- Invio alla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato alla Sanità e Assistenza Sociale, all'ASL e ai Comuni, Etc..

a. Convocazione delle Conferenze dei Sindaci per le approvazioni di competenza;

b. Organizzazione Tavoli di confronto Tematici

Nell'ambito della programmazione Socio Sanitaria del PLUS 2013, la Provincia, ai sensi delle Linee guida 2012/14, per poter attingere da un più ampio panorama di dati, provvederà all'Organizzazione di ulteriori Tavoli Tecnici, a tema (es. Tavolo delle Povertà, minori, anziani ed handicap) di confronto e consultazione del Terzo Settore, nell'ambito di una programmazione *"partecipata"*.

Attività necessarie alle convocazioni:

- Inoltro delle convocazioni via fax e/o e-mail a Sindaci e Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni dei Distretti Socio Sanitari di Olbia e Tempio Pausania, Operatori Sociali dei Comuni dei Distretti Socio Sanitari, Direttore Generale della ASL n. 2 di Olbia, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche, Direttore del C.S.S.A. – Centro Servizi Sociali per Adulti Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Direttore del U.S.S.M. – Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni, Segretari Provinciali di C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., U.G.L., Associazioni di Volontariato e Promozione Sociale, Cooperative Sociali, O.N.L.U.S., Organizzazioni culturali, sportive, sociali, assistenziali e ricreative senza fini di lucro dei due Distretti Socio Sanitari;
- aggiornamento elenco adesioni dei partecipanti ai tavoli;

Pianificazione e preparazione incontri:

- predisposizione, stampa e distribuzione del materiale relativo agli incontri;
- allestimento sala;
- attività di accoglienza dei partecipanti;
- tenuta dei registri presenze partecipanti e assistenza in sala durante l'incontro;

Relazioni sugli incontri:

- Effettuazione delle procedure di verbalizzazione delle giornate di incontro e conseguente predisposizione dei verbali ufficiali da inserire nel Documento.

Collaborazione nella Predisposizione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona.

- predisposizione della programmazione della Provincia di Olbia Tempio e trasmissione al Comune capofila per l'inserimento nel Documento Plus;
- predisposizione atti per l'aggiudicazione della stampa dell'elaborato Plus del Distretto di Olbia, impegno spesa e liquidazione della fornitura;

- raccolta e stampa dei volumi di aggiornamento del Plus da distribuire ai Consigli Comunali, al Consiglio Provinciale e alla Conferenza dei Sindaci per le approvazioni di competenza;
- predisposizione atti da trasmettere al Consiglio Provinciale per l'approvazione definitiva dell'aggiornamento del Plus;
- convocazione della Conferenza dei Sindaci per la ratifica del Plus e dell'accordo di programma predisposti dall'Ufficio di piano;
- inoltro del documento approvato alla R.A.S..

Attività di raccordo e coordinamento del Volontariato Sociale della Provincia di Olbia Tempio.

L'istituzione dello Sportello Sociale della Provincia Olbia – Tempio, nata dall'esigenza di conoscere meglio il fenomeno dell'associazionismo sul territorio provinciale al fine di promuoverne la partecipazione attiva nella fase della concertazione istituzionale e sociale, ha dato l'avvio ad una serie di iniziative destinate al Volontariato Sociale:

1. L'adozione del Regolamento che disciplina l'istituzione e il funzionamento del **“Registro del Volontariato Sociale della Provincia di Olbia Tempio”**.
2. L'adozione del Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per l'istituzione presso la Provincia di Olbia-Tempio **della “Consulta del Volontariato Sociale della Provincia di Olbia – Tempio”**. La Consulta ha il compito di raccordare le forze presenti, rafforzare i legami tra le Associazioni e portare avanti una politica della cooperazione.
3. La creazione di una pagina sul Volontariato sul sito internet dell'Ente.
4. L'implementazione dello Sportello Sociale è finalizzato alla creazione:
 - Dell' Anagrafe delle associazioni e del relativo database;
 - Del Monitoraggio delle strutture sociali, servizi, associazioni di volontariato.

Le attività finora proposte intendono valorizzare la “personalità” di ogni singola Associazione, rafforzandone e accentuandone le differenze al fine di ottenere una ampia visione delle esigenze del territorio e stimolare la progettazione con l'obiettivo di attuare una diversificazione degli interventi.

CAPITOLO 6) PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E SOCIO SANITARIA: I PROGETTI DISTRETTUALI.

AREA INFANZIA -MINORI –FAMIGLIA

AZIONE 1) SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE

Il servizio educativo territoriale è nato nella programmazione Plus 2007/2009 con la finalità di porre in essere nell'ambito del Distretto di Tempio Pausania misure e azioni di sostegno all'infanzia, adolescenza e famiglie.

Anche per la programmazione del nuovo Plus 2012 - 2014 il Distretto, seguendo le indicazioni della Regione Sardegna, che invita ad attivare prioritariamente questa tipologia di servizio, intende confermare questa misura all'interno dell'insieme degli interventi di prevenzione, contenimento e rimozione delle cause di malessere di varia natura nelle fasce giovanili e nei loro sistemi sociali di riferimento.

Il progetto è stato attivato in via sperimentale nel corso dell'anno 2009 con l'obiettivo generale dell'incidere positivamente nel contesto di vita dei minori in difficoltà, alla luce dei risultati ottenuti si ritiene opportuno riproporre questa azione, per dare continuità all'intervento di supporto ai minori ed alle loro famiglie.

Attualmente il servizio è attivo in tutti i comuni del distretto, concluse le due annualità del servizio finanziate con i fondi PLUS 2007/2009 sono state affidate mediante procedura di evidenza pubblica altre due annualità finanziate con i fondi PLUS 2009/2010.

OBIETTIVI ED ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si pone come complesso di attività e di prestazioni socio-educative dirette sia all'utente (minori e giovani) che al nucleo familiare affinché possano intraprendere percorsi di cambiamento volti alla modifica di modalità relazionali ritenute non corrette, facilitando il superamento delle situazioni problematiche.

Gli obiettivi specifici che il progetto vuole raggiungere sono molteplici:

- Garantire il massimo sostegno al minore in difficoltà intervenendo sul suo disagio con un approccio relazionale globale;
- Fornire strumenti per scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;

- Valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e nel gruppo dei pari, con il supporto dei servizi e delle risorse, anche informali, presenti nel territorio;

- Favorire la permanenza del minore nella famiglia ed evitare il suo allontanamento mediante la promozione delle capacità progettuali ed educative della famiglia stessa.

Il servizio non è rivolto solo ai minori ma anche ai giovani di età compresa tra i 13 e i 21 anni, in quanto si vuole conseguire una piena realizzazione del processo di crescita dei ragazzi attraverso progetti educativi individualizzati, cercando di rafforzare le competenze educative delle figure parentali e creando occasioni di socializzazione anche al di fuori del contesto familiare dei destinatari del servizio.

Il servizio educativo distrettuale anche per le annualità 2012/2014 intende svolgersi secondo le modalità consolidate negli anni precedenti, che prevedono in particolare l'attività coordinata dei Comuni e dell'Ufficio di Piano.

L'ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica dell'intero progetto per il Distretto, con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'affidamento del servizio a soggetto esterno mediante procedure di evidenza pubblica e la valutazione dei risultati e degli impatti, nonché la verifica e la valutazione sul corretto andamento del servizio stesso.

Il servizio educativo distrettuale si attiva mediante la predisposizione di un progetto individualizzato di assistenza per ciascun utente (minore/giovane/famiglia) sulla base della valutazione da parte dell'assistente/operatore sociale del Comune di residenza, e deve contenere necessariamente gli obiettivi, le strategie per raggiungerli, i tempi di attuazione e di verifica, i compiti delle diverse figure professionali coinvolte nel processo di aiuto.

Per la realizzazione del progetto ci si avvale dell'attività di educatori professionali i quali hanno il compito di sostenere la famiglia in difficoltà, supportando i genitori degli utenti in carico per ciò che riguarda l'organizzazione della vita familiare, la cura quotidiana, i rapporti con la scuola e con i servizi di riferimento.

Tale attività di supporto ha la finalità di accompagnare il minore nel suo percorso di crescita attraverso gli strumenti dell'osservazione, approfondimento delle problematiche relazionali, comportamentali e familiari, e qualora sia necessario, l'invio ai servizi specialistici territoriali.

BENEFICIARI

I destinatari del progetto sono minori e giovani compresi nella fascia di età 0-21 anni e i rispettivi sistemi familiari appartenenti al Distretto di Tempio Pausania, nonché

maggioresni che presentano ritardo cognitivo, difficoltà nel raggiungimento dell'autonomia personale e diversamente abili che presentino problematiche tali da richiedere un supporto educativo.

COSTO

Il costo complessivo del progetto previsto per l'intero Distretto di Tempio Pausania è di €. 150.000,00

AZIONE 2) CENTRO GIOVANI DISTRETTUALE

Il progetto del Centro Giovani è stato presentato per la prima volta nell'annualità 2009 – 2011 al fine di realizzare uno spazio in ogni Comune del Distretto ove si svolgessero attività di animazione, socializzazione e supporto educativo rivolte a gruppi eterogenei di giovani appartenenti ad ambiti locali diversi e di estrazione sociale e culturale differente.

In attesa della sua attivazione pratica il territorio ha potuto condividere momenti di programmazione e realizzazione condivisa di iniziative, rivolte ai giovani sia attivate singolarmente da ciascun Comune che di reale respiro distrettuale.

Alla luce della positiva esperienza di questi anni ed in previsione della più compiuta implementazione del progetto il Distretto intende comunque ri-programmare e consolidare l'obiettivo di cogliere e potenziare il valore dell'universo giovanile, al fine di ottenere cambiamenti positivi della comunità locale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente progetto sono molteplici e articolati, tale complessità specularmente mostra come azioni apparentemente semplici, possano generare effetti virtuosi e incisivi.

Tenendo conto del valore che rappresenta il gruppo dei pari, nello sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo degli adolescenti, in quanto rappresenta un' esperienza affettiva cruciale per la costruzione del sé, il presente progetto intende realizzare un Centro Giovani Distrettuale, sia in senso fisico che immateriale, per offrire ai ragazzi appartenenti alla fascia giovanile che va dalla pre-adolescenza all'adolescenza (13-22 anni) dei servizi che promuovano gli aspetti positivi, ma che riducano anche l'incidenza dei fattori di rischio connessi alla frequentazione del gruppo dei pari.

In particolare il progetto intende agire sulla scarsa disponibilità delle risorse ricreative e culturali (libere e guidate) per giovani nel territorio distrettuale, condizione che si accresce soprattutto nei piccoli centri.

Le risorse esistenti infatti non sono in grado di soddisfare la domanda giovanile di servizi ricreativi e culturali. La carenza di spazi fisici dove incontrarsi determina l'individuazione del bar, delle sale giochi o la strada quali luogo privilegiato per coltivare le relazioni sociali. Tali spazi spesso non offrono stimoli adeguati e coerenti alla fase di crescita dei giovani e ciò determina il rischio di appiattimento mentale e culturale ed inevitabili situazioni di disagio.

Con la progettazione di questo intervento si intende dare una risposta alle necessità dei giovani del territorio, promuovendo e sostenendo il loro protagonismo, creando prospettive

e generando interessi e passioni. Si intendono creare nuovi servizi e luoghi aggregativi al fine di far ritrovare ai destinatari un posto come cittadini attivi e protagonisti della comunità locale.

Obiettivi di tipo educativo e di prevenzione

- Creare nei giovani partecipanti gli stimoli per un percorso di partecipazione attiva alla vita comunitaria, con la condivisione di regole di obiettivi comuni;
- Valorizzare gli interessi di gruppo;
- Favorire le condizioni di confronto per sviluppare capacità critiche e costruttive;
- Sensibilizzare i gruppi ad un maggior interesse per ciò che li circonda, stimolarli a elaborare concetti ed esprimere giudizi e pareri propri;
- Prevenire momenti di solitudine e di noia;
- Evitare la frequentazione dei luoghi diseducativi;
- Educare, con la partecipazione ad attività organizzate e debitamente strutturate, al mondo delle regole destinate alla salvaguardia del bene collettivo : "regole sociali", del "mutuo aiuto" e della "solidarietà";
- Favorire l'interscambio e la libera divulgazione delle idee con metodi innovativi;
- Reinserire soggetti in condizione di emarginazione;
- Fare prevenzione primaria tesa ad impedire l'aggravarsi di comportamenti devianti;
- Realizzare spazi condivisi anche dalle altre fasce sociali che diventi contesto di confronto e di partecipazione;
- Acquisire strumenti cognitivi ed educativi per affrontare il disagio derivante dalla disoccupazione minimizzando il livello di stress che ne deriva;
- Coinvolgere le famiglie, per creare maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti dei bisogni degli adolescenti.

Obiettivi di crescita formativa:

- Favorire la consapevolezza e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento;
- Promuovere le risorse e le competenze individuali e di gruppo (protagonismo, socializzazione, creatività, auto-organizzazione etc.);
- Fornire la possibilità di vivere momenti socializzanti condividendone regole e contenuti;
- Sviluppare la consapevolezza che le difficoltà personali di inserimento lavorativo sono difficoltà sociali e collettive;
- Acquisire conoscenze e capacità specifiche anche mediante la condivisione dei propri saperi e capacità già acquisite;
- Attivare un percorso di cittadinanza attiva;

- Sviluppare il senso di appartenenza alla cultura della comunità;

INTERVENTI

Alla luce di quanto sopra descritto gli ambiti d'intervento sui quali il progetto intende agire riguardano soprattutto il potenziamento delle competenze e abilità personali, sociali, relazionali ed interpersonali, nonché la promozione dei valori della legalità e dell'inclusione, facilitando la prevenzione delle problematiche e lo sviluppo della coscienza civica.

Le attività da svolgere sono infinite, in quanto attività spontanee e libere su temi proposti di volta in volta dagli stessi ragazzi o suggeriti dagli animatori, per questo motivo programmarle a priori appare limitativo della loro funzione principale.

Si intende in tal modo responsabilizzare i ragazzi, le istituzioni e tutti coloro che a diverso titolo collaboreranno alla realizzazione dell'iniziativa, ad incontrarsi per decidere cosa e come costruire insieme al fine di rendere i giovani dei protagonisti creativi e responsabili della propria realtà.

A titolo puramente orientativo si indicano alcune delle attività che potranno essere attivate e che saranno proposte ai gruppi:

a. Laboratorio artistico.

Sarà finalizzato all'acquisizione di capacità creative, di manualità e intellettive per consentire ai partecipanti la realizzazione di un prodotto sia materiale sia immateriale.

b. Laboratorio musicale.

Sarà mirato sia alla semplice educazione all'ascolto della musica sia allo sviluppo di ulteriori elementi di creatività e di capacità relazionali e comunicative nel gruppo dei partecipanti.

c. Laboratorio di Danza di Teatro

Ci si propone di avviare un'attività che comporti una verifica della crescita espressiva e creativa degli adolescenti. Si mira ad ottenere mediante la drammatizzazione l'avvio di un processo di socializzazione ed accettazione reciproca capace di favorire l'integrazione nella comunità dei giovani. La drammatizzazione è intesa come valido strumento di liberazione, perché tende a favorire negli adolescenti il superamento dei conflitti emotivi che assai spesso producono atteggiamenti aggressivi e violenti; permette inoltre di realizzare un'autentica educazione al sociale orientando i ragazzi all'apertura verso gli altri.

d. Laboratorio di informatica

E' mirato all'uso di nuove tecnologie.

E' prevista la creazione di uno spazio sul Web dove si favorirà l'incontro dei ragazzi virtualmente e che permetterà loro di scambiare le proprie esperienze, mettere in rete i propri prodotti, dialogare. Il sito verrà costruito mediante piattaforme gratuite messe a disposizione dal Web stesso e nella sua costruzione i ragazzi svolgeranno parte attiva.

Tale laboratorio intende in parte utilizzare gli stessi strumenti di cui i giovani già si servono per comunicare fornendo loro istruzioni e indicazioni per il loro sfruttamento ottimale.

Per lo svolgimento dei singoli laboratori saranno messi a disposizione strumenti di cui i Comuni già dispongono.

METODOLOGIA

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di dotare i ragazzi di adeguati strumenti per imparare a saper scegliere e saper decidere. Così facendo si creeranno i presupposti per far acquisire loro la consapevolezza che possono essere protagonisti attivi capaci di cambiare il proprio contesto di vita, potendo condividere questo atteggiamento cognitivo ed emozionale con le figure di riferimento.

Con L'attivazione dei laboratori si cercherà, nello specifico, di promuovere le capacità di socializzazione dei giovani e si opererà per favorire lo sviluppo di modalità espressive e comunicative.

Le attività verranno svolte da operatori qualificati e con sufficiente esperienza nelle materie trattate nei laboratori stessi, gli operatori "tecnici" saranno supportati dall'equipe educativa, composta da animatori e da educatori professionali, i quali all'interno dei Centri Giovani daranno il loro supporto educativo e gestiranno le dinamiche relazionali di gruppo, mentre sul territorio, collaboreranno con gli operatori sociali dei comuni per la promozione della partecipazione delle varie agenzie formali e informali presenti nel territorio.

Sarà previsto il collegamento di tutti gli spazi, che saranno chiamati Centro Giovani Distrettuali (C. G.D.), attraverso un portale internet che permetterà di organizzare attività comuni pur non essendo fisicamente insieme.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'Ufficio di Piano coordinerà le fasi del monitoraggio e avvierà la valutazione degli impatti mediante gli strumenti di valutazione previsti che comprendono: relazioni periodiche sull'andamento delle attività, questionari, riunioni di gruppo, rilevazione dati ed ogni altro strumento che verrà ritenuto opportuno.

Per la valutazione della qualità percepita si prevede di coinvolgere i giovani destinatari degli interventi previsti dal progetto attraverso focus group e questionari strutturati.

La valutazione sarà condotta dagli animatori e dagli Operatori Sociali di ciascun Comune ed avrà come indicatori di riferimento sia il raggiungimento di risultati cognitivi che di risultati educativi. La valutazione avrà lo scopo principale di verificare la crescita dei giovani, delle loro competenze cognitive, educative e sociali e dunque il grado di incidenza dell'intervento su ciascun soggetto e sul territorio, con particolare riferimento agli obiettivi di diminuzione del fenomeno della dispersione scolastica, miglioramento del clima relazionale nella famiglia e nella comunità; miglioramento della comunicazione con le istituzioni in funzione di una reciproca fiducia.

ACCESSO AL SERVIZIO

IL Servizio Sociale di ciascun Comune formalizzerà, attraverso la compilazione di una domanda, l'iscrizione del ragazzo al C.G.D. del comune di riferimento, previa autorizzazione dei genitori o dell'esercente la potestà genitoriale, se trattasi di minorenni.

MODALITA' DI GESTIONE E PERSONALE

Il Centro Giovani Distrettuale sarà attuato dal Distretto sociosanitario di Tempio Pausania, mediante l'attività coordinata dei Comuni e dell'Ufficio di Piano.

L'ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica dell'intero progetto per il Distretto, con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'eventuale affidamento del servizio (o parti di esso) a soggetto esterno mediante procedure di evidenza pubblica. L'Ufficio di Piano coordinerà inoltre le fasi del monitoraggio e avvierà la valutazione dei risultati e degli impatti.

Il progetto si realizza mediante l'opera degli educatori professionali, i quali hanno il compito di sostenere gli utenti, accompagnarli e favorirne il coinvolgimento nelle varie attività di proposte.

Ogni centro sarà coordinato da un animatore, il quale dovrà stimolare le capacità comunicative e relazionali del gruppo, supportando e valorizzando le proposte creative di ognuno. Il coordinamento di tutti gli animatori sarà curato dal C.G.D. di Tempio Pausania.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Oltre al finanziamento previsto il Distretto si attiverà per accedere ad ulteriori fonti di finanziamento, attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali, comunitari, riguardanti le politiche giovanili, inclusione sociale e diffusione della cultura di legalità.

COSTO

Il costo complessivo del progetto è di € 50.000,00

AZIONE 3) PROGETTO SERVIZI PER LA FAMIGLIA

L'ASL n. 2 di Olbia ed i rispettivi Consultori, la Provincia ed i Comuni del Distretto di Tempio Pausania hanno elaborato il Progetto denominato "SERVIZI PER LA FAMIGLIA" rivolto ad una popolazione di 30.987 residenti (dati Istat al 01/01/2011) in attuazione della Delibera G. R. n. 34/9 del 18/08/2011 "Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie".

Con Determina n. 875 del 20 Dicembre 2011 la Regione Sardegna ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento assegnando a quello presentato dal Distretto di Tempio la somma di € 67.859,00 (da ripartire in parti uguali tra il Comune di Tempio Pausania e la ASL n. 2).

Il progetto Servizi per la Famiglia nasce da un'attenta analisi socio-demografica del Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania e dal medesimo Servizio Consultoriale dell'ASL n. 2, dalla quale sono emerse diverse aree problematiche tra le quali spiccano: l'area del disagio minorile caratterizzato dalla carenza di validi modelli di riferimento genitoriale, familiare e sociale, l'area delle problematiche familiari (disaccordi e conflitti parentali, difficoltà e/o inadeguatezza nella gestione del ruolo genitoriale), e l'area del disagio economico (reddito familiare insufficiente, disoccupazione). Queste problematiche hanno messo in luce le difficoltà che stanno attraversando alcune famiglie, rendendo necessario un intervento volto a predisporre azioni di supporto alla genitorialità spesso messa a rischio e indebolita da eventi non preventivati che mettono a repentaglio gli equilibri della famiglia causando frequentemente casi di separazione e divorzio.

Tale iniziativa funge da cornice ai servizi già esistenti nel territorio e individuati nell'analisi delle risorse; ai fini della costruzione di una rete riconoscibile di servizi indirizzati alla famiglia globalmente intesa (famiglie nucleari-allargate-ricostituite, coppie unite - in vista o in seguito alla separazione o al divorzio) attraverso strategie che mirano all'integrazione delle diverse competenze professionali, alla collaborazione, completamento e supporto delle stesse.

Nello specifico esistono servizi comunali, distrettuali e sociosanitari quali:

Servizi comunali di assistenza sociale per l'area maternità ed infanzia

Affidamento di minori in strutture residenziali.

Centro di aggregazione sociale.

Servizio educativo domiciliare.

Asilo nido comunale.

Sostegno socio assistenziale ai nuclei familiari in difficoltà

Servizi distrettuali per l'area minori e giovani:

Assistenza Educativa Integrata,

Centro Giovani Distrettuale;

Servizio Affidamento Familiare;

Servizi sanitari e sociosanitari rientranti nelle competenze dei consultori familiari:

Promozione della salute materno infantile realizzata attraverso un percorso complessivo che va dalla consulenza, ascolto, controlli di prevenzione di ordine sanitario sociale e psicologico nella fase preconcezionale fino all'assistenza durante il decorso della gravidanza e nel post partum, certificazione e prescrizione del contraccettivo alla donna in sede di certificazione. Controllo post-ivg. Percorso identico ma protetto per le minori con coinvolgimento dei genitori e/o autorità giudiziaria. Prescrizione della contraccezione di emergenza;

Dopo la Nascita

Nei Consultori Familiari si sostiene l'importanza dell'assistenza al puerperio attraverso incontri per i genitori "dopo la nascita", e cure domiciliari in puerperio (previste come attività di base nella sede di rete di Tempio e nella sede distaccata di Trinità), e controlli clinici post-partum. Sono inoltre attivati, incontri mensili a tema su Allattamento Materno, Svezamento, Piccola Patologia, Vaccinazioni (Consultorio Familiare di Olbia e Tempio).

Sostegno alla genitorialità: si attua attraverso interventi di mediazione familiare, sostegno psicologico alla coppia ed al singolo, ricerca di azioni di sostegno sinergiche di intesa con i Comuni per le situazioni di disagio economico e sociale delle famiglie e dei nuclei monogenitoriali (utilizzando lo strumento del PLUS).

Affido e Adozioni: si svolge attraverso l'integrazione fra i Consultori Familiari e i Servizi Affidamento dei Comuni ed in collaborazione con il Tribunale dei Minori. Percorsi formativi comuni a tutti gli Operatori della ASL e dei Comuni consentono:

- L'ottimizzazione delle risorse ed una maggiore efficacia del Servizio nel reperire le famiglie risorsa affidatarie e nel facilitare il percorso educativo dei minori;
- Supporti psicologici, sociali e di mediazione familiare che sono utili strumenti di lavoro per supportare le famiglie. E' attiva la collaborazione con il Tribunale dei Minori nel caso di ragazzi e bambini a rischio per problemi intrafamiliari o in seguito a separazione e divorzi.

Area Giovani

Incontri con gli Studenti delle Scuole Medie Superiori e Inferiori in cui gli Operatori dei C.F. informano e rispondono ai dubbi dei giovani attraverso interventi di educazione e informazione sanitaria e sociale e psico affettiva al fine di prevenire i comportamenti a rischio per la salute riproduttiva, sessuale, nutrizionale e sociale. In tutte le sedi è istituito lo “Spazio Giovani” con l’obiettivo di ridurre le maternità precoci e prevenire il disagio adolescenziale. In collaborazione con il Serd è attivo un servizio di consulenza ed informazione presso il Liceo Classico di Olbia (CIC).

Salute Donna

Risposte alle problematiche di tipo sanitario, sociale e psicologico espresse dalla donna nelle diverse fasi della vita. Esecuzione pap test ed invio ai centri di secondo livello per esami più approfonditi. Informazione sulla vaccinazione anti HPV. Ruolo di primo piano nello screening del cervicocarcinoma. Consulenze sulla Menopausa con pianificazione degli interventi di prevenzione (visite ed ecografie ginecologiche, pap test, mammografie) . Consulenza su ogni metodo contraccettivo lasciando alla donna la scelta dello stesso compatibilmente con eventuali problemi di salute esistenti. Prescrizione della contraccezione di emergenza.

Consulenza sulla fase preconcezionale con l'individuazione di fattori di rischio per l'eventuale futura gravidanza, prescrizione degli esami preconcezionali con particolare riferimento all'individuazione di donne che devono essere vaccinate per l'infezione rubeolica, informazione sul rischio della trasmissione del trait beta talassemico, individuazione di rischio genetico ed accompagnamento protetto verso i centri di secondo livello.

Interruzione volontaria di gravidanza

Certificazione e prescrizione del contraccettivo alla donna in sede di certificazione. Controllo post-ivg. Percorso identico ma protetto per le minori con coinvolgimento dei genitori e/o autorità giudiziaria.

Prevenzione della violenza di genere

In seguito al Corso di Formazione “Piano d’azione per il contrasto alla violenza sessuale e di genere” tenutosi nel corso del 2010 a cui hanno partecipato Operatori del Comune di Olbia, dei Consultori Familiari, del Terzo Settore, del Volontariato, del Pronto Soccorso dell'Ospedale Giovanni Paolo II è stato redatto un protocollo di intesa fra ASL, Comuni e Terzo Settore che definisce l'ambito di attività di ogni Servizio compresi i Consultori Familiari che quindi collaborano e si integrano con tutti gli altri Servizi.

Bambini e donne migranti e nomadi:

I Pediatri prendono in carico il bambino che viene seguito attraverso i bilanci di crescita. Si danno indicazioni su come usufruire dei Servizi Sanitari e Sociali

OBIETTIVI

Il progetto "SERVIZI PER LA FAMIGLIA" si propone di:

- consolidare il coordinamento e l'integrazione tra le attività sociali e le attività sociosanitarie, prevedendo l'istituzione di spazi organizzati finalizzati all'offerta di un'organizzazione sempre più territoriale dei servizi per la famiglia, l'infanzia e l'adolescenza;
- Sostenere le relazioni familiari per la pianificazione degli interventi sociali, nella prospettiva d'integrazione socio-sanitaria, intervenendo nelle seguenti aree istituzionali come sotto indicate:
 - a. Sostegno alla genitorialità
 - b. Mediazione familiare
 - c. Accompagnamento della coppia adottiva nel percorso dell'adozione nazionale e internazionale
 - d. Formazione operatori.

INTERVENTI :

Il Progetto "Servizi per la Famiglia" intende sviluppare 15 azioni progettuali.

Parte di queste azioni rientrano tra le competenze consultoriali, altre invece costituiscono servizi nuovi rispetto all'esistente.

Tutte le azioni progettuali si realizzeranno in collaborazione con i Comuni, le Scuole, altri Servizi Sanitari, il mondo del Volontariato ed il Terzo Settore.

1) **Progetto Adozioni** elaborato dai Comuni dell'ambito Plus Distretto di Tempio Pausania in collaborazione con il Servizio Consultoriale. Questa azione si articola in:

a) Spazio Adozioni e Famiglia che si propone di sostenere le relazioni familiari per la pianificazione degli interventi sociali, nella prospettiva d'integrazione tra tutte le iniziative comunali, distrettuali e sociosanitarie già in essere nel territorio. Obiettivo generale del Progetto Adozioni è quello di promuovere e sostenere la famiglia e la genitorialità, attraverso i servizi di: Accompagnamento della coppia adottiva, Mediazione Familiare, Consulenza Familiare e Consulenza Psicologica.

b) Servizio Affidamento Familiare che ha come obiettivo quello di realizzare interventi di informazione, promozione, e sensibilizzazione all'affidamento familiare, finalizzati a mobilitare e rinforzare la disponibilità di famiglie e singoli all'affido familiare. Il

servizio Affidato Familiare dovrà svolgere la propria attività a supporto ed integrazione delle équipes professionali dei Servizi Sociali Comunali, Consultoriali che nella diversità di compiti e funzioni, risultano istituzionalmente titolari degli interventi di affidamento familiare.

Le attività dello Spazio Adozioni e Famiglia e dell'Affidato Familiare saranno articolate in sportelli:

- Sportello Accompagnamento coppia adottiva. Il servizio svolgerà attività finalizzate principalmente a: realizzare interventi di informazione, promozione e sensibilizzazione all'adozione familiare nazionale ed internazionale; reperire famiglie disponibili ad impegnarsi nel percorso di adozione fornendo informazioni alla coppia aspirante sulle procedure che dovrà iniziare e sulle concrete prospettive di adozione; sostenere le famiglie che hanno intrapreso il percorso di adozione durante tutte le fasi del percorso; realizzare interventi di osservazione, valutazione e sostegno e/o invio presso Servizi Specialistici dei minori coinvolti nell'esperienza dell'adozione;
- Sportello di Mediazione Familiare. Il servizio svolgerà prioritariamente attività finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi: favorire la ripresa del dialogo tra i partner; prevenire l'aggravamento del conflitto; stabilire intese ed accordi duraturi e sostenibili che consentano ai figli di crescere sereni e agli adulti di svolgere responsabilmente il comune compito di genitori; supportare le famiglie nel superamento del momento di crisi;
- Sportello di Consulenza Familiare. Il servizio svolgerà prioritariamente attività finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi: fornire ascolto, aiuto e supporto alle famiglie con figli minori e adolescenti; garantire un adeguato spazio di consulenza a minori e adolescenti; aiutare, nel loro ruolo educativo, i genitori rispetto ai compiti di cura, ai dubbi educativi, in particolari difficoltà e nel rapporto con la scuola;
- Sportello di Consulenza Psicologica. Il servizio svolgerà prioritariamente attività finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi: consulenza per il raggiungimento del benessere psicologico, finalizzato alla crescita e alla realizzazione personale; supporto psicologico allo stress causato da eventi problematici; elaborazione di strategie da mettere in atto per ottenere risultati efficaci nell'educazione dei propri figli; attività di consulenza psicologica per minori in supporto e collaborazione con il

mediatore familiare e il consulente familiare;

- Sportello di Accoglienza. Il servizio svolgerà attività finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi: segretariato sociale; orientamento sui servizi presenti sul territorio; valutazione preliminare del caso sociale e eventuale invio agli sportelli dedicati; attività di integrazione e collegamento con i servizi e le istituzioni del territorio;
- Spazio Neutro: la finalità sarà quella di favorire e sostenere la continuità della relazione tra il minore e i suoi genitori o figure di riferimento a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.
- Sportello di Affidamento Familiare: il gruppo dei professionisti incaricati (Assistente Sociale, Psicologo, Educatore e Coordinatore), ha funzioni di promozione e di gestione di attività in supporto ai Servizi Sociali Comunali, Consultoriali e Provinciali, al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare e ad un'efficace utilizzazione.

I destinatari del progetto sono famiglie, singoli e minori residenti nel territorio del Distretto. Gli utenti potranno accedere agli sportelli dello Spazio Adozioni e Famiglia e Affidamento Familiare:

- Liberamente durante gli orari di apertura degli sportelli dedicati;
- Attraverso l'invio del caso da parte degli Operatori Sociali dei Comuni e del Consultorio, agli sportelli dedicati.

Lo Spazio Adozioni e Famiglia sarà realizzato dalle seguenti figure professionali:

N. 1 Psicologo

N. 1 Mediatore

N. 1 Educatore

N. 1 Assistente sociale

N. 1 Coordinatore

N. 1 Consulente Familiare

N. 1 Generico

Il servizio Affidamento Familiare sarà realizzato dalle seguenti figure professionali:

N. 1 Psicologo

N. 1 Assistente Sociale

N. 1 Educatore

N. 1 Coordinatore

Il progetto “**Servizi per la Famiglia**”, come già detto comprende inoltre 14 ulteriori azioni progettuali elaborate dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 in collaborazione dei Comuni del Distretto:

1) “Accompagnamento della coppia adottiva nel percorso dell’adozione nazionale e internazionale: sostegno alle adozioni e facilitazione del percorso adottivo” elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 in collaborazione con i Comuni dell'ambito Plus Distretto di Tempio Pausania.

I L.E.A. (livelli essenziali di assistenza G.U. n.19 del 23.01.2002) assegnano ai Consulteri Familiari il compito di provvedere ed attivare tutte le azioni utili per “gli adempimenti per affidamenti ed adozioni”.

A seguito della dichiarazione di disponibilità all’adozione, su mandato del Tribunale dei Minori, l’Assistente Sociale e lo Psicologo del Servizio Consultoriale, svolgono la valutazione della situazione personale, familiare e psicologica della coppia. Per evitare lunghe attese alle coppie, il Responsabile distribuisce, le richieste di adozioni agli Operatori dei diversi Consulteri Familiari. I destinatari di questa azione sono le famiglie del territorio che hanno fatto richiesta di adozione. Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

2) Accompagnamento della coppia adottiva nel percorso dell’adozione nazionale e internazionale “Sportello del Servizio Specialistico di sostegno alle adozioni e presa in carico delle crisi adottive” elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 in collaborazione con i Comuni dell'ambito Plus Distretto di Tempio Pausania ed altri servizi ASL (UONPIA, PLS). Il progetto prevede di offrire sostegno alla genitorialità ed aiuto per i figli per elaborare la propria storia. L’obiettivo che ci si prefigge è quello di facilitare il percorso post adottivo. Le attività previste sono: percorsi di supporto rivolti ai genitori adottivi finalizzati ad aiutare le coppie ad accompagnare il loro figlio nel processo di elaborazione della propria storia e dei traumi subiti; implementare nei genitori la capacità di cogliere, decodificare, interpretare i comportamenti del proprio figlio. I destinatari di questa azione sono le famiglie adottive del territorio. Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

3) Affidamento in collaborazione con i Comuni dell’Ambito Plus elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 in collaborazione con i Comuni dell'ambito Plus Distretto di Tempio Pausania.

L'affido è un provvedimento temporaneo che consente ad un minore, la cui famiglia si trova in un periodo di difficoltà, di essere accolto all'interno di un nucleo familiare o da un single. E' attuato attraverso la collaborazione dei Servizi Asl - Comune tenendo conto delle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria (Affido Giudiziale). L'Affido può essere consensuale se avviene dopo un percorso di coinvolgimento e di condivisione fatto insieme ai genitori. E' regolamentato dalle leggi 184/83 successivamente modificata dalla L.n.149/01.

Questo progetto è volto a promuovere e diffondere la cultura dell'Affido familiare e a facilitare l'affidamento dei minori seguiti presso i Consultori per un percorso di sostegno alla genitorialità. Gli obiettivi che si intende perseguire con questa azione sono:

- Collaborare con il Servizio Affidi nel promuovere e diffondere la cultura dell' Affido Familiare;
- Implementare la Banca Dati e collaborare alla sua gestione ;
- Facilitare l'affidamento dei Minori seguiti presso i Consultori Familiari per un percorso di sostegno alla genitorialità in seguito a prescrizione dell'Autorità Giudiziaria;
- Collaborazione con il Servizio Affidi nel condividere la presa in carico dei casi;

Il progetto per raggiungere gli obiettivi intende realizzare le seguenti attività:

- Accoglienza, valutazione e sostegno dei minori in stato di precarietà psico sociale
- Osservazione e valutazione della capacità genitoriale
- Sostegno e rafforzamento della capacità genitoriale
- Collaborazione ed integrazione con il Servizio Affidi e con i Servizi Sociali dei Comuni e con l' Autorità Giudiziaria.
- Formazione congiunta del Personale

I destinatari di questa azione sono le famiglie del territorio. Per la sua realizzazione ogni Assistente Sociale dei Consultori Familiari dedicherà sette ore mensili al Progetto Affidi integrandosi con gli Operatori del Territorio.

4) Genitori Più elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 in collaborazione con i Comuni dell'ambito Plus Distretto di Tempio Pausania

Genitori Più è una campagna promossa dal Ministero della Salute, Unicef, Regione Veneto e recepita da altre Regioni fra cui la Regione Sardegna. I Consultori Familiari della ASL2 sono impegnati a diffondere le sette azioni della Campagna Genitori Più affinché tutti gli Operatori del Territorio che sono a contatto con i Genitori possano diffondere la conoscenza delle sette azioni preventive che sono:

Azione	Prevenzione
Prendere per tempo l'acido folico	Protezione nei confronti di anencefalia, spinabifida, labiopalatoschisi
Non fumare in gravidanza e davanti ai bambini	Basso peso alla nascita, mortalità perinatale, patologie delle prime vie respiratorie, prevenzione della morte in culla
Allattamento materno	Salute del neonato e del lattante
Posizione supina del lattante	Prevenzione della morte in culla
Proteggerlo in auto con il seggiolino	Prevenzione dei traumi da incidenti stradali
Fare tutte le vaccinazioni consigliate	Protezione da malattie infettive
Leggergli un libro	Prevenzione difficoltà relazionali e cognitive

Il progetto è rivolto a tutte le figure professionali che condividono con i genitori le scelte sull'educazione, la salute, la sicurezza ed il benessere dei bambini, Operatori che si occupano della Prima infanzia i quali sono chiamati a trasmettere ai genitori le conoscenze socioeducative e di salute per rafforzare l'empowerment degli stessi.

I Genitori dei bambini 0-3 anni sono invece i destinatari finali del progetto, in quanto sono i genitori che devono attivare le azioni di prevenzione e di cura del proprio figlio.

Gli Operatori dei Consultori organizzeranno incontri in cui verranno illustrate le sette azioni del Progetto Genitori Più. Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

5) Nati per leggere elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2.

I progetti "Nati per leggere" e "Promozione della lettura ad alta voce" sono derivati dal Progetto Genitori Più, raccomandato dal Ministero della Salute, come una delle sette azioni che sviluppano l'attaccamento genitori figli, lo sviluppo di una relazione costruttiva anche con le altre figure adulte di riferimento, lo sviluppo nei bambini per il piacere della lettura e della scrittura predittivi del successo a scuola e proiettivi dall'abbandono scolastico. I Consultori Familiari offriranno incontri ai genitori dei bambini da 1 a 3 anni per la pratica della lettura ad alta voce presso le proprie sedi o presso uno spazio esterno che potrà essere una libreria, ludoteche o biblioteche comunali.

Gli obiettivi che si intende perseguire con questa azione sono:

- Crescita della relazione affettiva fra adulto che legge e bambino che ascolta;

- Sviluppo delle abilità cognitive del bambino;
- Apprendimento facilitato della lettura e successo scolastico con diminuzione dell'abbandono scolastico;
- Aumento della comprensione e della facilità di risolvere i problemi in quanto, come si evince da diversi studi, questa capacità non dipende dal grado di scolarizzazione ma dalla capacità di comprendere il testo scritto.

I destinatari di questa azione sono i genitori e gli adulti di riferimento dei bambini del territorio di età dai 0 ai 3 anni. Per la sua realizzazione è prevista una spesa di € 1.000,00 per l'acquisto dei libri per i bambini.

6) Mamme libere dal fumo elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2

Il Progetto "Mamme libere dal fumo" è un progetto nazionale e regionale di counselling ostetrico antitabagico. Il fumo di sigaretta in gravidanza è stato riconosciuto come fattore di rischio di basso peso alla nascita, di parto pretermine, di stress respiratorio. Fumare in ambienti dove vivono bambini è causa di patologie a carico delle loro vie respiratorie, di morbidità e di mortalità infantile.

Le donne che hanno smesso di fumare in gravidanza hanno dimostrato un elevato livello di consapevolezza circa l'opportunità di tutelare la salute dei propri figli. I corsi di accompagnamento alla nascita sono un'ottima occasione di veicolare il messaggio attraverso corsi monotematici. Attraverso questi corsi che rafforzano l'empowerment si favorisce la cessazione e la persistenza dell'astensione dal fumo.

Il progetto sarà portato a conoscenza di tutti gli Operatori dei Comuni che sono a contatto con i genitori. Gli obiettivi che si intende perseguire con questa azione sono:

- Rendere noti i danni che il fumo comporta sulla salute, ed in particolare sulla salute del nascituro e dei bambini;
- Diminuzione del 25% delle donne fumatrici in gravidanza e seguite con interventi di counselling.

Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

7) Il Massaggio Neonatale elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2.

Con questa azione il Servizio Consultoriale, attraverso i propri Operatori/Formatori, offrirà ai genitori di bambini di età da 1 a 9 mesi corsi di massaggio infantile. Gli obiettivi che si intende perseguire sono:

- Rafforzamento del legame genitori-figlio attraverso il massaggio;
- Crescita di una relazione affettiva fra adulto e bambino.

Verrà data la possibilità di partecipare al corso a tutti i genitori dei Comuni del territorio.

Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

8) Mediazione Familiare nel Consultorio Familiare di Tempio “Essere genitori sempre nell’interesse dei figli” elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 - Consultorio di Tempio Pausania

Il Consultorio Familiare di Tempio è un punto di riferimento per i residenti e per gli abitanti dei centri vicini. Anche in questo territorio si rilevano mutamenti di comportamenti tali da generare difficoltà e disagi all'interno dei nuclei familiari. Si ritiene necessario rafforzare le azioni di supporto alla genitorialità, già attivate ed erogate dagli Operatori dei Consultori Familiari, attraverso il progetto “Essere genitori sempre nell’interesse dei figli” attraverso il quale potranno essere erogate prestazioni di Mediazione Familiare, per sostenere la coppia e la famiglia nel difficile percorso a cui vanno incontro le coppie che intendono separarsi e/o che già hanno avviato e concluso l'iter per il divorzio.

Gli obiettivi del servizio sono:

- Limitare i danni psicologici ed i disagi sociali nei minori e adolescenti figli di coppie che ricorrono alla separazione/divorzio;
- Contenimento delle ostilità ed accoglimento dei bisogni di ciascun componente della coppia che intende seguire il percorso della separazione/divorzio attraverso l'ascolto;
- Permettere lo sviluppo di situazioni familiari che, nonostante l'avvenuta separazione/divorzio, non compromettano la crescita e lo sviluppo equilibrato dei minori;
- Consentire ai genitori di recuperare e mantenere la dignità dei ruoli genitoriali e familiari nella difficile ricostruzione di nuovi equilibri esistenziali.

Il Servizio di Mediazione Familiare verrà svolto presso il Consultorio di Tempio Pausania per otto ore settimanali e sarà rivolto alle coppie in fase di separazione e/o divorzio residenti nel Distretto. Per la sua realizzazione è prevista una spesa di € 14.000,00.

9) Corsi di accompagnamento alla nascita e di sostegno dopo il parto - Corsi di informazione - educazione monotematici elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 .

I corsi di Accompagnamento alla nascita e di sostegno dopo il parto comprendono diversi aspetti legati alla nascita di un bambino. Essi si propongono di rendere la donna e la famiglia protagonisti dell'evento nascita attraverso l'empowerment.

I corsi saranno offerti a tutte le famiglie che aspettano un bambino con l'obiettivo di:

- Soddisfare il bisogno di nozioni sanitarie, pedagogiche, sociali e giuridiche;
- offrire alle gestanti spazi specifici di preparazione al parto;
- promuovere nei genitori una riflessione su un evento che modificherà il loro stile di vita;

- Promuovere lo sviluppo di un buon attaccamento madre neonato ed un precoce coinvolgimento del partner;
- Valorizzare il ruolo materno e paterno anche in funzione di una migliore corresponsabilità educativa;
- Sostenere l'importanza nell'aspetto sociale della nascita e dell'educazione di un bambino delle reti parentali ed amicali.

Il progetto, per raggiungere gli obiettivi preposti intende realizzare le seguenti attività:

- a) Corsi di preparazione ed accompagnamento alla nascita fin dal sesto mese di gestazione attraverso varie metodiche su temi specifici riguardo ad aspetti della salute del neonato, dell'allattamento al seno, dello svezzamento, delle vaccinazioni;
- b) Incontri sugli aspetti psicologici della nascita, del legame madre bambino e padre;
- c) Incontri sui diritti della donna lavoratrice e delle famiglie con bambini piccoli;
- d) Incontri con i soggetti che fanno parte delle reti di sostegno della famiglia (nonni, zii, amici).

Negli incontri saranno offerte le corrette informazioni sui processi fisiologici fisici ed emotivi del travaglio e del puerperio. Durante il corso si offriranno strumenti per affrontare e contenere il dolore fisico. Si daranno informazioni sull'allattamento, le vaccinazioni obbligatorie, gli aspetti psicologici della maternità e del parto, sui diritti della madre e del padre che lavorano, sugli assegni di maternità , sulla prevenzione degli incidenti domestici. I destinatari di quest'azione saranno: donne in gravidanza dal sesto mese; partner delle stesse; neo genitori; nonni e altri familiari e componenti delle reti amicali residenti in tutti i comuni del distretto.

Tale azione progettuale prevede costi per l'acquisto di n. 10 poltrone per preparazione al parto pari a € 6.000,00.

10) "Sostegno all'allattamento materno" elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2.

Le ostetriche dei Consultori garantiscono alle madri e ai loro bambini entro i 3 mesi di vita, uno spazio giornaliero a libero accesso, con l'obiettivo di promuovere l'allattamento al seno, di sostenere la puerpera nelle eventuali problematiche fisiche o psicologiche e di monitorare l'accrescimento del neonato attraverso l'acquisizione e la conferma delle competenze materne, la prevenzione della depressione nel post partum. Il sostegno alla puerpera in difficoltà si avvale del lavoro integrato di tutta l'equipe. Su indicazione di altri Servizi, ed in seguito alla definizione di linee guida, è prevista la visita domiciliare.

Il Servizio è offerto a tutte le puerpere del territorio ed è in collaborazione con i Reparti Ospedalieri di Ostetricia e Pediatria . Nei casi di particolare complessità si attua il lavoro di rete con i Servizi Sociali dei Comuni e Sanitari di confine.

Gli obiettivi del progetto sono:

- La diminuzione della depressione post partum
- Il controllo dei sintomi della crisi del "Baby-blues"
- Sostenere l'allattamento al seno secondo le indicazioni dell'OMS

Il progetto, per raggiungere gli obiettivi preposti intende realizzare le seguenti attività:

- In ogni Consultorio sarà previsto uno Sportello "Pronto Allattamento" in cui la donna sarà ricevuta prontamente.
- In casi eccezionali, secondo le linee guida che saranno delineate, su indicazione dei Colleghi delle altre Strutture Socio-sanitarie sarà prevista la visita domiciliare da parte dell'Ostetrica.

Le destinatarie del progetto saranno le puerpere del territorio i cui bambini hanno fino a tre mesi di età.

Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

11)Spazio Giovani "Educazione sessuale e sanitaria nelle Scuole del territorio".
elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2

In ogni Consultorio della ASL2 è istituito da tempo uno Spazio Giovani, spazio temporale e fisico all'interno del quale gli adolescenti da 13 a 20 anni trovano le risposte alle loro domande. La maggior parte delle richieste proviene dalle ragazze di età dai 15 ai 18 anni e riguarda la contraccezione. Allo Spazio Giovani si accede liberamente e senza appuntamento. E' garantita la riservatezza. All'interno dei Consultori Familiari è attiva da molti anni una parte del progetto che prevede la collaborazione con le Scuole del Territorio. Essa si articola in incontri in cui i Ginecologi incontrano i gruppi classe al fine di rispondere alle domande dei ragazzi su diverse tematiche come la contraccezione e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse. Durante l'anno scolastico gli Assistenti Sociali e gli Psicologi dei Consultori Familiari conducono incontri di gruppo e/o individuali di educazione alla salute e psico socio affettiva .

Gli obiettivi di questa azione progettuale sono:

- Far conoscere il consultorio familiare ed i suoi compiti ai giovani;
- Ridurre il numero di IVG minori;
- Dare strumenti di conoscenza ai ragazzi sulla malattie sessualmente trasmesse e sul funzionamento del sistema riproduttivo;

- Favorire lo sviluppo del benessere psicofisico e dell'armonica crescita della Persona all'interno della società;
- Prevenire i comportamenti a rischio e gli episodi di bullismo;
- Ridurre il numero di maternità precoci.

Il progetto, per raggiungere gli obiettivi preposti intende realizzare i seguenti interventi:

- Incontri con gli alunni delle terze medie inferiori e delle seconde superiori del territorio per quanto attiene all'educazione sessuale;
- Risposte alle richieste che provengono dagli Istituti al di fuori del target con incontri a cadenza regolare o sporadici;
- Risposte alle famiglie del territorio che richiedono sempre maggiormente questo specifico servizio.

I destinatari di questo servizio saranno gli alunni di ogni ordine e grado del territorio.

Gli Operatori del Consultorio Familiare svolgeranno il lavoro in orario di servizio.

12) "OKKIO alla salute" elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2

"Okkio alla salute" è un progetto promosso dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali" nel 2007 con lo scopo di raccogliere nel tempo informazioni sul peso corporeo, altezza, alimentazione ed attività fisica dei bambini dai 6 ai 10 anni, al fine di migliorare questi aspetti rilevanti per la salute. Questo progetto è un sistema di sorveglianza con raccolta di dati ripetuto ogni due anni su un campione rappresentativo della popolazione scolastica. Esso permette di comprendere la dimensione del fenomeno e di alcuni fattori ad esso correlati per programmare interventi di promozione alla salute con i ragazzi e le famiglie.

Gli obiettivi di questa azione progettuale sono:

- Individuare ogni anno quanti bambini sono in sovrappeso nel nostro territorio;
- Rendere i genitori dei bambini in sovrappeso e/o obesi consapevoli;
- Far assumere alla Scuola un ruolo fondamentale nell'educazione e promozione di un corretto stile di vita;
- Modificare il comportamento alimentare e sedentario dei bambini a rischio attraverso il coinvolgimento dei genitori;
- Introdurre nelle mense scolastiche pasti qualitativamente e quantitativamente equilibrati;
- Avere una popolazione di giovani consapevoli della qualità degli alimenti e dell'importanza dell'attività fisica.
- Prevenzione delle malattie dismetaboliche e cardiovascolari.

Il progetto, per raggiungere l'obiettivo intende realizzare le seguenti attività:

- Incontri con i genitori e con gli insegnanti per stimolare l'adozione di uno stile di vita più sano per i bambini;
- Incontri dei pediatri Consultoriali nelle scuole per stimolare i ragazzi a “mangiar sano”,
- Accogliere i bambini negli ambulatori pediatrici del Servizio Consultoriale e seguirli nel percorso di prevenzione dell'obesità.

I destinatari di questa azione saranno tutti i bambini del territorio. Il progetto sarà svolto dai Pediatri e dagli Assistenti Sanitari del Servizio Consultoriale in orario di servizio.

13) "Progetto Donna" elaborato dal Servizio Consultoriale Asl n. 2 in collaborazione con i Comuni dell'ambito Plus Distretto di Tempio Pausania.

Il fenomeno della violenza di genere è un fenomeno rilevante nella realtà locale ed il Servizio Consultoriale è da sempre un punto di riferimento a cui le donne ricorrono. Tutti gli Operatori sono sensibilizzati al problema ma in special modo gli Assistenti Sociali e gli Psicologi.

Gli obiettivi di questa azione progettuale sono:

- Rafforzare la rete fra i servizi;
- Diffondere la conoscenza del fenomeno violenza di genere;
- Essere punto di riferimento per le donne del territorio;
- Aumento della autostima delle donne;
- Diminuzione del fenomeno della violenza di genere;

Per raggiungere gli obiettivi di questa azione progettuale è stato firmato un protocollo fra l'ASL n. 2 (Servizio Consultoriale, Pronto Soccorso, DSMD) i Comuni e il Terzo Settore. Esso si realizzerà attraverso l'interazione delle azioni dei diversi partner del protocollo. I destinatari del progetto sono le donne del territorio e i loro bambini.

Tale azione progettuale non prevede costi in quanto svolta durante l'orario lavorativo degli operatori.

14) Formazione su argomenti di interesse consultoriale. E' prevista la realizzazione di corsi di formazione sulle aree prioritarie d'intervento progettuali. Il costo previsto per la loro realizzazione è di € 10.000,00.

COSTO DEL PROGETTO

Sulla base del contributo concesso dalla Regione Sardegna il costo totale complessivo del progetto “Servizi per la Famiglia” ammonta a €. 67.859,00 di cui €. 33.929,50 per l'azione 1 Progetto Adozioni ed €. 33.929,50 per la realizzazione delle azioni proposte dal Servizio Consultoriale.

Per l'azione "Progetto Adozioni" il Comune di Tempio Pausania in quanto comune capofila per la realizzazione dello stesso, implementerà le risorse con i fondi Plus destinando delle somme al Servizio Affidamento Familiare (per un importo di € 35.000,00) ed allo Spazio Adozioni e Famiglia (per un importo di € 25.000,00) per cui il costo totale dell'azione sarà pari a €. 93.929,50 (Spazio Adozioni e Famiglia €. 58.929,50 e Servizio Affidamento Familiare €. 35.000).

AREA ANZIANI

AZIONE 1) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISTRETTUALE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare nasce nella programmazione 2008/2010 con la finalità di realizzare interventi che consentono da un lato, la permanenza degli anziani nel proprio ambiente abituale il più a lungo possibile, dall'altro l'alleggerimento da eccessivi carichi di cura alle famiglie. Attualmente si è conclusa la seconda annualità del SAD distrettuale e si sono concluse le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di altre due annualità finanziate con i fondi PLUS anni 2010 e 2011.

Questo servizio, presente in tutti i Comuni del Distretto, volto a dare risposte assistenziali di tipo sociale al fine di garantire all'anziano autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, ha la finalità di prevenire e rimuovere situazioni di bisogno. Il SAD tende a favorire il permanere dell'assistito nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la sua qualità di vita, e di conseguenza quella della famiglia d'appartenenza. L'intervento offerto è finalizzato inoltre ad evitare rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in case di riposo o case protette.

Anche per la programmazione del nuovo Plus 2012-14 il Distretto, seguendo le indicazioni della Regione Sardegna, che invita ad attivare prioritariamente questa tipologia di servizio, intende riproporre in continuità con gli anni precedenti, il Servizio di Assistenza Domiciliare distrettuale.

Questo servizio, nello spirito che anima il PLUS, implica che la rete socio-assistenziale sia strettamente integrata con quella sanitaria e socio-sanitaria, al fine di offrire un approccio unitario alle esigenze dell'utente.

Il servizio garantisce le seguenti prestazioni:

- Cura, Igiene assistita o diretta della persona;
- Igiene e cura degli ambienti;
- Prevenzione delle piaghe da decubito; attraverso interventi di mobilitazione;
- Preparazione e somministrazione dei pasti;
- Cambio della biancheria personale e di quella accessoria (lenzuola, asciugamani);
- Servizio di lavanderia e stireria;
- Accompagnamento presso strutture sanitarie e riabilitative.

DESTINATARI

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è destinato prioritariamente agli anziani ed in particolare agli anziani che si trovano nelle condizioni di seguito indicate:

- Persone parzialmente autosufficienti, in condizioni di limitata autonomia che presentano bisogni relativi ad alcune necessità quotidiane o saltuarie, con bisogni relativi all'area relazionale e psicologica.
- Persone totalmente o parzialmente temporaneamente non autosufficienti in seguito ad eventi che hanno determinato la perdita di autonomia temporanea (patologie transitorie, fratture, ecc.).
- Persone totalmente e permanentemente non autosufficienti, a causa di patologie invalidanti e/o croniche che hanno determinato per sempre la non autosufficienza e necessitano quotidianamente e, per ogni atto della vita quotidiana, di interventi di assistenza e cura a livelli elevati.

Per quanto riguarda le altre tipologie di utenza, essa sarà rivolta ai portatori di handicap nelle forme più gravi (handicap fisico o psichico) tali da generare una compromissione dell'autosufficienza nel compiere gli atti quotidiani della vita.

Il suddetto servizio si realizza attraverso interventi e prestazioni da parte di personale qualificato da realizzarsi presso il domicilio della persona anziana. Tutti gli interventi dell'assistenza domiciliare prevedono la collaborazione tra: Operatori domiciliari, Operatori del Servizio Sociale Comunale, dell'A.S.L. n. 2 e delle istituzioni territoriali, al fine di concorrere alla messa a punto di piani d'intervento relativi a singoli utenti e a verificarne periodicamente i risultati.

Il SAD grazie alla collaborazione dell' A.S.L. n. 2, e quindi ai Servizi Sanitari e Socio-sanitari, che mediante l'invio di proprio personale si impegna a rispondere ai bisogni di tipo sanitario a domicilio, permette alle persone anziane di trovare risposta ai propri bisogni di salute non solo durante la degenza ospedaliera, ma soprattutto nel territorio di appartenenza, attuando così una reale integrazione fra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari.

Gli interventi, e le modalità con cui realizzarli, da porre in essere a cura dell'Azienda Sanitaria sono specificati nel Protocollo d'Intesa per l'ADI, approvato nel PLUS 2010/2012, il quale si compone di 10 articoli e ha validità triennale. In esso vengono descritti quelli che sono gli obiettivi, le risorse a disposizione, la tipologia delle prestazioni previste, le modalità di accesso al servizio, i compiti e la composizione dell'U.V.T., le procedure e le modalità di organizzazione del lavoro.

Il servizio si svolgerà anche in collaborazione con il Terzo Settore, rappresentato dai Soggetti Sociali Solidali, che si occuperà di svolgere attività volte a soddisfare i bisogni che non richiedono competenze professionali specifiche. Si tratta di interventi volontari e

spontanei, che richiedono comunque forti motivazioni e capacità di interazione ed empatia, e dovranno comunque integrarsi con gli interventi istituzionali ed esserne integrativi e/o di supporto. Si opererà per far fronte a una situazione di sempre maggiore diffusione della solitudine e dell'isolamento, soprattutto relativamente ad anziani privi di rete parentale di supporto.

A tal fine il Terzo Settore si impegnerà a provvedere all'accompagnamento della persona anziana presso strutture sanitarie e riabilitative; curerà il miglioramento della qualità della vita quotidiana e di relazione promuovendo e/o sostenendo l'integrazione sociale, attraverso l'accompagnamento verso sedi di socializzazione e ricreazione e attraverso l'offerta di compagnia. Darà disponibilità per curare aspetti pratici relativi alla gestione della vita quotidiana, ossia l'accompagnamento per l'acquisto (o direttamente l'acquisto) di beni di prima necessità (generi alimentari, farmaci, ecc.) e di beni comunque necessari, il pagamento delle utenze, la cura di pratiche burocratiche, ecc.

OBIETTIVI E FINALITA'

La finalità del Servizio di Assistenza Domiciliare distrettuale è di garantire il massimo sostegno agli utenti in difficoltà.

Gli obiettivi imprescindibili sono:

- Garantire le cure sanitarie, infermieristiche, riabilitative;
- Garantire le cure e l'assistenza personali;
- Garantire un contesto abitativo dignitoso e confortevole, sotto tutti i profili;
- Garantire la partecipazione alla vita della comunità, sino a quando possibile;
- Mantenere la persona nel proprio contesto abitativo, familiare e sociale;
- Evitare la caduta nelle condizioni di solitudine, isolamento e emarginazione.
- Evitare l'istituzionalizzazione e/o interventi di ospedalizzazione impropria;
- Promuovere il mantenimento delle capacità residue e la conservazione delle autonomie, sino a quando possibile;

Il Servizio Di Assistenza Domiciliare è, pertanto, un insieme di interventi prevalentemente di natura socio-assistenziale finalizzato ad aiutare gli utenti in difficoltà e le loro famiglie e favorisce la costruzione di una rete di aiuto alla famiglia che possa contribuire all'alleggerimento del carico assistenziale.

Vengono forniti a domicilio tutti gli interventi professionali necessari per far fronte alle esigenze dell'utente.

Spesso il desiderio di chi è anziano è quello di rimanere nel suo ambiente, nella sua casa, con la sua famiglia. Il servizio tende a garantire e a salvaguardare il diritto dell'anziano a

rimanere nel suo contesto di vita, ponendo in atto tutta una serie di interventi per salvaguardare la sua dignità e il suo diritto all'autodeterminazione.

Anche nei casi di non sufficienza o non presenza di un nucleo familiare, l'Assistenza Domiciliare rappresenta un valido sostegno di promozione del diritto del soggetto ad una "migliore qualità della vita".

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Come avvenuto nel corso delle precedenti annualità, l'ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica dell'intero progetto per il Distretto, con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'affidamento del servizio (o parti di esso) a soggetto esterno mediante procedure di evidenza pubblica. L'Ufficio di Piano coordinerà inoltre le fasi del monitoraggio e avvierà la valutazione dei risultati e degli impatti.

Il servizio si attiverà mediante la predisposizione di un progetto individualizzato di assistenza per ciascun utente sulla base della valutazione da parte dell'Assistente/Operatore Sociale del Comune di residenza. Tale progetto dovrà contenere necessariamente gli obiettivi, i compiti delle diverse figure professionali coinvolte (Assistenti, ASL, volontari, ecc.) nel processo di aiuto.

I rapporti con l'ASL come già detto in precedenza, sono stati stabiliti dal protocollo d'intesa citato.

Per quanto riguarda i rapporti con i Soggetti Sociali Solidali, si procederà alla creazione di modelli di collaborazione da inserire nei futuri protocolli d'intesa.

L'Ufficio di Piano, assume un ruolo di sostegno e coordinamento finalizzato a promuovere la collaborazione di tutti i soggetti e a sostenere iniziative collaterali che potranno essere, soprattutto per quanto riguarda il volontariato, le più varie.

In considerazione della complessa articolazione del progetto che dovrà modularsi nel rispetto di ogni realtà territoriale, si renderà necessario monitorare il servizio nella sua globalità e nelle diverse fasi, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi e gestionali, all'utilizzo delle risorse professionali, alla metodologia operativa, alle modalità attuative utilizzate per i progetti individuali.

Tutto ciò al fine di verificare la rispondenza del servizio a ciascun programma individualizzato, la sua efficacia e quindi la possibilità di attuare programmi/interventi quanto più flessibili e adeguati ai bisogni.

COSTO DEL PROGETTO

Il costo complessivo del progetto è di 100.000,00.

AZIONE 2) RETE DISTRETTUALE DEI CENTRI DIURNI

Molta della popolazione ultrasessantacinquenne residente nel Distretto, vive completamente sola o in condizioni di parziale o totale non autosufficienza. Tanti anziani inoltre vivono all'interno di una rete familiare che può farsi carico solo parzialmente della loro assistenza dovendosi spostare giornalmente per motivi lavorativi.

Spesso ci si trova davanti a situazioni di sempre maggiore diffusione della solitudine e dell'isolamento, soprattutto per quanto riguarda anziani privi di rete parentale di supporto.

Da una valutazione dei bisogni assistenziali emerge quindi, oltre ai bisogni di cura primaria dell'utente (assistenza alla persona/igiene ecc.), la necessità di conciliare le esigenze quotidiane dell'anziano con il bisogno di socializzazione ed aggregazione e di utilizzo produttivo del tempo, nonché l'alleggerimento del carico assistenziale familiare.

Allo stato attuale il Distretto offre due tipologie di intervento: prestazioni di carattere domiciliare/ambulatoriale o inserimento in strutture residenziali.

In molti casi il ricovero in casa di riposo è una soluzione traumatica ed eccessiva, ma i servizi domiciliari non riescono da soli a far fronte ai bisogni complessi.

Per tentare di trovare una soluzione a questa problematica si è pensato di offrire alla popolazione anziana del distretto servizi a ciclo diurno integrati con quelli offerti dalle case protette presenti nel territorio.

Il servizio diurno è un servizio di estensione delle strutture già in essere, che ha come finalità erogare attività di sostegno e assistenza, parzialmente e temporaneamente, ad anziani che sono privi di una rete familiare adeguata o, che è assente per buona parte della giornata, inoltre si intende fornire un servizio continuativo durante parte della giornata in quelle situazioni in cui il Servizio di Assistenza Domiciliare risulta carente rispetto al bisogno.

Nel corso dei tavoli tematici e delle successive riflessioni è emerso che potenzialmente in ciascun Comune del distretto è possibile attivare una forma di centro diurno o centro di aggregazione per anziani integrato con le prestazioni erogate dalla struttura stessa.

I centri diurni in tal modo potrebbero offrire vari servizi assistenziali e di tutela (anche intensiva) che non comportano l'allontanamento dell'anziano dal proprio domicilio ma che sopperiscano alle varie carenze (materiali, affettive e sociali) che spesso egli vive nell'ambito della propria vita domestica.

Nel corso degli incontri del gruppo di lavoro per l'area "Anziani" tenutisi nei mesi di novembre e dicembre 2010 è stata elaborata un'idea progettuale denominata "Benessere

Anziani” che si esplica nella volontà di coinvolgere tutti i centri per anziani comunali del territorio attraverso il coinvolgimento di familiari, volontari, gruppi e istituzioni sociali. I comuni che aderiranno a questo progetto, nel cui territorio non sono presenti strutture per anziani, potranno mettere a disposizione per lo svolgimento delle attività previste idonei locali.

Questo intervento si pone nello specifico di:

- stimolare la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale per mantenere e promuovere il benessere fisico, psichico e sociale attraverso l'utilizzo ricreativo e culturale del tempo libero;
- alleviare le condizioni di solitudine dell'anziano, creando occasioni d'incontro sia libere che strutturate.

I servizi previsti rivolti agli anziani del territorio interessati al progetto sono:

- attività educative, ricreative, ludiche, culturali, attività motoria, prestazioni assistenziali; in particolare si intende realizzare un laboratorio di ginnastica dolce, mirato a stimolare le funzioni psicomotorie e sensoriali che svolte in gruppo permettono di facilitare la socializzazione e l'integrazione sociale.

Il progetto potrà essere realizzato tramite uno staff operativo itinerante che opererà nei nove Comuni coinvolti e che orientativamente potrebbe essere composto da:

- N° 1 Psicologo con funzioni di supporto psicologico al fine di stimolare l'anziano nel trovare strategie per affrontare al meglio la relazione, per un totale complessivo di circa n° 18 ore settimanali da suddividere nei centri coinvolti.
- N° 2 Animatori che garantiscano la singola presenza per circa 3 ore settimanali in ogni centro, che studino e realizzino attività di socializzazione e prevenzione dell'isolamento mediante il coinvolgimento della comunità anziana e non, del volontariato, dei familiari. Per un totale complessivo di circa 27 ore.
- N° 1 Esperto in scienze motorie che realizzerà il “laboratorio di ginnastica dolce”, sono previste circa 2 ore settimanali d'intervento in ogni centro per un totale di circa 18 ore.

Gli obiettivi che si intende conseguire con questa idea progettuale sono:

- offrire l'opportunità agli anziani frequentanti i centri, di migliorare la loro qualità della vita attraverso un arricchimento dei rapporti umani e della vita sociale;
- valorizzazione delle capacità degli anziani e apertura al territorio, anche attraverso la partecipazione attiva a feste e sagre paesane.

Elemento innovativo fondamentale è il nuovo e condiviso atteggiamento culturale nell'affrontare la vita dell'anziano, ed in particolare costituiscono elementi innovativi del presente progetto:

- La condivisione degli obiettivi, delle modalità operative e di gestione da parte dei centri aderenti al progetto;
- La partecipazione attiva del terzo settore nella programmazione, realizzazione, valutazione degli interventi (partecipazione e supporto nelle attività ricreative e culturali individuali e di gruppo, aiuto e stimolo alle famiglie per il mantenimento e il rafforzamento dei rapporti sociali);
- Il sostegno alle famiglie: nella consapevolezza che molte famiglie si trovano ad affrontare problematiche legate all'impegno di cura di un anziano, il progetto promuove e sostiene anche la "salute familiare", lavorando in particolare per creare le reti di sostegno alle famiglie, mediante il riconoscimento della valenza sociale della salute coordinando le risorse presenti nel territorio e proponendo e incentivando, se ritenuto necessario, la soluzione del "ricovero di sollievo", per garantire ai familiari brevi periodi di riposo dagli impegni del loro compito di cura;
- La creazione di una rete di servizi che interagiscono per un obiettivo comune.

Mediante la sottoscrizione di una convenzione, la consulta delle associazioni del volontariato di Tempio Pausania, coinvolta in un lavoro di rete fra le varie istituzioni, potrà intervenire a sostegno degli interventi programmati a vantaggio delle problematiche di volta in volta ritenute più urgenti, evitando il rischio della sovrapposizione degli interventi.

I Comuni aderenti mediante sottoscrizione di una convenzione, condivideranno le linee progettuali e metteranno a disposizione le proprie risorse per una risposta globale e complessiva ai bisogni dell'utenza anziana.

Il presente progetto potrà essere attuato dal Distretto sociosanitario di Tempio Pausania, mediante l'attività coordinata dei Comuni e dell'Ufficio di Piano che svolgerà il coordinamento e la verifica dell'intero progetto per il Distretto, con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'eventuale affidamento del servizio mediante procedure di evidenza pubblica.

I Comuni, nel cui territorio sono presenti le Comunità Alloggio per Anziani, avranno la possibilità di destinare, per il sostegno alla gestione delle predette comunità, le quote individuate necessarie per la realizzazione del progetto nel proprio comune. L'eventuale utilizzo di tali somme sarà oggetto della programmazione del PLUS 2013, nella quale saranno stabilite le modalità regolamentari per il loro impiego.

COSTO DEL PROGETTO

Il costo complessivo del progetto è di € 58.211,00.

AZIONE 3) PROGETTO TELECOMPAGNIA

La presente azione progettuale nasce quale integrazione al già collaudato Servizio di Telesoccorso finanziato con fondi POR, attivo da circa 3 anni e gestito in forma associata intercomunale. Il Comune capofila è quello di Tempio Pausania, di questa associazione fanno parte anche comuni che non rientrano nel distretto socio sanitario di Tempio Pausania.

Nel territorio dei Comuni in cui è attivo il Servizio di Telesoccorso: Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Calangianus, Castelsardo, Luras, Luogosanto, Palau, Santa Maria Coghinas, Santa Teresa di Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Valledoria e Viddalba e nei quali si realizzerà il presente progetto, negli ultimi tempi si sono verificati profondi mutamenti nelle condizioni di vita delle persone, che hanno comportato delle ripercussioni sui bisogni di assistenza, dovuti prevalentemente all'invecchiamento dell'intera popolazione, tenuto conto del rapporto poco favorevole tra nascite e morti, a causa soprattutto del ridotto indice di natalità. La famiglia, nucleo fondamentale dell'organizzazione della società, sta attraversando cambiamenti strutturali profondi. Scompare sempre di più la famiglia allargata costituita da componenti appartenenti a più generazioni che riusciva, al suo interno, a soddisfare la richiesta di assistenza, di accudimento e di soccorso nei confronti di alcuni suoi membri in difficoltà. Si afferma, invece, una famiglia costituita da pochi componenti, che la disoccupazione, i movimenti migratori, le aumentate esigenze di vita, riduce ancora di più, rendendo sempre più difficoltosa l'offerta di aiuto al suo interno.

Si impone, pertanto, sempre di più la necessità di affrontare esigenze e bisogni "nuovi", riferiti prevalentemente a diversi profili di disabilità, al crescente peso della cronicità, che coinvolgono: soggetti anziani, disabili e persone con patologia ad andamento cronico che presentano evidenti difficoltà e ridotta autonomia.

Tutti i Comuni di riferimento sono caratterizzati da un' elevata percentuale di popolazione anziana residente. Si tratta spesso di anziani soli, privi di legami di parentela e di riferimenti familiari e affettivi; soprattutto per quanto riguarda i comuni di piccole dimensioni, sono numerosi i casi di anziani che vivono in campagna, in piccole frazioni o in case sparse "stazzi", distanti tra loro e dal centro abitato.

In tale contesto si inserisce il presente progetto rivolto a soggetti in difficoltà residenti nei Comuni su citati.

DESTINATARI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il Servizio di Telecompagnia si inserisce tra le opportunità di intervento a sostegno della domiciliarità per la popolazione anziana e per quella non autosufficiente residente nei Comuni di Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Calangianus, Castelsardo, Luras, Luogosanto, Palau, Santa Maria Coghinas, Santa Teresa di Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Valledoria e Viddalba.

Il Servizio di Telecompagnia sarà realizzato in collaborazione con i volontari dell'associazione Auser di Tempio Pausania. I volontari dell'Auser si alterneranno per garantire l'esecuzione del servizio e, presteranno la loro opera a cadenza settimanale presso l'ufficio dedicato, ubicato all'interno del Centro di Aggregazione Sociale del Comune di Tempio. Essi saranno dotati di una adeguata strumentazione che garantirà il corretto collegamento con i dispositivi del Telesoccorso, installati presso le abitazioni degli utenti.

Il Servizio di Telecompagnia è infatti connesso e complementare al Telesoccorso e prevede un contatto telefonico periodico con l'utente, beneficiario del dispositivo di tale servizio, al fine di assicurargli una costante presenza in grado di controllare e prevenire eventuali situazioni di emarginazione e solitudine, garantendogli un contatto relazionale.

Gli utenti interessati dal Servizio di Telecompagnia saranno, quindi, quelli beneficiari dei dispositivi del Servizio Telesoccorso operativo 24h/24h nel caso di attivazione di :

- allarme sanitario
- allarme gas
- allarme acqua

con l'utilizzo di dispositivi facenti capo ai prodotti "Famiglia Sicura" Beghelli che comprendono per ogni beneficiario: la centralina di telesoccorso da applicare in casa, il segnalatore gas e monossido di carbonio, il sensore antiallagamento, il telecomando e l'utilizzo del Centro SOS Beghelli.

COSTI DEL PROGETTO

Il progetto prevede una spesa di circa € 500,00 , a carico dell'Ufficio di Piano del Distretto socio sanitario di Tempio Pausania, necessari per la stipula di una copertura assicurativa a favore degli operatori dell'associazione Auser di Tempio Pausania che presteranno la loro opera per la realizzazione del Servizio di Telecompagnia a titolo gratuito.

AZIONE 4) AZIONI DI SUPPORTO AL SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

I Comuni del Distretto di Tempio Pausania hanno elaborato la presente azione progettuale in attuazione della Delibera G. R. n. 47/55 del 30/12/2010 con la quale, al fine di incrementare gli stanziamenti del fondo regionale per il Sistema Integrato dei Servizi alla Persona, veniva disposto in favore degli Enti Gestori dei PLUS l'erogazione di risorse determinate in € 800.000,00. Con successiva determinazione regionale n. 14023/624 del 28/09/2011, sono state ripartite ed erogate le risorse spettanti agli Enti Gestori dei PLUS assegnando al Distretto di Tempio Pausania l'importo di € 21.713,50. Le direttive regionali stabilivano che le risorse in argomento dovessero essere destinate alla realizzazione di interventi che potessero incrementare e assicurare i livelli essenziali sociali e socio-sanitari nel territorio regionale.

Per l'impiego delle somme assegnate, il Distretto ha elaborato il Progetto denominato "Azioni di supporto al Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e di sostegno alle famiglie" al fine di consentire una miglior organizzazione di tale servizio ed una più efficace collaborazione tra la ASL e i Comuni. Si è pensato di utilizzare le somme assegnate al Distretto per il potenziamento di tale servizio principalmente a favore degli utenti assistiti a domicilio e privi di una rete familiare idonea.

Infatti, nel territorio del Distretto di Tempio Pausania, nel quale si riscontra un cambiamento della struttura e della dimensione della famiglia rispetto al passato, si evidenzia una diminuzione del numero dei componenti, una semplificazione della struttura della famiglia con notevole riduzione di quelle estese e l'aumento di quelle uni personali e di quelle senza figli.

Molta della popolazione ultra sessantacinquenne residente nel territorio del Distretto, vive completamente sola e in condizioni di parziale o totale non autosufficienza. Di conseguenza tanti anziani e disabili vivono all'interno di una rete familiare che può farsi carico solo parzialmente della loro assistenza, per via dell'esiguità del numero dei suoi componenti ed inoltre per il fatto di doversi spostare giornalmente per motivi lavorativi. Questo comporta la necessità di un sistema organico di servizi socio-sanitari a favore delle persone anziane e di soggetti non autosufficienti e delle loro famiglie, in grado di rispondere ai loro specifici bisogni garantendo livelli essenziali sociali e socio-sanitari accettabili.

Grazie alla rete territoriale di integrazione socio-sanitaria caratterizzata dal Punto Unico di Accesso (PUA), e dall'Unità di Valutazione Territoriale (UVT), viene stabilito il percorso

terapeutico più idoneo per ciascun utente assistibile a domicilio. La A.S.L., con il Servizio Assistenza Domiciliare Integrata, risponde ai bisogni di tipo sanitario a domicilio, permettendo agli utenti di trovare risposta alle proprie esigenze di salute non solo durante la degenza ospedaliera, ma soprattutto all'interno del proprio ambiente. In tal modo si permette di realizzare concretamente l'integrazione fra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari.

Nel corso dell'anno 2011 e sino al 30 ottobre, nel Distretto di Tempio Pausania 94 persone hanno usufruito del Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), per la maggior parte si tratta di persone residenti nel Comune di Tempio Pausania. Di questi utenti solo un numero esiguo ha usufruito contemporaneamente del Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) tramite il quale si erogano, a favore di persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, interventi di cura e di igiene della persona, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.

FINALITA'

Nel territorio del Distretto la titolarità del Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) è di competenza dei Comuni, mentre l'integrazione della componente sanitaria, qualora necessaria, è di competenza dell'ASL.

L'integrazione della parte socio assistenziale con quella sanitaria è resa possibile per mezzo di un coordinamento tra Comuni e ASL, nella forma di un Protocollo d'Intesa già condiviso dalle parti. Obiettivo di questo protocollo è garantire l'assistenza a favore delle persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, trattabili a domicilio. In tal modo si favorisce il recupero delle capacità residue di autonomia e di relazione degli assistiti, consentendone soprattutto la permanenza nel proprio ambiente di vita, riducendo i ricoveri impropri e limitando i rischi di isolamento ed emarginazione sociale così come previsto dal Piano Assistenziale Individuale (PAI) elaborato dall'equipe dell'Unità di Valutazione Territoriale (UVT) per ciascun inserimento nel servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Per favorire il raggiungimento di questi risultati si rende necessario incrementare il numero di ore di servizio degli Operatori Socio Sanitari, che nell'ambito del Servizio Assistenza Domiciliare, supportano il personale dell'ASL durante gli accessi ADI.

Il potenziamento di tale servizio è da rivolgere principalmente a favore degli utenti assistiti a domicilio privi di una rete familiare idonea. Le azioni di supporto al Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e di sostegno alla famiglia consentiranno una più efficace

collaborazione ed integrazione tra la ASL e i Comuni, creando migliori condizioni organizzative per facilitare le cure domiciliari integrate.

OBIETTIVI

Con le risorse assegnate al Distretto l'obiettivo prioritario che si intende perseguire, tramite il potenziamento di azioni di supporto al Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e di sostegno alle famiglie, è l'incremento dei livelli essenziali sociali e sociosanitari del territorio. Con questo intervento si daranno delle risposte efficaci ai bisogni specifici degli utenti assistibili a domicilio e di conseguenza a quelli delle loro famiglie di riferimento.

Un ulteriore obiettivo sarà garantire la piena attuazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) in particolar modo a favore di utenti privi di una adeguata rete familiare di supporto.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'azione progettuale verrà realizzata attraverso il potenziamento delle ore di servizio della figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario all'interno del Servizio Assistenza Domiciliare. L'équipe dell'Unità di Valutazione Territoriale dopo la valutazione di un caso, qualora riscontri che l'utente sia privo di una rete di supporto adeguata, ne farà segnalazione agli Operatori Sociali dei Comuni di riferimento che si adopereranno per l'attivazione dell'intervento.

IPOTESI DI SPESA

Con il finanziamento di € 21.713,50 assegnato al Distretto Socio-Sanitario di Tempio Pausania sarà possibile erogare circa n. 1188 ore di servizio.

Le risorse saranno ridistribuite ai Comuni del Distretto in funzione del criterio di riparto utilizzato dalla Regione Sardegna per l'attribuzione delle risorse PLUS così come da tabella

COMUNE	SOMME DESTINATE PER COMUNE	COSTO OPERATORE SANITARIO DICEMBRE 2009*	ORARIO SOCIO CCNL	ORE DI SERVIZIO PER COMUNE
AGGIUS	€ 1.654,82		€ 18,27	91
AGLIENTU	€ 1.468,31		€ 18,27	80
BADESI	€ 1.759,85		€ 18,27	96
BORTIGIADAS	€ 1.309,51		€ 18,27	72
CALANGIANUS	€ 2.835,26		€ 18,27	155
LUOGOSANTO	€ 1.767,41		€ 18,27	97
LURAS	€ 2.100,53		€ 18,27	115
TEMPIO	€ 6.943,28		€ 18,27	380
TRINITA'	€ 1.874,53		€ 18,27	103
TOTALE	€ 21.713,50			1188

*Si prevede l'aggiornamento del costo orario per l'O.S.S. in base agli aggiornamenti approvati dal Ministero del Lavoro.

Le ore di servizio della figura dell'Operatore Socio Sanitario assegnate a ciascun Comune, potranno essere usufruite nell'arco di un anno per supportare il personale dell'ASL durante gli accessi del Servizio ADI, a favore di utenti privi di una adeguata rete familiare di supporto.

STUDIO DI FATTIBILITA' – IPOTESI DI GESTIONE DI UNA COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI

Premessa.

Come richiesto da parte di alcuni Sindaci del Distretto è stato effettuato questo studio che ha avuto ad oggetto un' analisi di esperienze riguardanti la gestione di una Comunità Alloggio per Anziani. Si è potuto rilevare che le diverse esperienze esaminate comportano implicazioni economiche per l'Ente gestore molto differenti tra di loro.

Quadro normativo di riferimento.

- L.R. 23/12/2005 n. 23 art. 40 che attribuisce al Comune la competenza al rilascio della autorizzazione al funzionamento delle strutture sociali e socio-sanitarie ed indica i requisiti minimi di cui le strutture devono essere dotate per l'ottenimento della prescritta autorizzazione.
- L.R. 23/12/2005 n. 23 art. 43 che rimanda alla adozione di apposito regolamento la disciplina dei requisiti e degli standards per il rilascio della autorizzazione e dell'accreditamento.
- D.P.G.R. 22/07/2008 n. 4 con cui viene emanato il "Regolamento di attuazione dell'art. 43 della L.R. 23/12/2005 n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione." Detto Regolamento (art. 28, comma 1) dispone, tra l'altro, che i requisiti specifici per le singole tipologie di strutture sociali sono definiti, nel rispetto dei criteri generali contenuti nel regolamento stesso, dalla Giunta Regionale.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/28 del 18/10/2010, che ha approvato, in via preliminare, i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture sociali rivolte a minori e giovani adulti, persone con disturbo mentale e persone con disabilità con esiti stabilizzati, anziani, adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale .

Da una ricerca effettuata non sono state individuate forme di finanziamento mirate per la costruzione e la gestione delle Comunità Alloggio. Recentemente la Regione Sardegna ha pubblicato un avviso, al momento scaduto, volto ad ottenere finanziamenti destinati alla costruzione, ristrutturazione e adeguamento di strutture socio-assistenziali nonché all'acquisto di attrezzature.

Analisi di altri contesti esistenti

Sono state prese in esame delle realtà presenti nei comuni del territorio, soffermandosi sui costi di gestione; in particolare nei casi dei Comuni di Aglientu, Thiesi, Luogosanto, Luras e Bortigiadas in relazione ad appalti banditi nell'anno 2009.

Comune di Aglientu: il costo totale di gestione per 12 mesi ammonta ad € 507.000,00, con una struttura avente capacità ricettiva di n. 24 + 4 utenti, un costo mensile per utente di € 1.760,41 ed una retta effettiva corrisposta dagli ospiti che varia da un importo di € 1.044,00 ad uno di € 1.556,00.

Comune di Luogosanto: il costo totale di gestione per 36 mesi ammonta ad € 988.643,07, con una struttura avente capacità ricettiva di n. 16 + 2 utenti, un costo mensile per utente di € 1.716,39 ed una retta media effettiva corrisposta dagli ospiti di € 1.150,00.

Comune di Luras: il costo totale di gestione per 8 mesi ammonta ad € 207.589,00, con una struttura avente capacità ricettiva di n. 16 utenti, un costo mensile per utente di € 1.621,78 ed una retta effettiva corrisposta dagli ospiti che varia da € 1.100,00 ad € 1.250,00.

Comune di Bortigiadas: il costo totale di gestione per 36 mesi ammonta ad € 1.101.271,00 con una struttura avente capacità ricettiva di n. 16 + 2 utenti, un costo mensile per utente di € 1.911,92 ed una retta media effettiva corrisposta dagli ospiti di € 1.000,00.

Comune di Thiesi: il costo totale di gestione per 36 mesi ammonta ad € 925.424,27 con una struttura avente capacità ricettiva di n. 16 + 2 utenti, un costo mensile per utente di € 1.606,63 ed una retta effettiva corrisposta dagli ospiti che varia da € 669,00 ad € 1.000,00.

Comune di Chiaramonti: il costo totale di gestione per 12 mesi ammonta ad € 432.000,00 con una struttura avente capacità ricettiva di n. 24 utenti, un costo mensile per utente di € 1.500,00 ed una retta effettiva corrisposta dagli ospiti che varia da € 1.300,00 ad € 1.500,00.

Si è approfondito in particolare il caso della Comunità presente nel Comune di Chiaramonti che ci ha permesso di definire nel dettaglio il presente studio.

In questo modo si è potuto realizzare un quadro più preciso e realistico circa le caratteristiche e i costi effettivi, a seguito anche di riscontri telefonici con gli operatori sociali dei diversi Comuni. Si evidenzia che le realtà prese in esame prevedono un costo medio mensile per utente di circa € 1.700,00 con diverse modalità di gestione che prevedono l'affidamento in concessione a cooperative, dietro il pagamento di un canone annuo all'ente competente, la gestione tramite società ovvero l'affidamento in appalto tramite procedura aperta. Quest'ultima modalità risulta essere quella maggiormente utilizzata.

Modalità di gestione della struttura ipotizzata.

Sulla base degli elementi raccolti è stata ipotizzata una struttura delle dimensioni minime di circa 1.000,00 mq. Come evidenziato nella tabella "*Ipotesi di spesa avvio Comunità Alloggio*" le spese di avviamento della struttura ammonterebbero ad € 88.284,98. Come

riportato nella tabella denominata "*Ipotesi gestionale*", negli appositi riquadri, il costo totale della gestione della struttura ammonterebbe ad € 483.725,43 annui e comporterebbe una spesa mensile per utente di circa € 2.200,00, con una suddivisione dei costi interamente in capo agli stessi. La struttura dovrebbe essere destinata ad ospitare persone con età superiore a 65 anni totalmente o parzialmente autosufficienti. La capacità ricettiva prevista è di 16 ospiti (+ 2 in casi eccezionali per un periodo di non più di 30 giorni).

Sono previste n. 4 camere con un posto letto (da minimo mq. 11) n. 7 camere con due posti letto (da minimo mq. 18), per un totale di n. 11 camere da letto ciascuna dotata di servizio igienico. Un locale per il pranzo ed il soggiorno con una superficie minima di mq. 6 per ciascun ospite, con adiacente un servizio igienico. Un locale adibito a cucina e dispensa per la preparazione dei pasti necessari agli ospiti. Un locale adibito a spogliatoio per il personale, dotato di servizi igienici. Un locale adibito a lavanderia e stireria. Un locale da adibire a camera ardente. Un locale adibito ad infermeria (con armadio per la custodia dei farmaci e lettino per eventuale visita medica). Un locale adibito ad ufficio. In ogni piano è previsto un ulteriore servizio igienico attrezzato per le persone con disabilità.

Dalle valutazioni effettuate la modalità gestionale meno onerosa per il Comune appare essere quella, già applicata dal Comune di Chiaramonti, che prevede un affidamento in concessione ad una cooperativa sociale, che riscuote direttamente le rette mensili degli utenti, dietro pagamento di un canone annuo all'Ente. In questo modo quest'ultimo non si troverebbe nella condizione di dover accantonare apposite risorse di bilancio, se non in minima parte per un importo da stabilire volontariamente a parziale copertura delle spese necessarie, che risulterebbero essere molto onerose per i soggetti affidatari.

Si precisa che la retta mensile a carico degli utenti potrebbe essere ridotta in modo anche consistente con l'applicazione delle agevolazioni previste dalla norme vigenti per il personale dipendente delle cooperative, arrivando, così ad un costo medio che rispecchierebbe quello indicato per le altre Comunità prese in esame. Infatti il costo del personale è stato determinato prendendo in considerazione gli importi previsti dai contratti applicati, senza tenere conto delle agevolazioni previste dalle norme vigenti, che non sono determinabili in questa fase, neppure in misura approssimativa, ma che potrebbero comportare un notevole abbattimento dei costi, con la possibilità, pertanto di ridurre considerevolmente il costo della retta a carico degli utenti.

Non è stato possibile fare una ipotesi dei costi mediante la gestione da parte di un imprenditore o di una società in quanto si sarebbero dovute prendere in considerazione tutte le varie tipologie societarie e, in base a queste, la forma contrattuale da applicare al

personale, che comunque risulterebbe più onerosa rispetto alla gestione da parte di una cooperativa sociale.

IPOTESI DI SPESA AVVIO COMUNITA ALLOGGIO	
Stoviglie, arredi, biancheria, attrezzature informatiche, attrezzature per ufficio, ausili sanitari per gli ospiti (es. sollevatore ad imbragatura, materassi anti decubito ecc.)	€ 80.000,00
energia elettrica spese allaccio	€ 2.500,00
Gasolio	€ 2.000,00
Materiale di consumo, dotazione minima (igienico, sanitario, pulizia)	€ 1.000,00
Spese Telefoniche	€ 160,00
Contratto comodato estintori + manutenzione	€ 340,00
Polizza responsabilità civile	€ 960,00
Spese ascensore	€ 940,00
abbonamenti	€ 384,98
allaccio utenza idrica (non quantificabile in quanto dipendete dalla distanza dalla bocchetta)	
TOTALE	€ 88.284,98

SPESE ALBERGHIERE	1° anno
Energia Elettrica	€ 6.000,00
Gasolio	€ 9.500,00
Materiale di consumo (igienico, sanitario, pulizia, etc)	€ 3.600,00
Spese Telefoniche	€ 1.380,00
Abbonamenti	€ 384,98
Visite mediche personale (13 dipendenti)	€ 780,00
Manutenzione ascensore	€ 940,00
Polizza responsabilità civile	€ 960,00
Gas per cucina	€ 768,00
Spese alimentari	€ 18.000,00
Spese detersivi	€ 1.800,00
Manutentore	€ 2.500,00
consumi idrici (ipotesi calcolata su 700 mc di acqua)	€ 1.500,00
Contratto comodato estintori+ manutenzione	€ 340,00
tassa rifiuti solidi urbani (importo medio sulla base delle norme attualmente vigenti occorre tenere presente che al momento la materia è oggetto di revisione normativa)	€ 2.000,00
TOTALE	€ 50.452,98

IPOTESI GESTIONALE									
FIGURE PROF	totale costo orario	ore lavorate settimana	ore lavorate anno	costo annuo ore ordinarie	costo annuo ore notturne	costo annuo festivi	costo annuo festività (6)	Totale	
COORDINATORE (1)	€ 22,00	9	468	€ 10.296,00	0	0	€ 792,00	€ 11.088,00	
EDUCATORE PROFESSIONALE (2)	€ 20,57	4	208	€ 4.278,56	0	0	€ 493,68	€ 4.772,24	
OPERATORE SOCIO SANITARIO (3)	€ 18,27	280,00	14560,00	€ 213.393,60	€58.683,24	€ 5.809,86	€11.102,31	€ 288.989,01	
GENERICICO (4)	€ 16,07	82,00	4.264,00	€ 68.522,48	0	€ 1.277,56	€ 3.459,12	€ 73.259,16	
CUOCO (5)	€ 18,27	49,00	2.548,00	€ 46.551,96	0	€ 1.016,72	€ 3.069,36	€ 50.638,04	
							TOTALE	€ 428.746,45	
NOTE									
1) figura unica prevista per 3 ore per 3 gg- a settimana									
2) figura unica prevista per 2 ore per 2 gg. A settimana									
3) è previsto l'impiego di n. 8 operatori; al giorno sono previsti: 2 turni da 8 ore con 2 operatori , 1 turno notturno da 8 ore con 1 operatore (la tariffa oraria di questo turno è maggiorata del 10%) ed 1 turno notturno da 8 ore con la reperibilità.									
4)è previsto l'impiego di 3 operatori; in ogni turno lavoreranno 2 operatori 6 ore al giorno nei giorni feriali e 5 in quelli festivi									
5) è previsto l'impiego di 2 operatori; in ogni turno lavorerà un solo operatore 7 ore al giorno									
6) la tariffa oraria degli operatori che lavorano nei giorni festivi è maggiorata del 15%									
N. 1 OPERATORE SOCIO SANITARIO REPERIBILE PER UN MONTE ORE PARI A 2920									
OPERATORE SOCIO SANITARIO	ORE	COSTO ORARIO						TOTALE SPESA	
	2920	€ 1,55						€ 4.526,00	

COSTI PERSONALE	€ 428.746,45								
COSTO OPERATORE SOCIO SANITARIO REPERIBILE	€ 4.526,00								
SPESE ALBERGHIERE	€ 50.452,98								
TOTALE	€ 483.725,43								
QUANTIFICAZIONE DELLA RETTA SULLA BASE DEL COSTO COMPLESSIVO									
COSTO DELLA RETTA PER OGNI OSPITE	N. OSPITI	TOTALE RETTE							
	18	€ 2.239,47							

*Studio di fattibilità realizzato nel mese di Dicembre 2011

AREA DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

AZIONE 1) VALORE VOLONTARIO

Il progetto “Valore Volontario” è nato dalla consapevolezza condivisa all'interno dei tavoli tematici che nel territorio del Distretto di Tempio Pausania esistono molte iniziative e servizi a favore delle persone con disabilità e che però spesso vengono realizzate attività e iniziative non strutturate ed a volte non adeguatamente valorizzate legate al tempo libero dei disabili. Sulla base di queste considerazioni vengono proposti gli interventi previsti dal presente progetto.

Esso intende raggiungere l'obiettivo di creare una rete significativa di relazioni tra le diverse realtà che a vario titolo si occupano di disabilità, in modo tale da rispondere in maniera sempre più integrata e sistemica alle esigenze dei disabili e delle loro famiglie.

Il progetto intende coinvolgere tutte le varie associazioni presenti nel territorio al fine di favorire la massima collaborazione possibile per la realizzazione di interventi integrati fra loro. Per la sua realizzazione sono state individuate 3 azioni:

1) Mappatura del territorio e sua sensibilizzazione alla creazione di una rete di volontariato attiva. Questa azione ha lo scopo di raccogliere le informazioni in possesso dai singoli Comuni circa la presenza nel territorio delle associazioni di volontariato e la tipologia di intervento svolta da ciascuna di esse;

2) Costituzione di un gruppo di studio e approfondimento per l'area disabilità. Questo gruppo rappresenterà il luogo di incontro privilegiato per tutti i soggetti coinvolti nell'area disabilità, dove si individueranno i problemi, ma anche le proposte e gli impegni per la risoluzione degli stessi. Esso avrà un ruolo propositivo presentando nuovi progetti, modalità e strategie per valorizzare le iniziative gestite dalle associazioni e dagli enti già impegnati in attività legate al tempo libero dei disabili e realizzando progetti di respiro distrettuale per ottenere finanziamenti non accessibili alle singole associazioni o singoli enti.

Il distretto è particolarmente orientato al consolidamento delle attività del gruppo di consultazione per l'area disabilità, ponendosi inoltre l'obiettivo di esportare il modello alle altre aree di intervento del Plus, come previsto dalle linee guida regionali le quali riportano in più parti la necessità di realizzare tavoli tematici permanenti nei singoli territori, come momenti di analisi dei bisogni di intervento socio assistenziale del territorio ma anche come strumento metodologico per la verifica e il riallineamento in itinere degli interventi.

3) Servizio di trasporto per i disabili, finalizzato alle attività del tempo libero.

Si intende realizzare quest'azione sperimentale per dare risposta alle necessità emerse, durante i Tavoli tematici, relativamente al trasporto e all'accompagnamento dei disabili per favorire la loro partecipazione a momenti di socializzazione e aggregazione, sollevando da questo compito le famiglie. Questo servizio prevede il coinvolgimento diretto del volontariato nella realizzazione dell'attività di trasporto ed accompagnamento con il supporto dei Comuni per la gestione del servizio e l'ottimizzazione delle risorse. Il Budget a disposizione per far fronte alle spese derivanti dal servizio di trasporto (rimborso spese per i volontari, spese di pubblicità ecc.) è pari a € 12.500,00.

Nel corso degli incontri del gruppo di lavoro per l'area "Disabilità" tenutisi nei mesi di novembre e dicembre 2010 è stata elaborata un'idea progettuale per la realizzazione di questa azione denominata "Giro Teatro". Il progetto consiste in un Laboratorio itinerante, propedeutico, al Teatro Sociale. Il laboratorio, completamente dedicato alle persone diversamente abili presenti nei diversi Comuni del Distretto di Tempio Pausania, verrà diretto da un gruppo stabile di volontari (provenienti dalle diverse associazioni del territorio), formati specificamente nel Teatro Sociale per disabili.

Il gruppo stabile o "gruppo guida/maestro" avrà il compito di avviare e gestire nei diversi Comuni del Distretto Laboratori propedeutici al Teatro Sociale per diversamente abili. In ogni Comune ospite verranno coinvolti altri volontari delle Associazioni ivi presenti, e sulla base della collaborazione con il mondo scolastico, eventuali studenti interessati al progetto.

La caratteristica fondamentale del progetto è che Il gruppo guida/maestro che guiderà i laboratori porterà in ogni nuovo laboratorio, alcuni dei ragazzi diversamente abili dei laboratori già avviati in altri Comuni. In questo modo i destinatari dei laboratori diversamente abili divengono a loro volta "assistenti". Gli obiettivi e le finalità del progetto sono:

- Miglioramento dell'autostima delle persone diversamente abili coinvolte;
- Migliorare l'interscambio tra diversamente abili dei vari Comuni;
- Diminuire le distanze tra le associazioni che operano nel territorio Gallurese;
- Favorire le collaborazioni tra il mondo associazionistico e gli altri ambiti sociali;
- Richiamare l'attenzione dei cittadini sulla realtà associazionistica in modo da stimolare il coinvolgimento di nuovi volontari;

Per la realizzazione del progetto si prevede di coinvolgere tutti i Comuni del Distretto di Tempio Pausania, l'ASL, le Istituzioni Scolastiche del territorio, i volontari delle Associazioni partecipanti. Per quanto riguarda le spese previste per la realizzazione di questa idea progettuale si precisa che essa verrà dettagliata a breve con l'individuazione del necessario budget.

AZIONE 2) PROGETTO “PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE”

I Comuni del Distretto di Tempio Pausania hanno elaborato la presente azione progettuale in attuazione della Delibera G. R. n. 46/51 del 16/11/2011 con la quale, al fine di incrementare gli stanziamenti del fondo regionale per il Sistema Integrato dei Servizi alla Persona, veniva disposto in favore degli Enti Gestori dei PLUS l'erogazione di risorse determinate in € 1.418.636,60. Con successiva determinazione regionale prot. n. 17890 rep. n. 804 del 01/12/2011, sono state ripartite le risorse spettanti agli Enti Gestori dei PLUS assegnando al Distretto di Tempio Pausania l'importo di € 26.252,00. Le direttive regionali stabilivano che le risorse in argomento dovessero essere destinate alla realizzazione di interventi che potessero promuovere e potenziare la programmazione di misure atte a favorire percorsi mirati di inclusione sociale.

Per l'utilizzo delle somme assegnate, l'Ufficio di Piano ha elaborato il progetto distrettuale “Percorsi di inclusione sociale” al fine di consentire una più efficace collaborazione tra la ASL e i Comuni per la realizzazione di interventi di inclusione sociale a favore dei sofferenti mentali del Distretto.

Si è pensato di realizzare questa azione progettuale in quanto nel territorio il rapporto tra le persone bisognose di cura e gli adulti in grado di farsene carico è sempre più orientato verso l'aumento delle persone bisognose di cura. Dal punto di vista socioeconomico e familiare, all'interno di queste categorie, una percentuale elevata è rappresentata da disabili/invalidi adulti, in alcuni casi non autosufficienti, che necessitano di assistenza continua, che vivono in nuclei familiari composti spesso da genitori in età avanzata o disabili a loro volta. I nuclei familiari dei disabili sono permanentemente coinvolti nel compito di assistenza ai loro cari, è da rilevare che nel territorio vi è carenza di strutture dove possa essere possibile, anche solo temporaneamente durante la giornata, ma in modo continuato nel tempo, fruire di spazi organizzati con attività pensate per i sofferenti mentali e programmate con tempi appositamente studiati per loro.

AZIONE PROGETTUALE

Il progetto nasce con l'intento di evitare sovrapposizioni di interventi e dispersione di risorse e quindi consentire attraverso l'integrazione socio-sanitaria azioni concertate e maggiormente strutturate a favore dei sofferenti mentali.

Il progetto “Percorsi di inclusione sociale” che sarà realizzato nel Centro Diurno del Centro di Salute Mentale di Tempio Pausania vedrà impegnata la figura di un educatore professionale che affiancherà il personale dell'ASL nella programmazione e nello

svolgimento delle attività laboratoriali o di terapia occupazionale specificatamente pensate e studiate per questa tipologia di utenza.

FINALITA'

Le finalità che si vogliono perseguire con la presente azione progettuale sono:

- promuovere e condividere azioni di integrazione socio-sanitaria
- impegnare costruttivamente il tempo libero di persone sofferenti mentali
- creare occasioni e spazi di socializzazione guidata a favore dei sofferenti mentali
- creare un punto d'incontro Distrettuale dove realizzare azioni comuni a favore di questa tipologia di utenza del territorio.

OBIETTIVI

Il progetto nasce dalla consapevolezza della difficoltà di fornire risposte adeguate alle problematiche scaturite dalla patologia mentale, solo mediante l'intervento farmacologico, pertanto il territorio intende offrire una serie di interventi dell'area sociale e riabilitativa con l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di salute delle persone, e di rispondere al loro bisogno di socializzazione e di relazioni umane.

Gli obiettivi specifici per ogni singolo individuo inserito nel progetto sono:

- prevenire l'insorgere di fattori che creino situazioni di ulteriore disagio per sé e/o per gli altri;
- attivare e sostenere le potenzialità del nucleo familiare al fine di renderlo autonomo rispetto alle situazioni di bisogno manifestatesi al suo interno;
- diminuire il caregiver familiare;
- favorire al massimo l'integrazione in un tessuto sociale allargato anche tramite la partecipazione ad attività culturali, ricreative e quant'altro utile ad accrescere la possibilità di conoscenza della realtà circostante e di fruizione delle risorse esistenti;
- stimolare e favorire l'acquisizione o il potenziamento di capacità manuali e/o artistico – espressive, di espressione corporea, di lavoro di gruppo, ecc., attraverso l'inserimento in laboratori all'uopo attivati;
- ridurre gli spazi di emarginazione ed isolamento sociale di persone in carico al Centro di Salute Mentale ed ai Servizi Sociali;
- sviluppare nelle persone, attraverso un'attività utile socialmente, il senso di appartenenza al gruppo ed alla comunità.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Questa azione progettuale sarà attuata dal Comune di Tempio Pausania, in qualità di Comune capo ambito del Distretto, per le prestazioni socio-assistenziali e dal Centro di Salute Mentale di Tempio Pausania ASL n. 2 di Olbia per quanto riguarda la diagnosi e cura della problematica psichiatrica.

La gestione del progetto, per la parte di competenza del Comune di Tempio Pausania, sarà affidata ad un soggetto esterno, mediante procedure di evidenza pubblica.

A tal fine l'Ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica del progetto per l'intero Distretto, con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'affidamento del servizio mediante gara pubblica.

Al fine di attuare una proficua integrazione socio sanitaria, il Comune di Tempio Pausania parteciperà alla realizzazione dell'intervento mediante l'apporto di un educatore professionale (tramite l'aggiudicatario del servizio). Tale figura professionale dipenderà dal punto di vista funzionale dagli Operatori dell'ASL a cui competerà la direzione del progetto.

L'ASL n. 2 metterà a disposizione:

- lo psichiatra e l'assistente sociale;
- il personale infermieristico;
- il personale medico;
- i locali del Centro Diurno;
- le attività strutturate con conduzione anche esterna;
- il pulmino ed il conducente per spostamenti e attività

I Comuni del Distretto metteranno a disposizione i Tecnici dei Servizi Sociali per la gestione dei singoli casi;

Le attività saranno strutturate in laboratori e si cercherà di rispondere agli interessi degli utenti.

Ogni Comune del Distretto, potrà inserire gli utenti previa valutazione degli Operatori del Centro di Salute Mentale. Ciascun utente raggiungerà i locali del Centro Diurno autonomamente.

VALUTAZIONE

La valutazione del progetto sarà effettuata in itinere e a conclusione attraverso schede di rilevazione dei risultati raggiunti. Gli Operatori coinvolti si incontreranno periodicamente per monitorare l'andamento dell'azione progettuale.

IPOTESI DI SPESA

Per la realizzazione del progetto il Comune di Tempio di Pausania integrerà le risorse dell'ASL con fondi propri per un importo di € 20.145,26 e con i fondi destinati dalla R.A.S., al Distretto socio sanitario di Tempio Pausania pari a € 26.252,00, per promuovere e potenziare la programmazione di misure atte a favorire percorsi mirati di inclusione sociale.

Nei limiti degli stanziamenti disponibili potrà essere realizzato il progetto indicativamente secondo la seguente ripartizione oraria.

Finanziamento fondi Comune di Tempio € 20.145,26

Operatore	Costo orario	n. ore giornaliere	n. ore settimanali	n. settimane	Totale
Educatore professionale	€ 20,98	5	25	38	€ 19.931,00

Finanziamento fondi PLUS € 26.252,00

Operatore	Costo orario	n. ore giornaliere	n. ore settimanali	n. settimane	Totale
Educatore professionale	€ 20,98	5	25	50	€ 26.225,00

Apporto finanziario complessivo del Comune di Tempio Pausania, con fondi propri e con fondi PLUS, per la realizzazione del progetto **€ 46.156,00**, nei limiti dello stanziamento complessivo di € 46.397,26.

AREA TRASVERSALE

Il Distretto oltre le aree nevralgiche dei servizi sociali e sociosanitari MINORI E GIOVANI, ANZIANI, DISABILI, ha individuato un'area trasversale, ormai solidamente inserita nella programmazione, nella quale far ricadere tutti gli interventi e le iniziative collaterali alle tre aree, in ragione della convinzione che dalla tutela dei deboli provengano le condizioni di benessere per l'intera comunità. Nelle annualità precedenti, all'interno di quest'area, hanno assunto particolare rilevanza gli interventi di: contrasto delle povertà estreme (individuando in questa azione uno strumento di prevenzione del disagio nelle altre aree); sostegno e incentivazione al volontariato (individuando nella risorsa della solidarietà sociale lo strumento per la creazione di una comunità coesa responsabile e consapevole); potenziamento delle reti dei servizi ed in particolare dell'integrazione sociosanitaria.

AZIONE 1) ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DEL VOLONTARIATO

Una delle risorse su cui possono contare le Istituzioni del Distretto di Tempio Pausania, per poter porre in essere azioni volte alla promozione del benessere della cittadinanza, è costituita dalle Associazioni di Volontariato. Si può affermare, infatti, che in quest'ambito territoriale il mondo del volontariato risulti essere particolarmente attivo, per quanto riguarda l'attivazione di progetti, ed inoltre sia molto sensibile alla varie problematiche presenti.

Il principio cardine dell'attività del volontariato si basa sulla gratuità dei servizi prestati e questo la differenzia rispetto alle attività "classiche". Altre caratteristiche dell'attività del volontariato sono la disponibilità e flessibilità da parte degli operatori nel momento in cui essi operano, ed inoltre una grande umanità nei confronti dell'utenza.

Al fine di poter attivare una politica sociale che prevede la collaborazione tra tutte le agenzie, che a diverso titolo, operano nel sociale, consentendo così una ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, è opportuno che si valorizzino i tratti salienti del volontariato e se ne rafforzino i punti di maggiore debolezza e criticità. Questo al fine della promozione del lavoro di rete, dello scambio sociale e per consentire una ulteriore maggiore collaborazione tra Enti Locali e Associazioni di Volontariato, con l'obiettivo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. valorizzare il Volontariato come risorsa fondamentale del tessuto sociale del distretto di Tempio Pausania
2. mettere a disposizione risorse (professionali, umane, finanziarie) che permettano alle Associazioni e ai soci che le compongono di avere occasioni di formazione professionale nel settore di intervento di ciascuno;

3. creare sinergie con i servizi sociali territoriali, identificando obiettivi e settori d'intervento specifici, tramite la creazione di progetti unitari, condivisi tra Servizi Sociali e Associazioni di Volontariato
4. creare una rete delle Associazioni di Volontariato, come sistema integrato che definisce al suo interno priorità di intervento;
5. attivare prassi di intervento che vedano il Volontariato lavorare anche per obiettivi tematici condivisi con i Servizi Sociali, in particolare con la disabilità psichica e fisica.

Il Distretto ha elaborato un piano per la promozione delle attività del volontariato, elaborando un regolamento distrettuale per la concessione di contributi e finanziamenti.

A tale proposito il Distretto di Tempio Pausania, nella predisposizione del PLUS, piano finanziario 2011, intende stanziare l'importo di € 25.000,00 per finanziare progetti che il mondo del volontariato sarà chiamato a presentare a seguito di pubblicazione da parte dell'Ufficio di Piano di un apposito bando pubblico.

AZIONE 2) CREAZIONE DELLA BANCA DEL TEMPO.

L'idea di realizzare una Banca del Tempo nasce nei tavoli tematici relativi al PLUS del triennio 2007/2009. Con l'attuazione di questo progetto si coinvolgeranno le associazioni nell'attivazione delle politiche di supporto alle fasce deboli, avviate nelle precedenti annualità o in fase di attuazione come ad esempio il percorso formativo rivolto alle associazioni di volontariato, il finanziamento di progetti da parte dei soggetti attivi e solidali, la costituzione della consulta provinciale delle associazioni di volontariato sociosanitario, il progetto valore volontario. Per favorire la fase di costituzione della Banca del Tempo e potersi avvalere dell'esperienza di realtà già operative e consolidate, si sono presi contatti con un referente della Banca del Tempo MOMO, associazione che opera dal marzo del 2006 a Bologna e, che è una delle più attive sul territorio nazionale.

La Banca del Tempo si configura come utile strumento delle politiche a favore della cittadinanza attiva e delle reti solidali presenti nel territorio. Gli obiettivi fondamentali che si intende conseguire con l'attivazione di questo servizio sono volti al rafforzamento dei legami nella comunità e alla promozione della crescita personale di coloro che collaboreranno al progetto.

Per il primo anno se ne sperimenterà il funzionamento con un gruppo ristretto di persone, che costituirà il gruppo promotore, e saranno limitate pure le tipologie di prestazioni da scambiare.

La Banca del Tempo è una associazione di privati, nel caso in cui la sua istituzione sia promossa da un Ente Pubblico, questo svolge una funzione di "guida", pertanto sarà cura del Distretto porre in essere tutte le azioni necessarie per la sua costituzione e una volta avviata fornirà gli iniziali materiali e servizi di cui ha necessità.

COS'È LA BANCA DEL TEMPO.

La Banca del Tempo è un tipo di associazione che si basa sullo scambio reciproco di attività, servizi, saperi. Essa valorizza lo scambio di tempo tra persone, sviluppa e promuove valori per un utilizzo razionale di esso. Si parte dal presupposto che è possibile uno scambio paritario tra le persone coinvolte e portatrici di bisogni ma anche di risorse. Può essere definita anche come un Istituto di Credito presso il cui sportello si deposita la propria disponibilità a scambiare prestazioni con altre persone usando il tempo come unità di misura degli scambi.

Diversamente che nel Volontariato la solidarietà che circola nelle Banche del Tempo non è a senso unico ma è reciproca e alla pari. Il tempo scambiato è misurato in ore e l'ora è di 60 minuti per tutti indipendentemente dal servizio prestato.

Questo servizio può costituire una nuova soluzione ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione e andrebbe ad incrementare i servizi di tipo volontaristico.

Fase Propedeutica:

E' stata prevista una fase propedeutica di analisi del territorio al fine di verificarne l'applicabilità del modello ed il reale possibile coinvolgimento dell'associazionismo privato ed un suo co-protagonismo con il pubblico.

Questa attività propedeutica è stata svolta dall'Ufficio di Piano del Distretto seguendo le linee programmatiche per la costituzione della Banca del Tempo contenute nel PLUS 2009/2011.

Dopo questa analisi il Distretto ha a disposizione la mappatura del territorio e potrà dare inizio alla fase di avvio della Banca del Tempo mediante l'assistenza alla costituzione dell'associazione e all'apertura dello sportello/filiale della Banca.

FASE 1 : Costituzione del Gruppo Promotore

L'Ufficio di Piano attraverso un suo membro (o coordinatore) opererà per costituire "un gruppo promotore" interessando inizialmente un numero limitato di persone ritenute motivate e coese relativamente all'impegno della costituzione della Banca del Tempo.

Questo gruppo darà inizio alla sperimentazione del funzionamento della Banca ed in seguito avrà cura di cercare di coinvolgere sempre più persone.

L'Ufficio di Piano svolgerà un'azione informativa presso i Comuni del Distretto finalizzata alla costituzione del gruppo promotore. Promuoverà incontri di presentazione del progetto e organizzerà brevi corsi di formazione per fornire principi di ricerca, strumenti operativi e modalità gestionali di una Banca del Tempo.

FASE 2 : Costituzione dell'associazione:

Il gruppo promotore dopo la fase di sperimentazione dovrà trasformarsi in una associazione e quindi dovrà:

1) Individuare ed eleggere i propri organi rappresentativi.

Gli organi rappresentativi della Banca del tempo sono: Il Presidente, L'Assemblea; Il Consiglio direttivo; I Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea sarà composta da un rappresentante per ogni organizzazione aderente all'associazione con diritto al voto. L'Assemblea adotta i propri provvedimenti mediante deliberazioni. Dovrà svolgere i compiti di nominare i membri degli organi; approvare il

programma di attività proposto dal Consiglio direttivo; approvare il preventivo di spesa e il bilancio consuntivo.

Il Consiglio direttivo avrà il compito di eleggere il presidente e il vice presidente; fissare le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'associazione; sottoporre all'approvazione dell'assemblea il programma di attività, redigere il preventivo di spesa e il bilancio consuntivo annuali; determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'assemblea, promovendone e coordinandone l'attività e autorizzandone la spesa; favorire l'aggregazione delle associazioni aderenti; sostenere e collegare le iniziative e le attività delle associazioni aderenti aiutandole a potenziare l'efficacia operativa.

Il Presidente rappresenterà legalmente l'associazione nei confronti di terzi e in giudizio. Convoca e presiede le riunioni dell'assemblea e del Consiglio direttivo e ne garantisce l'esecuzione delle deliberazioni.

2) Redigere un atto costitutivo ed uno statuto, registrarlo presso l'ufficio del registro per costituire l'associazione di promozione sociale

La registrazione è necessaria in quanto oltre che consentire di identificare formalmente il gruppo come risorsa operante nel territorio può essere utile per richiedere l'uso di sedi pubbliche, così come previsto dagli statuti comunali; consente la firma di convenzioni e protocolli di intesa; infine può permettere maggiori interazioni e collaborazione con amministrazioni pubbliche ed altre associazioni.

In questa fase l'ambito (mediante l'ufficio di piano), coadiuverà il gruppo promotore nelle fasi di apertura al pubblico e metterà a disposizione (anche solo temporaneamente) della neo associazione, i servizi dei quali necessita per l'avvio delle attività, come la sede, il telefono, l'accesso alle fotocopie, possibilmente un computer e una linea di posta elettronica e, eventualmente le spese di registrazione dello Statuto.

3) Dotarsi di un regolamento

Oltre lo statuto l'associazione deve dotarsi anche di un regolamento e di strumenti operativi che disciplinino i vari aspetti della vita della Banca del Tempo. Come già detto, all'inizio sarà opportuno limitare l'area di intervento della banca, e in particolare verso un'area che sarà individuata. In questa fase la B.d.T. si connoterà come Banca del tempo tematica.

Il regolamento e gli strumenti operativi riguarderanno necessariamente :

modalità di adesione: per presentazione di altri soci, promuovendo la Banca del Tempo con iniziative pubbliche, eventi, etc.

funzionamento interno (ruolo e funzioni della segreteria, tipologie di prestazione, regolamentazione degli scambi, momenti di socializzazione, orari di apertura della sede, etc.);

ruolo dell'assemblea degli iscritti

strumenti utilizzati (scheda di iscrizione, lista delle offerte e delle richieste, libretto degli assegni, conti correnti-tempo) tali strumenti saranno disponibili anche on-line

costi di gestione (eventuale quota di adesione annuale a copertura delle spese vive etc.; e/o un costo annuo in ore a copertura del tempo impegnato da alcuni aderenti per le attività di segreteria).

FASE 3) Apertura della filiale per la Gestione degli Scambi del Tempo.

L'attività di sportello consiste essenzialmente nell'organizzazione e coordinamento di scambi gratuiti e paritetici dei servizi, delle attività e di saperi sociali tra cittadini aderenti, denominati correntisti. Lo sportello della Banca ha la duplice funzione di gestire la contabilità di ogni correntista e di occuparsi dell'incrocio tra domanda e offerta dei propri soci.

Lo sportello avrà un organico di almeno un coordinatore e alcuni operatori.

Il coordinatore: parteciperà in prima persona all'attività di sportello; coordinerà il lavoro di sportello; garantirà una corretta gestione del servizio.

Gli operatori soci si occuperanno dell'accoglienza e colloquio con i nuovi iscritti; di programmare gli scambi; mantenere un rapporto frequente con i correntisti; consultare e tenere aggiornato il diario di sportello; registrare la contabilità assegni (scheda scambi e fondo ore).

L'organizzazione delle B.d.T. per quanto riguarda gli scambi di tempo e la loro contabilità funzionerà come una vera banca. Ad ogni iscritto verrà consegnato un libretto di assegni. Ciascun socio avrà un proprio conto corrente sul quale verranno segnati i crediti (le ore date, cioè gli assegni depositati), sia i debiti (le ore ricevute cioè gli assegni spesi), con vincolo di pareggio. Ogni volta che un correntista riceverà un servizio, staccherà un assegno, concordandone il valore (espresso in unità di tempo) in favore della persona che lo ha erogato. Quest'ultimo lo consegnerà alla Banca dove l'operatore provvederà a contabilizzarne lo scambio. Sarà previsto un fido per un ammontare di ore (differenza tra le ore prestate e quelle ricevute).

RAPPORTO TRA I COMUNI DEL DISTRETTO E L'ASSOCIAZIONE BANCA DEL TEMPO

Il Distretto, mediante l'ufficio di Piano, avrà cura di porre in essere tutte le azioni necessarie per promuovere la costituzione del gruppo promotore e la sua successiva trasformazione in Associazione.

Dopo la costituzione in Associazione il Distretto sottoscriverà con la Banca un accordo di scambio nel quale saranno stabilite le modalità di restituzione, sotto forma di tempo, del supporto, che la Banca ha ricevuto sotto forma di servizi.

I Comuni del Distretto e l'Ufficio di Piano potranno aderire alla Banca in qualità di soci, ricevendo in cambio del proprio sostegno l'equivalente in tempo, sotto forma di piccole prestazioni, non continuative, da destinare alla comunità (se si tratta di un Comune) oppure ai suoi utenti.

Il vincolo da rispettare è che tali prestazioni non sostituiscano lavoro pubblico e neppure servizi sociali. Le regole di scambio tra banca e Comuni o altre istituzioni o soggetti sostenitori saranno definite in accordi scritti e vincolanti per entrambi i contraenti.

FONTI DI FINANZIAMENTO

La banca del Tempo, in quanto associazione dovrà occuparsi del reperimento di fondi economici per sostenere la propria attività ed organizzazione per garantirsi tutte quelle prestazioni professionali e dotazioni strumentali che non possono oggettivamente e direttamente scambiate in tempo .

Per la fase di avvio della Banca del Tempo il Distretto mette a disposizione € 1.000,00 a copertura di costi generici di avvio e spese di registrazione dell'Associazione;

AZIONI FINANZIATE CON I RESIDUI DI GESTIONE DEGLI ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI

Nella seduta della Conferenza di Servizi del 27 giugno 2011 e del 01 Agosto 2012 si è stabilito come riprogrammare i fondi PLUS derivanti dai residui di gestione degli esercizi finanziari 2007-2010 pari ad € 81.436,62. Si è deciso di destinare la somma di € 60.000,00 per la copertura finanziaria della fase di Start Up della “Casa Famiglia per Minori”, che dovrà essere istituita nel Comune di Tempio Pausania, finanziata con fondi POR Misura 5.2; la rimanente somma di € 21.436,62 verrà destinata alla copertura dei costi di gestione di un Centro Diurno per Disabili “itinerante” che sarà istituito nei comuni di Badesi, Aggius e Trinità d’Agultu. Di seguito vengono illustrati tali progetti.

AZIONE 1) “CASA FAMIGLIA PER MINORI”.

Il Comune di Tempio Pausania, Ente Capofila del Distretto Sanitario di Tempio Pausania, ha partecipato al Bando cui al POR SARDEGNA 2000-2006 ASSE V - Misura 5.2 – Azione 5.2.a – Bando 2006 - Intervento - Casa Famiglia per minori in affidamento (Strutture Residenziali e/o Semiresidenziali destinate ad ospitare minori e giovani adulti in difficoltà)

Il progetto Casa Famiglia per Minori ha consentito la ristrutturazione, l'adeguamento e la fornitura degli arredi di una struttura già esistente, situata nel centro urbano del Comune di Tempio Pausania, dismessa e originariamente destinata a Mattatoio Comunale.

Il progetto, dando una caratterizzazione di eccellenza ai servizi per le fasce più deboli della popolazione, ed in particolare ai minori allontanati temporaneamente dal nucleo familiare d'origine o dichiarati in stato di adottabilità, mira a rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base e la riduzione del tasso di esclusione e punta alla qualificazione dei servizi destinati alla persona e alla Casa.

L'intervento intende fornire agli utenti di tale servizio un luogo che garantisca loro un miglioramento della qualità della vita.

Nella formulazione del progetto si è prediletta l'istanza riguardante le strutture residenziali e semiresidenziali destinate ad ospitare minori e giovani adulti in difficoltà per dare una risposta efficace alla richiesta proveniente dal territorio di intensificare gli interventi a tutela dei minori in situazioni di disagio e di nuclei familiari in difficoltà (compresa l'accoglienza presso famiglie, persone e servizi semiresidenziali e residenziali).

La mappatura dei servizi dedicati ai minori (0-17 anni) ed ai giovani (dai 18 ai 32 anni) presenti sul territorio distrettuale mediante censimento delle strutture pubbliche e private (socio-sanitarie, ricreative, culturali, associative, ecc) operanti sul territorio, la classificazione funzionale dei servizi erogati a favore dei minori, e l'analisi qualitativa di alcune delle strutture esistenti (a campione) evidenzia una carenza rispetto alla tipologia di struttura in parola.

Il progetto in questione, sulla scia delle direttive riguardo l'affidamento familiare che indicano la famiglia come il luogo privilegiato per la crescita psico-fisica del minore e prevedono la chiusura degli Istituti di accoglienza, mostra l'intenzione di impiegare risorse ed energie per far sì che il minore, in previsione del raggiungimento delle condizioni che garantiscano il reinserimento nella propria famiglia, possa nel frattempo godere di un luogo di accoglienza temporaneo, che si offre come sostituto del nucleo familiare d'origine e di badare alla sua tutela e protezione, impegnandosi a promuovere l'integrale sviluppo di ciascun "ospite", fornendo risposte adeguate ai bisogni psico-fisici, affettivi e sociali e sperimentando modelli alternativi a quelli precedentemente vissuti.

Adeguandosi al processo di deistituzionalizzazione delle strutture di accoglienza, la Casa Famiglia presentata nel progetto assume il compito di sostituire il "vecchio" Istituto con una struttura residenziale che accoglie n. 6 utenti (il numero è estendibile a max n. 8 utenti per far fronte alle emergenze), che si presenta ad organizzazione di tipo familiare in cui il lavoro educativo parte dalla gestione del quotidiano prevedendo la collaborazione nelle faccende domestiche, e che mira a ridurre al minimo indispensabile la permanenza del minore in essa, favorendo un inserimento in famiglia affidataria o il reinserimento in quella di origine.

Il progetto "Casa Famiglia per Minori" è stato ideato in associazione con i Comuni di Aggius, Aglientu, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Trinità d'Agultu e Tempio Pausania, ed in un secondo tempo ha ricevuto l'adesione da parte del Comune di Badesi (dal momento in cui lo Stesso è entrato a far parte del Distretto Sanitario n. 2 di Olbia).

I soggetti firmatari del progetto sono coinvolti nella predisposizione delle azioni volte alla realizzazione in forma unitaria associata.

Nel rispetto del principio di integrazione interistituzionale nella progettazione e gestione degli interventi la A.S.L. N°2 Olbia interviene tramite la presentazione di una dichiarazione motivata di interesse, in riferimento alla rispondenza del progetto alle direttive della programmazione regionale.

Al progetto partecipano quali soggetti privati la Consulta del Volontariato, la Caritas Diocesana e il Sindacato pensionati CISL, che, coadiuvati nelle modalità di intervento dal coordinatore della struttura, interverranno quali presenze forti nell'organizzazione delle attività previste per i minori, attraverso una rete di incontri fra gli ospiti e i volontari, che assumeranno il ruolo di figure sub – parentali. La Società Sportiva - Garden Sport Center e l'Associazione Sportiva Dilettantistica -G.G. Civitas, metteranno a disposizione dei giovani ospiti della Casa Famiglia gli impianti sportivi da essi utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività.

La libreria Max 88, ugualmente firmataria dell'Accordo di Programma, interverrà quale referente privato del Sistema Bibliotecario intercomunale, del quale Tempio P. è capofila, con attività volte a promuovere la lettura e interventi culturali quali eventi in programmazione per la presentazione di pubblicazioni di autori vari.

I soggetti firmatari sono coinvolti nella predisposizione delle azioni volte alla realizzazione del progetto in forma unitaria associata.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il presente progetto hanno valenza zonale, in quanto mirano a rendere accessibili le attività sopra descritte per utenti provenienti dai 9 Comuni coinvolti.

I Comuni sottoscrittori avranno priorità nell'inserimento dei minori nella "Casa Famiglia", per i quali è prevista la corresponsione di una retta mensile.

L'affidamento della gestione del servizio Casa Famiglia per Minori terrà conto della sostenibilità dell'investimento per un medio lungo periodo. Con tale previsione si fa affidamento sulla sostenibilità dei costi di gestione che, a seguito delle entrate mensili dovute alla retta che ciascun Comune si impegna a versare per ogni utente inserito, garantiscono il buon funzionamento della struttura.

La struttura sarà dotata di personale dipendente, e di eventuali volontari. L'articolazione del personale prevede la presenza costante di almeno un educatore nell'arco delle 24 ore, e la presenza di figure ausiliarie nel ruolo di addetti alla preparazione dei pasti e al disbrigo delle attività quotidiane. Nel caso in cui l'affidamento avvenisse a favore di una coppia di coniugi, gli stessi prenderanno quale dimora la "Casa Famiglia", e risiederanno in modo stabile all'interno della stessa. Si prevede la figura di un educatore di supporto alle figure già indicate per n°5 ore al giorno. Si prevede inoltre di riservare un monte ore pari a 350 ore a favore di un ulteriore Educatore, che possa intervenire qualora si creassero delle situazioni di emergenza.

Nel caso in cui l'affidamento avvenisse a favore di una cooperativa sociale è previsto un organico composto dalle medesime figure professionali. Sarà comunque prevista la presenza di un educatore nell'arco delle 24 ore, tramite la turnazione di operatori diversi e la presenza di personale ausiliario e di un cuoco. Il rapporto educatori/minori sarà massimo di uno a quattro e il Responsabile di struttura sarà individuato fra gli educatori.

Organigramma:

Figure presenti all'interno alla Casa Famiglia

- N. 2 Educatori (di cui uno Educatore-Coordinatore responsabile)
- N. 1 Cuoco con mansioni di operatore polifunzionale (pulizie, magazzino, ecc.)

Figure esterne

- N. 1 Psicologo esterno (figura a convenzione con i Servizi Sociali - Comune di Tempio P.)
- N. 1 Assistente Sociale (figura in organico nei Servizi Sociali - Comune di Tempio P.)
- Educatori professionali del S.E.D.
- Educatori del C.A.S.
- Consulta del Volontariato (Caritas - Pensionati CGIL)
- Associazioni e Società Sportive.

Le attività che gli educatori svolgeranno all'interno della Casa saranno volte alla personalizzazione dell'intervento educativo, evitando una logica massificante. Per questo motivo l'aspetto educativo legato alle attività da svolgere sarà duplice: ad una fase finalizzata alla integrazione del soggetto nel gruppo e dunque strettamente legata alla vita comunitaria, fatta di regole, compiti e doveri, non sempre stabiliti in base alla predisposizione/attitudine personale, faranno seguito le attività extrascolastiche finalizzate all'integrazione nel sociale e dunque da svolgere preferibilmente all'esterno della struttura.

Attività:

- Attività di Autogestione (cura dell'igiene personale, collaborazione con gli operatori per la cura della casa, per la spesa e per la preparazione dei pasti, ecc)
- Attività scolastiche (con l'ausilio degli educatori)
- Attività ricreative e laboratoriali (giochi, musica, cinema, e predisposizione di piccoli laboratori)
- Attività Sportive (adesione e partecipazione a gruppi sportivi cittadini)

- Attività da svolgersi nei week end o nei giorni festivi (incontri con le famiglie volontarie)
- Sperimentazione di Attività di Tirocinio

Il Comune di Tempio Pausania mette inoltre a disposizione, come supporto ludico – educativo (sulla scia dell'esperienza di Don Ettore Cannavera), la rete del Sistema Bibliotecario “Gallura – Anglona” di cui è Ente capofila, che ha avviato un progetto educativo di Promozione della Cultura e più specificatamente della Lettura, e coinvolgerà i giovani e gli educatori della Casa Famiglia nelle numerose manifestazioni culturali organizzate in collaborazione con la Libreria Max 88.

Le attività ludico-ricreative da svolgere all'esterno della Casa Famiglia saranno naturalmente calibrate in base alle attitudini del soggetto, alle richieste e alle esigenze da esso manifestate e potranno essere svolte in collaborazione con la popolazione locale.

In collaborazione con l'Assessorato allo Sport dei vari Comuni aderenti al progetto si potrà portare avanti un discorso di sensibilizzazione riguardo il rapporto tra lo sport e i valori positivi che lo accompagnano, sarà così possibile inserire i giovani abitanti della Casa nelle numerose Strutture Sportive Comunali e Private che spesso collaborano alle iniziative di carattere sociale provenienti dal Comune di Tempio Pausania e di cui la città può vantare la presenza.

I partner firmatari dell'Accordo di Programma si impegnano a collaborare con il Comune di Tempio Pausania e con il Soggetto attuatore del servizio per portare avanti un discorso di inserimento, dei minori che ne faranno richiesta, nelle proprie strutture e permettendo loro di partecipare ai corsi (invernali o estivi) e agli allenamenti.

Il Comune di Tempio Pausania metterà a disposizione dei ragazzi anche la Scuola Civica di Musica, che ha istituito corsi di chitarra, pianoforte, teoria e solfeggio destinati ad una ampia fascia di età e che risulta dal punto di vista ludico/educativo di enorme rilievo, data l'importanza che la musica riveste per lo sviluppo della vita culturale e sociale dell'individuo.

La Consulta del Volontariato, firmataria dell' Accordo di programma si farà promotrice di un lavoro di rete tra le numerose Associazioni Sportive e Ricreative in essa comprese e presenti nel territorio, i Servizi Sociali del Comune di Tempio Pausania e il Soggetto gestore del Servizio. Verrà così data la possibilità ai ragazzi ospiti della Casa Famiglia di usufruire di tutte le strutture sportive e ricreative Comunali e private.

Gli operatori sociali dei Comuni aderenti, insieme agli educatori della Casa, si impegnano inoltre a mettere in atto una serie di azioni di informazione e sensibilizzazione della

popolazione riguardo l'affidamento familiare attuando la promozione sul territorio di una cultura dell'attenzione e dell'accoglienza nei riguardi dei minori in difficoltà.

Ciò che con questo progetto si mira a realizzare è una Struttura adeguata ad accogliere i minori in difficoltà, che sia dunque accogliente e dia la sensazione di "essere a casa".

L'intento è che questo tipo di Casa "Familiare" possa garantire ai minori inseriti un percorso di affermazione della propria personalità senza restrizioni o costrizioni, favorendo la scoperta del proprio io e facendo in modo che essa non venga inficiata da quei meccanismi perversi che a volte sono presenti in famiglie inadeguate a trasmettere valori ed insegnamenti.

La Casa Famiglia vuole essere oltre che una concreta agenzia di "accudimento" ed "accompagnamento" in un momento difficile, anche un modello di vita, uno spazio neutro nel quale elaborare e metabolizzare i propri vissuti al fine di trovare una strada che possa far guardare al futuro con positività e serenità.

La strada concreta da percorrere per favorire questo cambiamento di valori è certamente il restituire un ruolo predominante alla Scuola, al "sapere" come ricchezza interiore ed arma per sconfiggere l'ignoranza e l'arretratezza, come luogo in cui poter costruire il proprio futuro prendendo coscienza di sé ed emancipandosi dal proprio passato.

La stessa importanza verrà data dagli educatori al valore del lavoro, dello saper svolgere un mestiere per soddisfare la propria voglia di autorealizzazione, di crescita, di sapersi rendere autonomi economicamente e psicologicamente da qualunque vincolo assistenzialista.

Verranno per questo motivo mantenuti rapporti molto stretti con la Scuola, con le scuole che si occupano dell'Obbligo Formativo, con le scuole professionali ed i privati che vorranno portare avanti Laboratori Specialistici, Formazione Lavoro, Inserimento Lavorativo, Tirocini e quanto altro possa contribuire ad una professionalizzazione di chi ne faccia richiesta.

Per favorire questo stretto rapporto con il mondo del lavoro sarà necessaria una collaborazione con l'agenzia del territorio a ciò preposta, ossia il C.SOL - Centro Servizi Orientamento Lavoro che farà da tramite tra le richieste dei singoli e le offerte provenienti dal mondo del lavoro.

Il progetto nella sua stesura iniziale prevedeva la gestione in forma distrettuale con gli Enti firmatari il documento.

Il Comune di Tempio Pausania, in qualità di Ente capofila del Distretto sta predisponendo gli atti propedeutici all'attivazione del procedimento di affidamento della struttura. La

pianificazione delle azioni da intraprendere sul piano operativo va differenziata in base a 2 differenti elementi:

- Start up iniziale/modalità di sviluppo;
- L'organizzazione dell'attività a regime;

Le problematiche derivanti dalla 1° fase impongono una definizione dei costi di start up, che comprendono le ipotesi di introito derivanti dalle rette nonché i piani di ammortamento relativi alla gestione della struttura.

La stima dei costi di avvio, prevede, per la fase iniziale, la messa in atto di azioni volte alla sostenibilità del progetto nel territorio.

L'obiettivo primario consiste nell'inserimento della nuova struttura nel tessuto della programmazione degli interventi distrettuali, al fine di soddisfare le esigenze di integrazione dei servizi socio educativi.

L'azione mira a riqualificare il sistema dei servizi prevedendo le opportune connessioni e integrazioni, volte all'ottimizzazione e razionalizzazione degli stessi, con modalità progettuali di tipo promozionale e preventivo.

I costi di start up, determinati sulla base della valorizzazione delle risorse da impiegarsi all'interno delle singole attività che compongono l'intervento, sono quantificati in € 60.000,00 (sessantamila/00).

AZIONE 2) CENTRO DIURNO PER DISABILI

Si stima che nel territorio del Distretto di Tempio Pausania le persone con disabilità siano circa 1.764 (di cui 358 con un'età sino ai 65 anni e 1.406 con un'età superiore ai 65 anni), pari al 5,7% del totale della popolazione residente.

Il rapporto tra le persone bisognose di cura e gli adulti in grado di farsene carico è sempre più orientato verso l'aumento delle persone bisognose di cura. Tanti disabili/invalidi adulti, in alcuni casi non autosufficienti, che necessitano di assistenza continua, vivono soli o in nuclei familiari composti spesso da genitori in età avanzata o disabili a loro volta. I nuclei familiari dei disabili sono permanentemente coinvolti nel compito di assistenza ai loro cari, è da rilevare che nel territorio vi è una carenza di strutture dove possa essere possibile, anche solo temporaneamente durante la giornata, ma in modo continuato nel tempo, appoggiarsi per avere un minimo di supporto. Gli stessi soggetti disabili sentono il bisogno di strutture pensate per loro e organizzate con attività e tempi appositamente studiati.

Il presente progetto è volto all'istituzione di un Centro Diurno per Disabili che vuole essere un supporto alle famiglie ed un centro di accoglienza ed educazione-ricreazione dei

disabili ai fini della promozione dei loro diritti sociali e dello sviluppo delle loro capacità e autonomia personale.

OBIETTIVI ED ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio sarà rivolto ai disabili di entrambi i sessi e di ogni fascia di età, purché maggiorenni, residenti nei Comuni di Badesi, Aggus e Trinità d'Agultu e Vignola. Nel Centro Diurno verranno realizzate attività educative, ludico-ricreative, psicomotorie, di socializzazione e di animazione, esso sarà attivo in orario antimeridiano e pomeridiano. Le attività saranno realizzate presso delle sedi messe a disposizione dai Comuni interessati.

Gli obiettivi che si intende conseguire con la presente azione progettuale sono:

- Potenziare la crescita evolutiva e psico-sociale del disabile;
- Potenziare la sua capacità di interazione;
- Stimolare l'autonomia personale anche in vista di un eventuale "dopo";
- Prevenire e arginare le situazioni di disagio e di emarginazione sociale;
- Favorire l'inserimento nel mondo lavorativo dei soggetti con disabilità;
- Garantire un sostegno ai nuclei familiari in cui sono presenti soggetti disabili;
- Favorire l'interazione con i servizi di recupero e di riabilitazione dell'ASL;
- Migliorare la qualità della vita del disabile.

Le figure professionali previste per la realizzazione del progetto sono: Coordinatore, Educatore Professionale, Assistente Domiciliare. Si prevede inoltre il coinvolgimento e la collaborazione dell'ASL, delle famiglie, di associazioni ed altri soggetti del terzo settore.

GESTIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto sarà attuato dal Distretto sociosanitario di Tempio Pausania, la gestione sarà affidata ad un soggetto esterno, mediante procedura di evidenza pubblica. A tal fine l'Ufficio di Piano svolgerà il coordinamento e la verifica del progetto con particolare riguardo allo svolgimento degli oneri amministrativi derivanti dall'affidamento del servizio mediante gara pubblica.

COSTO E DURATA DEL PROGETTO

Il costo complessivo del progetto è di € 21.436,62, la sua durata sarà pari a circa 12 mesi.

CAPITOLO 7) LA VALUTAZIONE DEL PLUS

Valutazione della governance e dei contenuti di policy e indirizzi strategici

Durante il 2007, suo primo anno di vigenza, l'ambito PLUS riguardava l'intera Provincia Olbia Tempio, questo ha permesso di prevedere per realtà tanto diverse strategie di intervento con metodologie comuni e condivise. Data però l'estensione del territorio, le differenti realtà territoriali e i diversi bisogni presenti nel sistema sociale dei distretti sanitari di Olbia e Tempio, dal 2008 si è attuata la suddivisione territoriale in due zone corrispondenti ai due distretti sanitari. Questo al fine di consentire di individuare con più precisione i criteri e le priorità di intervento del PLUS, in quanto definiti con riferimento alle condizioni ed esigenze della popolazione di una comunità più omogenea.

L'ufficio di Piano del Distretto sociosanitario di Tempio Pausania ha iniziato la sua attività dal mese di Agosto 2008. Operando sulla base degli indirizzi politico- amministrativi definiti dai Comuni del Distretto, dalla Provincia, dalla ASL, dai soggetti pubblici e privati presenti nella comunità e avvalendosi della loro collaborazione, ha svolto mansioni funzionali ad una efficace organizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi attuati. Ha realizzato il coordinamento tecnico delle politiche sociali promuovendo l'integrazione sociale e sanitaria ed una regolamentazione omogenea dei servizi e degli interventi. Il Distretto nel rispondere alle sollecitazioni regionali relative ad un potenziamento dell'integrazione sociale e sanitaria, ha saputo mobilitare gli attori territoriali pubblici e del privato sociale costruendo partnership per condividere, in relazione ai diversi specifici ruoli, la responsabilità di governo delle politiche sociali e sociosanitarie del territorio.

Attraverso i Tavoli Tematici ha promosso opportunità e luoghi di confronto e scambio per la costruzione collettiva delle politiche sociali che, è stato possibile realizzare grazie alla partecipazione congiunta degli attori sociali e politici del Distretto al processo di elaborazione del PLUS.

L'attuazione del PLUS ha rappresentato un'occasione importante per una svolta culturale nell'organizzazione dei servizi alla persona ridefinendo le modalità di lavoro e di organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari. La Provincia, l'ASL, i Comuni dell'Ambito e le Organizzazioni del terzo settore territoriali hanno costituito una rete di collaborazione che ha permesso di realizzare una programmazione di respiro territoriale permettendo di attuare interventi in forma collettiva che, se realizzati singolarmente dai Comuni non avrebbero avuto la stessa incisività e risultati. Infatti la gestione dei servizi in forma

associata ha consentito una razionalizzazione degli interventi e una loro attuazione in modo più puntuale ed adeguata.

Dall'istituzione del PLUS nel 2007 ad oggi, il lavoro di rete tra i soggetti coinvolti (Comuni del Distretto, ASL, Provincia, parti sociali), quale principio cardine di questo strumento, ha permesso la progettazione e l'attivazione di diversi progetti nelle differenti aree di intervento, sia rivolte ad un'utenza specifica che trasversali. Con la loro realizzazione si è operata un'integrazione a diversi livelli: professionale, operativa ed istituzionale.

Si espongono le analisi e le valutazioni delle azioni progettuali divise per area di intervento.

Area minori e giovani

Sistema Educativo Integrato d'ambito: Il servizio è stato avviato nel mese di Aprile 2009, affidato alla Coop. Piccolo Principe (ATI con la coop. Oltran service di Olbia e La Quercia di Aggius). Il progetto, distinto su due annualità, è stato attivato in tutti i comuni del distretto e nel mese di maggio 2011 si è conclusa la seconda annualità. Nel mese di aprile 2011 è stata espletata una nuova gara d'appalto del servizio che è stata aggiudicata alla cooperativa Piccolo Principe per un ulteriore periodo di due anni.

Il Servizio Educativo Distrettuale, rivolto a minori e giovani compresi nella fascia di età 0-21 anni, si attiva mediante la predisposizione di un progetto individualizzato di assistenza per ciascun utente, sulla base della valutazione da parte dell'assistente/operatore sociale del Comune di residenza. Esso si realizza affiancando l'utente e il suo nucleo familiare con una figura educativa professionale.

Gli educatori del servizio, a seconda dei casi, hanno messo in atto interventi correttivi delle modalità relazionali, spesso inadeguate, degli utenti seguiti; hanno sostenuto nei casi necessari, tutto il nucleo familiare nel fronteggiare e superare le difficoltà educative presentatesi. Essi hanno contribuito alla creazione di reti di relazioni nuove e di occasioni di socializzazione guidata anche al di fuori del contesto domiciliare. Hanno sostenuto i ragazzi a intraprendere un percorso di crescita personale, facendo loro maturare la consapevolezza e la responsabilizzazione circa le motivazioni del proprio agire e dei propri criteri di scelta. Il servizio ha consentito ai soggetti destinatari dello stesso di ricevere nel proprio ambiente di vita, il sostegno necessario a migliorare la qualità della vita, in forme flessibili ed adatte alle proprie esigenze personali e familiari. Gli Operatori del Servizio hanno lavorato in maniera sinergica con le diverse agenzie educative del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. Si sono stabilite modalità operative e di raccordo con altri servizi del sistema socio-sanitario, e con diverse agenzie educative culturali e del

tempo libero. Gli educatori hanno supportato i minori con particolari disturbi dell'apprendimento, attraverso una collaborazione con le figure professionali specialistiche che operano nel territorio. Nello specifico con la neuropsichiatra, la logopedista e la psicomotricista della ASL, concordando strategie educative adeguate alle problematiche dei singoli casi. Inoltre hanno avviato un processo di integrazione con le scuole locali, attraverso incontri periodici con il personale docente. A seguito dell'attivazione dei servizi relativi ai progetti Spazio Famiglia e Servizio Affidi, si è realizzata una stretta collaborazione tra tutti gli operatori al fine di cercare di risolvere in maniera più efficace le problematiche degli utenti. Gli educatori, inoltre, hanno incentivato la frequentazione, da parte degli utenti in carico, alle iniziative realizzate da società sportive e socio-culturali e dai Centri di Aggregazione Sociale stabilendo una collaborazione con gli operatori di riferimento.

Progetto Interistituzionale Affidamento Familiare : Il servizio, affidato alla Coop. Oltran Service di Olbia (ATI con la Coop. Piccolo Principe di Tempio Pausania), è stato avviato nel mese di Giugno 2009 e si è concluso nel mese di Settembre 2010. Esso è stato realizzato nel territorio mediante un'equipe costituita da n. 1 Assistente Sociale, n. 1 Psicologo, n. 1 Sociologo e n. 1 Coordinatore. Gli Operatori hanno stabilmente lavorato presso la sede di Tempio Pausania e in tutti i Comuni facenti parte del Distretto, al fine di promuovere interventi d'informazione e sensibilizzazione all'affido e sostenere le famiglie affidatarie nel percorso di valutazione e selezione delle stesse. Sono state, inoltre, realizzate attività formative, rivolte agli Operatori del Servizio Affidamento e agli Operatori dei Comuni, riguardanti le tematiche generali sull'affido, che hanno consentito un accrescimento delle competenze professionali degli Operatori del territorio. Infine è stata creata una banca dati per la raccolta di tutte le informazioni utili alla realizzazione dell'affido ed alla facilitazione dell'abbinamento famiglia – minore. Il Servizio Affidamenti interistituzionale ha contribuito a realizzare concretamente un processo di promozione della cultura dell'affidamento familiare. Il servizio si è realizzato mettendo in atto una rete di collaborazione con le istituzioni territoriali ed in particolare con gli Operatori Sociali dei Comuni, l'ASL (principalmente con gli Operatori del Consultorio Familiare) e con altri Servizi Affidamenti Regionali.

Progetto Famiglia : Gli interventi realizzati con il Progetto Interistituzionale Affidamento Familiare hanno potuto avere prosecuzione con l'attivazione dell'azione n. 1 "Spazio Famiglia" del progetto "Famiglia". La ASL mediante il Consultorio, la Provincia ed i Comuni del Distretto hanno elaborato questo progetto, per la cui realizzazione hanno sottoscritto un Protocollo

d'Intesa, al fine di consolidare il coordinamento e l'integrazione tra le attività sociali e le attività sociosanitarie.

Il Comune di Tempio ha individuato il soggetto gestore mediante procedura di evidenza pubblica, affidando il servizio alla cooperativa Piccolo Principe di Tempio Pausania nel mese di novembre 2010. L'azione Spazio Famiglia si è articolata in due interventi:

- Servizio Spazio Famiglia con l'obiettivo di promuovere e sostenere la famiglia e la genitorialità attraverso i servizi di: Mediazione Familiare, Consulenza Familiare e Consulenza Psicologica;
- Servizio Affidamento Familiare con la finalità di promuovere la cultura dell'affido.

Gli sportelli previsti sono diventati operativi, dal mese di marzo 2011 sino al mese di febbraio 2012, per quanto riguarda il Servizio Spazio Famiglia mentre invece gli sportelli del Servizio Affidamento saranno operativi sino a settembre 2012. Con la realizzazione di questa azione si è creata una rete di servizi indirizzati alla famiglia globalmente intesa, attraverso strategie che hanno mirato all'integrazione delle diverse competenze professionali. In tal modo si è garantita la presa in carico della coppia e del nucleo familiare soprattutto in particolari periodi critici. Gli Operatori del servizio hanno svolto la propria attività a supporto ed integrazione di quella dei Servizi Sociali Comunali e dei Servizi Consultoriali che nella diversità di compiti e funzioni, sono rimasti titolari dei casi inviati al servizio.

La numerosità dei casi seguiti dagli Operatori, dei vari sportelli previsti nel servizio, ne confermano l'importanza e l'efficacia che sono state recepite anche dalle famiglie che si sono rivolte ad essi. Inoltre, il servizio Affidamento Familiare è diventato di primaria importanza non solo per il Distretto di Tempio ma anche per i Comuni al di fuori di esso che attualmente sono sprovvisti di servizi specifici dedicati all'affido. Confermano questa importanza le richieste pervenute dai Comuni di Sassari, Sorso e Palau.

Indagine sociologica nell'ambito della Provincia di Olbia-Tempio : Questa azione fa parte di un progetto più ampio volto alla realizzazione di una Ricerca Sociologica da realizzarsi nei 26 Comuni della Provincia Olbia Tempio. Il Comune capofila per la realizzazione del progetto (Comune di Olbia) ha individuato il soggetto gestore mediante procedura di evidenza pubblica, affidando il servizio all'ATI costituita dall'IRS di Milano e dalla cooperativa Lariso di Nuoro. L'indagine, volta ad esplorare e ad avere una adeguata conoscenza delle condizioni di vita dei minori in età 0-17 anni, si è basata su 3 strumenti statistici:

- La mappatura dei servizi dedicati ai minori (0-17 anni), presenti sul territorio provinciale, mediante censimento delle strutture pubbliche e private (socio-sanitarie, ricreative,

culturali, associative, ecc) operanti sul territorio e la classificazione funzionale dei servizi erogati a favore dei minori;

- La rilevazione campionaria mediante la somministrazione di un questionario strutturato e diretto ad un campione, di circa 1.200 minori con età compresa tra i 10 ed i 17 anni e di circa 800 famiglie, della Provincia di Olbia-Tempio.
- Interviste in profondità realizzate su un campione rappresentativo di opinion leader, selezionati all'interno delle seguenti aree: operatori di strutture dedicati ai minori, psicologi, sociologi, educatori, formatori e docenti.

L'indagine ha visto il coinvolgimento di 57 scuole di diverso ordine e grado del territorio provinciale. All'interno di ciascuna scuola sono stati distribuiti plichi contenenti circa 25 questionari ciascuno, per distribuirli ad una/due classi attraverso la collaborazione dei docenti interessati che si impegnavano a garantire la compilazione da parte degli studenti in età 10-17 anni e dei genitori con bambini in età 3-9 anni.

La ricerca è riuscita a raggiungere un campione di studenti e famiglie di 2.262 soggetti di cui 1.206 giovani in età 10-17 anni e 1.236 genitori.

Il quadro che viene tratteggiato dei servizi e degli interventi di questa area di indagine è ampio e dettagliato, i punti di vista dei cittadini che sono stati intercettati dall'indagine hanno consentito ulteriori integrazioni che offriranno spunti di riflessione sulle strategie da adottare nella prospettiva di un continuo sviluppo e potenziamento della rete dei servizi presenti nella Provincia di Olbia Tempio.

Area Anziani

Servizio di assistenza domiciliare distrettuale: Il servizio è stato affidato alla cooperativa Piccolo Principe di Tempio Pausania (ATI con la coop. Oltran Service di Olbia e Coop. Arcobaleno di Calangianus) nel mese di Novembre 2009 distinto in due annualità. Attualmente si è conclusa la seconda annualità del SAD distrettuale e sono state espletate le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di altre due annualità del servizio. Questo è un tipo di servizio erogato direttamente a casa dell'utente, che comprende, in base alle peculiarità dei singoli casi, prestazioni sostanzialmente di natura socio-assistenziale. L'assistenza prestata è caratterizzata da vari gradi, che dipende dalle specifiche necessità della persona che la richiede. Il servizio, realizzato attraverso interventi e attività da parte di personale qualificato, ha garantito le seguenti prestazioni:

- Cura, Igiene assistita o diretta della persona;
- Igiene e cura degli ambienti;
- Prevenzione delle piaghe da decubito; attraverso interventi di mobilitazione;

- Preparazione e somministrazione dei pasti;
- Cambio della biancheria personale e di quella accessoria (lenzuola, asciugamani);
- Servizio di lavanderia e stireria;
- Accompagnamento presso strutture sanitarie e riabilitative.

Gli interventi realizzati hanno permesso agli utenti la permanenza nel proprio contesto di vita affettivo, sociale e relazionale mediante l'attivazione di una rete di servizi di tipo domiciliare, di carattere preventivo e di sostegno all'autonomia. Si è favorito il recupero delle capacità residue di autonomia e di relazione degli assistiti, si sono evitati i ricoveri impropri e limitati i rischi di isolamento ed emarginazione sociale migliorando così la loro qualità di vita, e di conseguenza quella della famiglia d'appartenenza.

Questo intervento fa parte della rete di servizi territoriali che rappresenta l'area di massima integrazione tra i vari settori (socio-assistenziale e socio-sanitario) e tra i vari livelli d'intervento (di base, specialistico, e tra le diverse professionalità). Gli interventi dell'assistenza domiciliare prevedono la collaborazione tra: Operatori domiciliari, Operatori dei Servizi Sociali Comunali, dell'ASL e delle istituzioni territoriali. Gli interventi e le modalità con cui realizzarle, da porre in essere a cura dell'ASL sono specificati nel Protocollo d'Intesa per l'ADI, approvato nel PLUS 2010/12. In esso vengono descritti quelli che sono gli obiettivi, le risorse a disposizione, la tipologia delle prestazioni previste, le modalità di accesso al servizio, i compiti e la composizione dell'U.V.T., le procedure e le modalità di organizzazione del servizio.

Il SAD grazie alla collaborazione dell' A.S.L. n. 2 che, mediante l'invio di proprio personale, si è impegnata a rispondere ai bisogni di tipo sanitario a domicilio, ha permesso agli assistiti di trovare risposta ai propri bisogni di salute non solo durante la degenza ospedaliera, ma soprattutto nel territorio di appartenenza, attuando così una reale integrazione fra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari.

Area Disabili

POR Sardegna FESR 2007/2013 "Nella vita e nella casa" : Con la presente azione, si sono finanziati dei progetti a favore di persone con disabilità al fine di migliorarne le condizioni di vita, in primo luogo all'interno delle proprie abitazioni. E' stato compito dell' UDP diffondere nel territorio, attraverso avvisi pubblici, le informazioni contenute nel bando regionale, attivando un apparato informativo territoriale, di raccolta delle domande e di attivazione di ogni altra procedura necessaria al finanziamento dei progetti individuali.

Per la realizzazione di questo intervento si è attuata anche l'integrazione sociosanitaria, in quanto i progetti sono stati trasmessi all'ASL competente, così come previsto dall'Avviso

regionale, che attraverso le Unità di Valutazione Territoriale ha effettuato la valutazione sull'adeguatezza degli interventi proposti in relazione al possibile miglioramento della qualità della vita.

Con i progetti finanziati si consentirà ai beneficiari di essere più autonomi nelle attività domestiche, lavorative e di studio.

Progetti di sostegno, assistenza educativa e formazione lavoro agli infermi di mente : I risultati relativi a questa azione progettuale saranno illustrati nel paragrafo successivo, in quanto su di essa è stato realizzato un maggior approfondimento.

Valore Volontario : Questa azione è in fase di realizzazione, è stata fatta una mappatura del territorio, per la rilevazione della presenza di associazioni di volontariato, e una sua sensibilizzazione volta alla creazione di una rete di volontariato attiva che metta in relazione le diverse realtà che si occupano dei disabili. Il gruppo di lavoro costituitosi per la predisposizione di idee progettuali a favore dei disabili, da inserire nella programmazione del PLUS, ha elaborato un'azione volta alla realizzazione di un laboratorio itinerante del Teatro sociale, dedicato alle persone disabili del Distretto. Per la direzione del progetto si è costituito un gruppo stabile di volontari, provenienti dalle diverse associazioni del territorio, formati nel Teatro sociale. Gli obiettivi e le finalità del progetto sono:

- Miglioramento dell'autostima delle persone diversamente abili coinvolte;
- Migliorare l'interscambio tra diversamente abili dei vari Comuni;
- Diminuire le distanze tra le associazioni che operano nel territorio Gallurese;
- Favorire le collaborazioni tra il mondo associazionistico e gli altri ambiti sociali;
- Richiamare l'attenzione dei cittadini sulla realtà associazionistica in modo da stimolare il coinvolgimento di nuovi volontari.

Le attività previste saranno realizzate a breve grazie alla preziosa collaborazione di volontari provenienti dalle diverse associazioni del territorio.

Indagine sociologica sulla disabilità nell'ambito della Provincia di Olbia-Tempio: Questa azione fa parte di un progetto più ampio volto alla realizzazione di una Ricerca Sociologica da realizzarsi nei 26 Comuni della Provincia Olbia Tempio. Il Comune capofila per la realizzazione del progetto (Comune di Olbia) ha individuato il soggetto gestore mediante procedura di evidenza pubblica, affidando il servizio all'ATI costituita dall'IRS di Milano e dalla cooperativa Lariso di Nuoro. L'indagine, volta a rilevare le problematiche legate alla disabilità, si è basata su 3 strumenti statistici:

- La mappatura dei servizi dedicati ai disabili, presenti sul territorio provinciale, mediante censimento delle strutture pubbliche e private (socio-sanitarie, ricreative, culturali, associative, ecc) operanti sul territorio.
- La rilevazione campionaria: “le storie di vita degli utenti” focalizzata sul vissuto dei disabili, sia dal punto di vista della situazione attuale, sia per quanto attiene alle aspettative future. Il questionario-intervista è stato sottoposto ad un campione rappresentativo della popolazione disabile, costituito da 100 soggetti, con il coinvolgimento delle rispettive famiglie.
- Le interviste in profondità: è stata prevista la realizzazione di interviste in profondità ad un campione rappresentativo di opinion leader, da selezionare tra le diverse figure professionali operanti sul territorio: medici, psicologi, referenti tecnici dei servizi comunali, rappresentanti di associazioni delle diverse categorie di disabilità, ecc.

Nell'ambito dell'indagine si è circoscritto il fenomeno della disabilità ai soggetti con età sino a 65 anni.

I punti di vista dei cittadini che sono stati intercettati dall'indagine consentiranno spunti di riflessione sulle strategie da adottare nella prospettiva di un continuo sviluppo e potenziamento della rete dei servizi presenti nella Provincia di Olbia Tempio.

Area trasversale

Valorizzazione delle risorse dei soggetti attivi e solidali : Grazie a questa azione progettuale sono stati finanziati n. 6 progetti di soggetti attivi e solidali del Distretto che hanno consentito la realizzazione di servizi e iniziative per l'incentivazione del benessere ed il godimento dei diritti dei cittadini. I soggetti che hanno beneficiato dei finanziamenti sono stati: l'associazione A.D. Club Scacchi di Tempio, l'Università della Terza età di Tempio, il CIF di Tempio, l'Auser di Tempio e la Parrocchia di San Giuseppe di Tempio. Il progetto, presentato e ammesso a finanziamento, dall'associazione Alzheimer di Tempio Pausania non è stato ancora attivato per motivi organizzativi.

Centro di Pronto Intervento : La gestione del servizio è stata affidata alla cooperativa Piccolo Principe di Tempio Pausania. La prima annualità ha avuto avvio nel mese di dicembre 2009 e si è conclusa nel mese di dicembre 2010. Da Gennaio a Dicembre 2011 è stata realizzata la seconda annualità. Con le economie generate da queste due annualità del servizio si sta procedendo ad avviarne un'altra. Il Centro di Pronto Intervento è un servizio residenziale, a favore di un'utenza eterogenea priva di propria dimora per un massimo di 6 persone. Con questo progetto si è messo in atto un servizio di emergenza, che ha assicurato alle persone senza fissa dimora presenti nel Distretto, in attesa di

interventi più adeguati, il soddisfacimento dei bisogni primari quali: alloggio, vitto, riscaldamento, igiene personale e lavanderia. L'Ufficio di Piano dopo aver esaminato le domande d'inserimento, pervenute dagli Operatori Sociali dei Comuni del Distretto, nel caso di posti disponibili, concordava con le parti (Comune di riferimento dell'utente e cooperativa aggiudicataria) il giorno e l'ora dell'ingresso dell'utente nel Centro di Pronto Intervento stabilendone il periodo di accoglienza. Gli utenti sono stati affiancati, quando necessario, da un educatore professionale che, in collaborazione con il Servizio Sociale di riferimento, ha messo in atto azioni mirate al sostegno educativo e alla crescita personale del soggetto. Nei casi di inserimento di soggetti con particolari problematiche, a loro supporto, è stata prevista la figura dell'assistente domiciliare dei servizi tutelari.

Potenziamento dei Punti Unici di accesso: L'Ufficio di Piano e l'ASL hanno elaborato questo progetto per garantire al distretto una figura professionale (assistente sociale), per lo svolgimento delle funzioni di partecipazione alle sedute U.V.T., in raccordo con gli operatori sociali e sanitari, nelle fasi della valutazione multidimensionale delle richieste pervenute dagli utenti. Con i finanziamenti ricevuti è stata assunta una professionista con esperienza e competenze professionali in materia di disabilità psichica e fisica e di progettazione personalizzata in favore della non autosufficienza. Con questo intervento si è permesso di abbandonare la pratica dell'invio dal sanitario al sociale per adottare (mediante l'U.V.T.) il metodo della presa in carico condivisa e l'attuazione di un programma terapeutico individualizzato basato sulla valutazione condivisa degli obiettivi e l'impegno (di mezzi, di personale, di risorse) condiviso per il raggiungimento degli stessi. Con questa azione si è consentito, inoltre, di potenziare la struttura ed il funzionamento sociosanitario del PUA e dell'UVT con particolare riguardo all'area sociale, sia in termini numerici che in termini organizzativi e tecnologici.

Creazione della Banca del Tempo: Questa azione è in fase di realizzazione, è stata fatta un'analisi del territorio al fine di rilevare la presenza di associazioni e di privati interessati alla costituzione di una Banca del Tempo distrettuale. La Banca del Tempo è un sistema in cui le persone scambiano reciprocamente attività, servizi e saperi. Recentemente si è costituito il gruppo promotore che darà inizio alla sperimentazione del funzionamento della Banca e che in seguito avrà cura di coinvolgere sempre più persone. Questo servizio potrà costituire una nuova soluzione ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione ed andrà ad incrementare i servizi di tipo volontaristico. Gli obiettivi che si intende conseguire con questo servizio sono volti al rafforzamento dei legami della comunità e alla crescita personale di coloro che collaboreranno al progetto.

POR Sardegna FSE 2007/2013 inclusione sociale ad Altiora: Il bando pubblicato dalla Regione Sardegna con il quale è stata finanziata la presente misura riguardava la selezione di progetti integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate, con l'obiettivo di attuare interventi per la lotta a tutte le forme di discriminazione e favorirne l'accesso nel mondo del lavoro. Nonostante l'avviso regionale non prevedesse la partecipazione degli Ambiti PLUS quali soggetti promotori e gestori del progetto, i Comuni del Distretto e le organizzazioni del terzo settore territoriali hanno costituito una rete di collaborazione finalizzata alla presentazione del progetto, impegnandosi sia nella fase della programmazione che nelle attività di realizzazione degli interventi previsti. Questo aspetto evidenzia il senso di appartenenza all'Ambito ed il riconoscimento dei Comuni in una comunità territoriale.

Questa azione è stata realizzata in collaborazione con gli enti di formazione IAL Sardegna, per quanto riguarda il progetto CE.RE.RE, e con lo IERFOP per il progetto INFORM-ABILITA'.

I corsi di formazione previsti nel progetto CE.RE.RE di "Sarto" e di "Viticoltore", volti all'inserimento sociale di giovani disoccupati in condizioni di disagio sociale e destinati a 8 ragazzi ciascuno sono stati frequentati rispettivamente da 5 e 3 allievi. Le attività formative hanno avuto inizio in data 01/02/2011 e si sono concluse il 18/01/2012. Concluso il periodo di formazione, per gli allievi entrati in contatto con la realtà aziendale nel corso dello stage professionalizzante, è stata prevista una borsa lavoro mensile pari a €. 520,00 lordi per consentire ai ragazzi di proseguire per ulteriori 12 mesi il percorso lavorativo presso aziende coinvolte nel progetto o altre che si sono rese disponibili. Con l'attivazione di questi corsi si è contribuito alla prevenzione e alla riduzione del disagio giovanile e si stanno favorendo processi di inclusione sociale di soggetti svantaggiati, con conseguente miglioramento della qualità della loro vita e delle prospettive di inserimento lavorativo grazie alle competenze acquisite durante le attività formative.

Il corso di formazione previsto nel progetto INFORMA-ABILITA' di "Operatore Uffici Automatizzati", rivolto ad utenti con disabilità fisica o sensoriale, ha avuto inizio in data 31/05/2011 articolato in due edizioni, nelle quali si prevedevano n. 6 allievi in una e n. 5 nell'altra. Così come previsto dal progetto è stato attivato il servizio di trasporto a favore di due allievi che avevano difficoltà a raggiungere la sede corsuale in modo autonomo. Le attività formative si sono concluse a fine marzo 2012. In considerazione del fatto che una edizione dei corsi è stata soppressa e che si sono accorpate le classi, in quanto alcuni allievi si sono ritirati, si è provveduto, nel mese di ottobre 2011, a richiederne la sua

sostituzione e la contestuale attivazione di un nuovo corso di secondo livello denominato *“Tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web”*. Tale autorizzazione è stata concessa nel mese di novembre e attualmente si è in attesa di avviare il nuovo corso. Con questo intervento si sono messe in atto azioni volte a rispondere al bisogno di socializzazione e di relazioni umane dei soggetti disabili ed inoltre finalizzate a recuperarne il funzionamento sociale attraverso la realizzazione di laboratori di formazione che, mediante la loro attivazione personale, creativa e professionale ne favoriscano l'inserimento lavorativo e la conseguente inclusione sociale.

Percorso formativo per gli Operatori delle associazioni di volontariato: Il corso di formazione per gli operatori delle associazioni di volontariato è stato affidato all'ente di formazione Coop. Fiorile A.r.l. di Firenze nel mese di Dicembre 2009 congiuntamente al corso di formazione per Assistente Familiare. Il corso si è articolato in due moduli le cui attività di formazione sono iniziate il 15 e il 16 Marzo 2011 per concludersi il 12 Luglio 2011. Il modulo da 65 ore ha permesso di far acquisire ai partecipanti strumenti tecnici e relazionali utili per intervenire con consapevolezza nelle situazioni di disagio. Il modulo da 75 ore ha permesso ai partecipanti di approfondire le loro conoscenze relativamente alle tematiche organizzative della vita associativa e della progettazione condivisa.

Percorso formativo per assistenti familiari : Il corso di formazione per Assistenti Familiari è stato affidato all'ente di formazione Coop. Fiorile A.r.l. di Firenze nel mese di Dicembre 2009. Il corso, a cui hanno partecipato 24 allievi, ha avuto inizio il 22 luglio 2010 e si è concluso il 6 dicembre 2010 e ha avuto una durata complessiva di 110 ore. L'utilità di questo corso consiste nel fatto che ha permesso ai partecipanti di acquisire maggiori competenze relative alla cura della persona e di sviluppo delle capacità relazionali e comunicative. Inoltre l'acquisizione della qualifica ha facilitato alcuni partecipanti a trovare un'occupazione lavorativa.

Valutazione degli interventi di inclusione sociale a favore di sofferenti mentali.

Il Progetto Sostegno e Assistenza Educativa e Formazione Lavoro agli Infermi di mente, nato dalla consapevolezza della difficoltà di fornire risposte adeguate alle problematiche scaturite dalla patologia mentale solo mediante l'intervento farmacologico, ha voluto offrire una serie di interventi dell'area sociale e riabilitativa con l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di salute delle persone, e di restituire dignità umana ai sofferenti mentali.

Il progetto ha proposto un intervento differenziato che da un lato rispondesse al bisogno di socializzazione e di relazioni umane (Spazio Laboratori), e dall'altro recuperasse il

funzionamento sociale della persona attraverso un percorso di formazione lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo vero e proprio (Spazio Formazione Lavoro).

Il servizio è stato avviato nel mese di Aprile 2010 ed è terminato nel mese di aprile 2011, affidato alla Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe a seguito di gara d'appalto.

Il progetto è stato attuato dal Distretto sociosanitario di Tempio Pausania, mediante l'attività coordinata dei Comuni, per le prestazioni socio assistenziali e, del Centro di Salute Mentale dell'ASL per quanto riguarda la diagnosi e la cura della problematica psichiatrica. Infatti il servizio è stato attuato attraverso il lavoro dell'equipe integrata formata dagli Operatori dei servizi sociali dei Comuni aderenti e della ASL che hanno collaborato con quelli della Cooperativa aggiudicataria. Tutte le figure professionali hanno partecipato, in relazione alle proprie professionalità, alla stesura dei piani d'intervento per ciascun utente e all'attivazione degli stessi. Ciò ha permesso la realizzazione di una fattiva collaborazione ed integrazione tra i servizi sociali dei singoli Comuni e i servizi sanitari e socio sanitari dell'Asl.

Nello Spazio Formazione Lavoro sono stati inseriti 12 utenti provenienti dai Comuni di Aggius, Trinità D'Agultu, Luras e Tempio Pausania; nello Spazio Laboratori ne sono stati inseriti 18 provenienti dai Comuni di Aggius, Calangianus, Luras e Tempio Pausania.

Per quanto riguarda lo Spazio Formazione Lavoro per i primi 6 mesi le attività di teoria si sono svolte presso i locali del Centro di Aggregazione Sociale del Comune di Tempio, mentre quelle di applicazione di teoria si sono svolte nei giardini del Centro. Successivamente è stato pubblicato un bando volto ad individuare aziende interessate ad ospitare i ragazzi per lo svolgimento delle attività formative di tipo pratico. Tramite questo bando sono state selezionate 2 aziende ed un'associazione sportiva. In seguito sono stati organizzati i gruppi di lavoro: uno ha operato presso le serre della ditta "Elis Erbe", un altro presso l'associazione "Tennis Club di Tempio Pausania" ed un altro presso l'azienda "Trinità Global Service" che si occupa di verde pubblico. Agli utenti inseriti nello Spazio Formazione Lavoro è stata riconosciuta una borsa lavoro individuale di € 400,00 mensili per tutto il periodo di svolgimento dell'attività pratica.

Per quanto riguarda lo Spazio Laboratori sono stati attivati i laboratori di musica, teatro, ginnastica e pittura. Gli utenti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro, in maniera tale da consentirne la loro partecipazione in maniera omogenea. Le attività realizzate hanno avuto l'intento di favorire l'aumento di momenti di socializzazione, proponendo azioni di sensibilizzazione sulla salute mentale volte ad eliminare le barriere di comunicazione ed il pregiudizio dovuto alla disinformazione. Il gruppo ha risposto con grande motivazione ed

entusiasmo ad ogni attività proposta e questo ha permesso di programmare e realizzare diverse iniziative tra le quali le più importanti sono state:

- incontri presso il Circolo Bocciofilo Limbara per conoscere e praticare lo sport delle bocce, dove gli utenti hanno potuto così, mostrare capacità di tiro, equilibrio e rispetto delle regole. I ragazzi di questo servizio hanno partecipato anche ad un torneo di bocce con gli ospiti di una casa di riposo;
- Partecipazione ad una giornata dedicata alle famiglie organizzata da un'associazione di volontariato ;
- Uno studio sulle tradizioni della Gallura che oltre alla ricerca sui libri è stato possibile fare anche grazie alle visite guidate al Museo Etnografico e al Museo del banditismo di Aggius. In oltre in collaborazione con anziane del paese è stato realizzato un laboratorio del pane.
- In collaborazione con la società che gestisce la piscina comunale sono stati organizzati e realizzati corsi di nuoto ed un saggio finale.
- In collaborazione con gli anziani e con altre associazioni frequentanti il Centro di Aggregazione Sociale è stata realizzata una rappresentazione teatrale;
- In collaborazione con gli ospiti di una casa di riposo e di un'associazione di disabili è stata preparata un'esibizione musicale;
- Preparazione di lavori per l'allestimento di una mostra pittorica le cui opere sono state messe all'asta e l'incasso è stato amministrato e destinato dagli utenti.

Partendo dalla finalità generale che è stata quella di migliorare la qualità della vita e favorire l'integrazione sociale dei disabili mentali, nella prospettiva di garantire la formazione integrale della persona, le finalità specifiche di questo servizio sono state:

- Promuovere il fare: al fine di distogliere i soggetti dalle cattive abitudini apprese dando struttura al tempo e coinvolgendoli in attività gratificanti;
- Organizzare attività quotidiane per celebrare i risultati raggiunti, sperimentando la condivisione, l'apertura di sé all'interno di un gruppo e nuove modalità che aiutassero la persona a sentire il senso dell'appartenenza.
- Promuovere l'autonomia: i laboratori hanno permesso agli utenti l'apprendimento di competenze che li stimolassero ad acquisire maggiore sicurezza nelle proprie capacità e a superare la passività (spesso presente in questi soggetti) interiorizzando buone regole di convivenza.

I risultati dello Spazio Formazione Lavoro sono stati positivi sia dal punto di vista produttivo che socio relazionale. Dopo un breve periodo di pratica, gli utenti hanno

dimostrato di poter lavorare con gli altri operai, inserendosi nel gruppo di lavoro ed eseguendo tutte le attività programmate. Il livello di professionalità degli utenti si è espresso attraverso la capacità di impegno sul lavoro, la capacità di utilizzare strumenti ed attrezzature specifiche e di applicare in modo appropriato metodi e tecniche di lavoro. Con questo intervento essi hanno sperimentato la normalità dell'azione lavorativa dovendosi confrontare con doveri (rispetto degli orari, comportamento adeguato, produttività nel limite delle proprie possibilità) e con la soddisfazione di percepire un compenso guadagnato e non elargito con modalità assistenziale.

Per quanto riguarda lo Spazio Laboratori le attività realizzate hanno consentito ai partecipanti di vivere momenti di socializzazione che hanno avuto risvolti positivi relativamente alla loro capacità di interazione con gli altri.

Gli utenti inseriti in questo progetto hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte, apprezzando molto l'intervento.

Le famiglie, gli Operatori Sociali dei Comuni di riferimento, gli Operatori del Centro di Salute Mentale di Tempio e gli Operatori della Cooperativa aggiudicataria del servizio riferiscono che questo intervento ha consentito ai partecipanti di acquisire nuove competenze, ha generato un miglioramento della propria autostima che li ha portati ad assumere un atteggiamento più fiducioso nelle loro capacità, ed un miglioramento delle dinamiche familiari e a livello psicofisico determinando un cambiamento positivo delle condizioni generali della persona.

In considerazione dei positivi risultati raggiunti gli utenti, le famiglie e gli Operatori che hanno in carico gli utenti hanno manifestato dispiacere per la conclusione di questo servizio sollecitandone la riattivazione .

CAPITOLO 8) ACCORDO DI PROGRAMMA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per l'adozione del Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS)

Programmazione anni 2012 – 2014

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELLA LEGGE
REGIONALE 23 DICEMBRE 2005, N.23

Il Presidente della Provincia Olbia Tempio

I Sindaci del Distretto sanitario di Tempio Pausania

Il Direttore Generale della ASL n. 2

PREMESSO

- > Che la Legge 8 Novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- > Che la Legge Regionale 23 dicembre 2005 n°23 – “Sistema Integrato dei Servizi alla Persona – Abrogazione della Legge Regionale n°4 del 1988 – Riordino delle funzioni socio – assistenziali”, in attuazione dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della Costituzione ed in armonia con lo Statuto regionale, promuove il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica ed economica alla vita della comunità sociale.
- > Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 23/30 del 30/5/2006 ha approvato le linee guida per l'avvio dei piani locali unitari dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 15 della L.R.23/2005;
- > Che nel termine del 20 dicembre 2007, i Comuni dei due distretti sanitari n. 2 e n. 3, la Provincia e la Asl, con l'adesione del privato sociale hanno approvato il PLUS 2008 – 2010. La particolarità del PLUS è stata determinata dall'essere unico per tutta la Provincia.
- > Che l'attuazione del PLUS ha rappresentato un'occasione importante per una profonda svolta culturale nell'organizzazione dei servizi alla persona, per le ricadute in termini di impegno degli enti titolari delle funzioni e per la necessità di ridefinire le modalità di lavoro e di organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari.

- > Che tuttavia, proprio nell'analisi delle strategie comuni, sono emerse le vere specificità delle singole realtà comunali o ancor più delle due aree rispondenti ai distretti sanitari, già peraltro indicati come territori di riferimento per i PLUS dalle Linee Guida Regionali (Del. Reg. n. 23/30 del 30/5/2006), dove l'ambito territoriale di programmazione locale veniva fatto coincidere con l'ambito del distretto sanitario, così come definito dall'art. 15 della L.R. 23/2005.
- > Che a tale proposito, già con l'adozione dell'aggiornamento del PLUS per l'annualità 2008 è stata operata la suddivisione, prevedendo strategie comuni ma programmazione e gestione distinte per i due distretti sanitari che sono diventati così i due ambiti di riferimento, nel rispetto delle peculiarità territoriali.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano Unitario dei Servizi (PLUS) Programmazione anni 2012 - 2014 .

Art. 1 Premesse

Le Premesse e il PLUS allegato costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per l'approvazione e realizzazione del PLUS per il triennio 2012-2014 nel rispetto dei criteri della Legge quadro 328/2000, della L.R. 23/2005 e delle Delibere di Giunta Regionale n. 23/30 del 30.05.2006 e n. 27/44 del 17.07.2007.

1)Finalità generali:

- a. favorire la implementazione del sistema locale di intervento sociale fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando e valorizzando le risorse locali delle organizzazioni di promozione sociale, di volontariato e di cooperazione sociale, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;
- b. favorire l'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia, della casa e del tempo libero;
- c. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale con Azienda USL e gli altri soggetti interessati;

- d. individuare i criteri di ripartizione della spesa a carico della Provincia, dei comuni del distretto sanitario e dell'Azienda Sanitaria ASL n.2 e degli altri soggetti che sottoscrivono per adesione il presente accordo di programma.
- e. realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzati alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- f. sperimentare forme innovative di intervento in risposta ai nuovi bisogni sociali, nell'ambito del sistema integrato;

2) Finalità metodologiche:

- g. Delineare ambiti omogenei di offerta, rilevazione bisogni, a tal fine l'obiettivo strategico individuato è di porre l'accento su un sistema di regole condivise in grado di dare al Piano, modelli unitari sul piano concettuale, strategico ed operativo.
- h. Favorire l'integrazione dei diversi strumenti di programmazione in area sociale e sanitaria.
- i. Consentire una progressiva conoscenza sempre più profonda e dettagliata del territorio e delle risorse. A tal fine il trattamento dati, la ricostruzione delle problematiche sociali, la mappatura degli interventi e dei servizi diventano una finalità propria del PLUS.
- l. Assumere la progettazione partecipata quale strumento permanente di partecipazione democratica, di coinvolgimento e di responsabilizzazione della comunità locale, con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore, al processo di costruzione, realizzazione e valutazione del PLUS.
- m. Utilizzare il monitoraggio e la valutazione, come metodo di lavoro, considerandoli strumenti indispensabili per identificare le priorità e i contenuti della futura programmazione.

Art. 3 Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del presente Piano locale Territoriale dei Servizi alla Persona è quello coincidente, a livello territoriale, con il Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania.

Art. 4 Caratteristiche

Per il triennio 2012-2014, nel rispetto delle disposizioni regionali e delle indicazioni previste nel presente documento, lo stesso Piano per i Servizi Locali alla persona, è stato elaborato dettagliatamente in base alle indicazioni della Conferenza di Programmazione e a seguito di quanto emerso dai "Tavoli Tematici" riunitisi in data 3 Novembre 2010, 10

Novembre 2010, 16 Novembre 2010, 19 Novembre 2010, 3 Dicembre 2010, 14 Dicembre 2010, 17 Dicembre 2010, 18 Gennaio 2011 e 2 Febbraio 2011.

Art. 5 Impegni delle parti

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma ciascuna per le proprie competenze e risorse economiche, si impegnano a realizzare quanto elaborato nel PLUS.

I Comuni del Distretto Socio Sanitario di Tempio:

- assicurano la realizzazione degli interventi indicati nel PLUS e il rispetto delle regole stabilite nel presente Accordo di Programma;

La Provincia Olbia Tempio:

- garantisce le risorse necessarie per la continuità delle prestazioni assistenziali già di competenza provinciale;
- si impegna a favorire il consolidamento e la qualificazione dell'ufficio di Piano quale valido organismo tecnico per la realizzazione dell'attività di programmazione locale e di gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- garantisce la continuità nell'azione di coordinamento;
- promuove l'innovazione e la progettazione di interventi di carattere provinciale, attraverso la partecipazione del Terzo Settore, nella prospettiva di una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi;
- promuove attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei risultati del PLUS.

Gli altri soggetti aderenti si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi del PLUS, conferendo risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al piano o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte.

Art. 6 Gli Organi

a) La Conferenza di Programmazione

E' lo strumento di partecipazione attiva di tutte le comunità locali nell'ambito del PLUS. E' disciplinato dalla L. 23/12/2005 n.23 artt. 21 e 22 e dalle Linee Guida per l'avvio del PLUS approvate con la Delibera della Giunta Regionale n. 23/30 del 30/5/2006.

b) Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano, ai sensi delle Delibere Regionali n. 23/30 del 30.05.2006 e n. 27/44 del 17.07.2007, è lo strumento organizzativo, tecnico ed amministrativo attraverso il quale vengono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel PLUS. Ha assunto le sue funzioni a seguito di nomina dei componenti avvenuta con Deliberazione di Giunta Comunale n.210 del 25/08/2008.

Il progressivo consolidamento degli Uffici di Piano e il contemporaneo aumento delle competenze e delle funzioni delegate dal territorio alla gestione associata richiede la creazione di una struttura “ufficio di programmazione e gestione” che sia adeguatamente formata e definita in modo stabile, con personale appositamente dedicato, ruoli definiti e competenze adeguati ad esse.

Per le ragioni suddette si ritiene di dover incaricare l'UDP distrettuale, di concerto con i Direttori Generali dei singoli comuni, ASL e Provincia, o con professionalità da questi delegate, per l'analisi delle forme più idonee di gestione dei servizi integrati alla persona.

Art. 7 Collegio di vigilanza

E' un organo previsto dal D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 art. 34 c.7 ed ha il compito di vigilare sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi. E' un collegio presieduto dal presidente della Provincia e composto da n°2 rappresentanti degli Enti Locali firmatari e da un rappresentante della ASL.

Art. 8 Modifiche

Eventuali modifiche all'accordo di programma sono possibili, purché concordate tra i firmatari del PLUS. Con le stesse modalità può essere variato il PLUS nel pieno rispetto delle regole inserite nel presente accordo e nello stesso documento di PLUS.

Art. 9 Controversie

Le controversie che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi e per gli effetti dell'art 11, comma 5 della Legge 07-08-1990, n. 241 e s.m.i..

Art. 10 Validità e durata dell'accordo

Il presente Accordo di Programma adottato in attuazione del PLUS 2012-2014 rimane in vigore per tutta la durata del PLUS.

I precedenti Accordi di Programma approvati rispettivamente il 01.12.2006, il 13.12.2007 il 19.12.2008, il 06.08.2010 e il 27/06/2011 rimangono in vigore solo nelle parti non contrastanti con l'attuale Accordo di Programma.

Il PLUS programmazione anni 2012-2014 mantiene piena validità ed efficacia fino all'entrata in vigore del PLUS successivo.

Art. 11 Pubblicità

L'Amministrazione Provinciale Olbia Tempio trasmetterà alla Regione il presente Accordo di Programma ed il PLUS, per l'approvazione definitiva e provvederà alla pubblicazione sul BURAS.

ENTI FIRMATARI

PROVINCIA OLBIA TEMPIO

ASL n. 2

COMUNI:
AGGIUS

AGLIENTU

BADESI

BORTIGIADAS

CALANGIANUS

LUOGOSANTO

LURAS

TEMPIO PAUSANIA

TRINITA' D'AGULTU

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del PLUS e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti:

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI
Per l'attuazione del Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS) nel Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania - Programmazione anni 2012 – 2014, mediante delega di funzioni

I Comuni di Aggius, Aglientu, Badesi, Bortgiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania, Trinità D'Agultu, la A.S.L. N. 2 – Distretto di Tempio Pausania, la Provincia Olbia – Tempio

FATTO RIFERIMENTO

alle deliberazioni di Consiglio Comunale aventi ad oggetto:

L.R. N. 23 del 23 Dicembre 2005. Approvazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS) Programmazione Anni 2012-2014. Approvazione Accordo Di Programma e Bilancio Sociale Plus Anno 2011. approvate dal Consiglio Comunale

- del Comune di Aggius con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Aglientu con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Badesi con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Bortgiadas con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Calangianus con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Luogosanto con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Luras con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Tempio Pausania con Deliberazione n. ____ del ____
- del Comune di Trinità D'Agultu con Deliberazione n. ____ del ____

alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. ____ del ____, di pari oggetto, e considerato altresì che con il sopraccitato atto si delineano le basi organizzative di un modello gestionale unitario dei servizi SOCIO-ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARI e SANITARI,

RICHIAMATI:

- L'art. 30 del D.Lg.vo n.267/2000 che prevede la possibilità per gli Enti locali di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, stipulando tra loro apposite convenzioni;

- la normativa nazionale e regionale in materia di servizi sociali ed in particolare, la L. 8. Novembre 2000 n. 328 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali”*
- la L.R. “23 dicembre 2005 n°23 – *“Sistema Integrato dei Servizi alla Persona – Abrogazione della Legge Regionale n°4 del 1988 – Riordino delle funzioni socio – assistenziali”*, in attuazione dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, della Costituzione ed in armonia con lo Statuto Regionale, promuove il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica ed economica alla vita della comunità sociale,

ATTESO

che la presente convenzione disciplina modalità e procedure per la partecipazione di ciascun Ente firmatario alla gestione, programmazione e al controllo delle attività oggetto della presente convenzione, esplicitando i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie ;

TUTTO CIO' PREMESSO,

La Provincia Olbia – Tempio, la la A.S.L. N. 2 – Distretto di Tempio Pausania, i sottoscritti Comuni convengono di stipulare la seguente Convenzione:

Art. 1

Finalità

La presente convenzione è finalizzata alla gestione delle attività socio-assistenziali di titolarità dei Comuni, e al loro coordinamento con gli interventi operati dalla A.S.L., nonché con quelli afferenti alle politiche sociali più ampie. Scopo della presente convenzione é:

- gestire in forma associata le attività di cui al successivo art. 2, garantendo la continuità di erogazione dei servizi ai livelli qualitativi e quantitativi storicamente consolidati;
- attuare piani e programmi attraverso i quali realizzare il coordinamento tra gli interventi di assistenza sociale e le politiche sociali integrate secondo specifici e formali indirizzi politici impartiti dalla Conferenza dei Sindaci.
- garantire standard e prestazioni omogenei sul territorio e conformi a leggi ed indicazioni programmatiche regionali;

- razionalizzare ed ottimizzare le risorse a disposizione per le attività oggetto della presente convenzione;

Art. 2

Attività e servizi

Le attività di cui alla presente convenzione concernono:

- prestazioni di assistenza domiciliare miranti a garantire il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali, educativo/riabilitative a favore di cittadini non autosufficienti temporaneamente o momentaneamente, in stato di dipendenza o di emarginazione;
- prestazioni di assistenza socio-educativa attraverso consulenze psico-sociali ed educative ed interventi di sostegno in favore di singoli, famiglie o gruppi di soggetti a rischio o con particolari condizioni socio-economiche, attivati in collaborazione con i servizi sanitari, educativi, scolastici, in base alla specificità dei casi;
- interventi di aiuto personale a favore di soggetti in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale o altre forme di sostegno, allo scopo di permettere lo svolgimento delle attività quotidiane, il mantenimento dell'ambiente di vita ed il superamento di stati di isolamento ed emarginazione;
- Interventi di sostegno economico a carattere straordinario, temporaneo e continuativo a favore di soggetti e famiglie in difficoltà o a favore di esigenze particolari di assistiti secondo quanto disciplinato da appositi regolamenti;
- interventi socio-terapeutici attraverso la stipula di convenzioni tra gli Enti pubblici e privati per l'inserimento socio-terapeutico di cittadini con ridotte capacità psico-fisiche e non in grado di sostenere una normale attività lavorativa e per la verifica di processi di indirizzo di preformazione professionale;
- organizzazione e gestione di servizi semi - residenziali e residenziali, rivolti a minori, adulti ed anziani, finalizzati all'accoglienza, temporanea o stabile, di persone le cui esigenze assistenziali non possono trovare soluzione adeguata mediante altri interventi di tipo domiciliare, economico o di altra natura;

Tali attività sono organizzate attraverso la gestione associata dei sotto elencati servizi:

- **Rete dei Servizi Sociosanitari Por Sardegna Fesr 2007-2013 - “Nella vita e nella casa;**
- **Potenziamento dei Punti Unici D'accesso e delle Unità di Valutazione Territoriali;**
- **Linea Programmatica per la creazione del Centro Diurno Alzheimer;**

- Programmi di Contrasto alle Povertà Estreme:

- Azione 1) Concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà.
- Azione 2) Concessione di contributi relativo all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali.
- Azione 3) Concessione di sussidi per lo svolgimento del Servizio Civico Comunale.
- Azione 4)Centro Di Pronto Intervento e azioni di contrasto alle povertà.

- Linea Programmatica: Analisi ed interventi per l'intero Distretto

- Azione 1) Politiche abitative
- Azione 2) Politiche di sostegno al Microcredito

Linee Programmatiche di integrazione sociosanitaria nel Distretto di Tempio Pausania.

- Progetto sperimentale per la predisposizione di misure e azioni di sostegno nelle scuole elementari di Tempio Pausania Distretto di Tempio Pausania. Titolo: "Identificazione Precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento (Dsa)"

- Progetto Aziendale sulla riabilitazione Servizi Consultoriali

- Salute Donna
- Assistenza al puerperio
- Salute bambini-ragazzi
- Bambini e donne migranti e nomadi
- Mediazione Familiare
- Prevenzione della violenza di genere
- Progetto Genitori Più
- Mediazione familiare

- Unita' Operativa Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza

- Servizio Stp/Eni (Stranieri Temporaneamente Presenti – Europei Non Iscrivibili)

- Diabetologia e Malattie Metaboliche- Attivita' Territoriali

- Approccio Multiprofessionale e Ambulatorio dedicato per assistere i pazienti affetti da Sla E/O in ventilazione assistita

- U.V.A. (Unita' Valutazione Alzheimer), Malattie Neurodegenerative e Disturbi Del Movimento
- Oncologia- Potenziamento della Rete Territoriale per le cure palliative e realizzazione dell'hospice

La Programmazione Della Provincia Olbia Tempio:

- Promozione e Attivazione di Tavoli tematici
- Interventi di Formazione Mirata
- Rapporto Annuale sullo Stato di attuazione dei Plus
- Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali,
- Predisposizione Profilo d'Ambito
- La Rilevazione dei dati socio demografici del Territorio
- La rilevazione dei bisogni del territorio
- Il sistema dell'offerta di servizi e interventi

Programmazione associata e sociosanitaria: I Progetti Distrettuali.

Area Infanzia-minori-famiglia

- Azione 1) Servizio Educativo Territoriale
- Azione 2) Centro Giovani Distrettuale
- Azione 3) Progetto Servizi Per La Famiglia

Servizi comunali di assistenza sociale per l'area maternità ed infanzia

- Affidamento di minori in strutture residenziali.
- Centro di aggregazione sociale.
- Servizio educativo domiciliare.
- Asilo nido comunale.
- Sostegno socio assistenziale ai nuclei familiari in difficoltà
- Servizi distrettuali per l'area minori e giovani:
- Assistenza Educativa Integrata,
- Centro Giovani Distrettuale;
- Servizio Affidamento Familiare;

Area Anziani

- Azione 1) Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale
- Azione 2) Rete Distrettuale Dei Centri Diurni
- Azione 3) Progetto Telecompagnia
- Azione 4) Azioni di supporto al Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (Adi) e di sostegno alle famiglie

Area Disabilita' e non autosufficienza

- Azione 1) Valore Volontario
Fase 1: Mappatura del territorio e sua sensibilizzazione alla creazione di una rete di volontariato attiva
Fase 2: Costituzione di un gruppo di studio e approfondimento per l'area disabilità
Fase 3: Servizio di trasporto per i disabili, finalizzato alle attività del tempo libero.
- Azione 2) Progetto Percorsi di inclusione sociale

Area Trasversale

- Azione 1) Attivita' di progettazione del volontariato
- Azione 2) Creazione della Banca del Tempo.
Fase 1 : Costituzione del Gruppo Promotore
Fase 2 : Costituzione dell'associazione:
Fase 3: Apertura della filiale per la gestione degli scambi del tempo.

Azioni finanziate con i residui di gestione degli esercizi finanziari precedenti

- Azione 1) Casa Famiglia per minori.
- Azione 2) Centro Diurno per disabili

Art. 3

Gestione del servizio in forma associata

La gestione in forma associata delle attività integrate dei servizi socio-assistenziali dei comuni del Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania ai sensi dell'art. 3 comma 3 lettera b) della L.R. 23 dicembre 2005 n. 23 si realizza con la forma associativa della "convenzione", prevista e regolata dall'art. 30 del D.Lg.vo 267/2000 ed in particolare corrisponde alla ultima tipologia prevista dal 4^a comma del predetto articolo, che recita *"le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti."*

L'Ente che opera la concreta gestione, denominato Comune capofila, viene individuato nel Comune di Tempio Pausania, quale Comune con maggiore consistenza demografica rispetto agli altri Comuni del Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania e dotato di una struttura organizzativa idonea allo svolgimento delle funzioni di gestione, di coordinamento e di amministrazione collegate alle attività da svolgere in forma associata, nel rispetto della pari dignità delle funzioni di indirizzo e controllo proprie di tutte le Amministrazioni Comunali aderenti, attraverso l'organo della Conferenza dei Sindaci.

Art. 4

Conferenza di Programmazione

La Conferenza di Programmazione del Distretto Socio Sanitario di Tempio Pausania è la sede di indirizzo politico e programmatico del servizio associato, di realizzazione del sistema integrato e di attuazione locale dei livelli essenziali sociali e sociosanitari attraverso il Piano locale unitario dei servizi (PLUS), secondo gli indirizzi indicati nel Piano regionale di cui all'articolo 18. E' composta dai Sindaci dei Comuni convenzionati o da loro delegati mediante apposito atto, dalla ASL. N. 2 Distretto di Tempio Pausania e dalla Provincia Olbia Tempio come disciplinato dall'art 21 della L.R. 23 Dicembre 2005 n. 23 .

La Conferenza di Programmazione:

- a) esercita le funzioni previste dalla Legge Regionale per la predisposizione, l'elaborazione e l'approvazione del Piano locale unitario dei servizi (PLUS), ai sensi della L.R. n.23/2005;
- b) fornisce gli indirizzi politici e le indicazioni strategico-progettuali alla struttura di gestione;

c) svolge la verifica sulla realizzazione degli obiettivi e sul rispetto delle proprie direttive.
Delle decisioni della Conferenza di Programmazione è redatto verbale .

Art. 5

Struttura tecnica di gestione

L'Ufficio di Piano è lo strumento organizzativo-tecnico ed amministrativo attraverso il quale sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel Piano Locale Unitario dei Servizi.

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione tra Comuni, Province e Azienda Sanitaria Locale e degli altri soggetti pubblici e privati presenti nella comunità. Esso fonda la sua azione sulla mobilitazione delle risorse esistenti nel territorio e sulla concertazione dei soggetti e degli interessi presenti nella comunità.

L'Ufficio di Piano è responsabile della individuazione delle strategie su cui realizzare le azioni di programmazione, tenuto conto del profilo d'ambito appositamente predisposto dalla Provincia per la individuazione delle emergenze e delle priorità, in riferimento all'allegato 1 delle linee guida adottate dalla Regione con D.G.R. n. 40/32 del 06/10/2011

L'Ufficio di Piano quindi, operando sulla base degli indirizzi politico-amministrativi definiti dai Comuni del distretto, dalla Provincia e dall'Azienda Sanitaria Locale, realizza il coordinamento tecnico delle politiche sociali e sanitarie definite nell'ambito del Plus e promuove l'integrazione sociale e sanitaria e la regolamentazione omogenea dei servizi e degli interventi.

Il Responsabile dei Servizi Sociali del comune Capofila, nella sua qualità di coordinatore dell'Ufficio di Piano esercita le funzioni di cui all'art.107 del D.Lg.vo n.267/2000.

La struttura tecnica preposta alla gestione in associazione è l'Ufficio di Piano, la cui composizione è disciplinata da apposito Regolamento. Il personale operante dei servizi sociali comunali, dipendente dagli enti aderenti alla presente convenzione, fornisce supporto collaborativo al personale del comune capofila, costituendo interfaccia operativa e di riferimento alle attività territoriali dislocate nei singoli comuni.

Art. 6

Rapporti finanziari

Per l'attuazione della presente convenzione il Comune di Tempio Pausania, nella sua qualità di Comune Capofila per l'ambito PLUS costituito dal Distretto socio – sanitario di Tempio Pausania, introiterà direttamente nel proprio bilancio

- a) i trasferimenti del "Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona", erogati ai sensi degli artt.li 25 e 26 della L.R. 23 Dicembre 2005 n. 23
- b) i trasferimenti previsti da enti pubblici e privati con i quali siano intercorsi specifici accordi e/o convenzioni;
- c) compartecipazioni degli utenti;

Al fine di monitorare l'andamento delle spese per lo svolgimento dei vari servizi, il responsabile del servizio fornirà rendicontazione annuale ai singoli Comuni.

Saranno versate agli enti di riferimento le somme corrispondenti al conferimento di personale destinato alle attività svolte in forma associata, in proporzione al tempo ed alle modalità di impiego, come disciplinato dal Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona (Ufficio di Piano del Distretto di Tempio P.)

Art. 7

Beni

1. Per l'erogazione dei servizi socio assistenziali in forma associata, sono messe a disposizione le sedi e le attrezzature attualmente destinate ai servizi sociali dei singoli comuni aderenti alla Gestione in associazione.

Art. 8

Durata

- 1. La presente convenzione impegna gli enti contraenti per il triennio di vigenza del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona, programmazione 2012 –2014.
- 2. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte richiedente.

Art. 9

Collegio arbitrale

- 1. Per l'esecuzione della presente convenzione per la parte inerente i servizi socio-assistenziali è costituito un collegio arbitrale nominato dalla Conferenza di Programmazione e composto da un rappresentante per ciascuno dei Comuni associati.
- 2. A seguito della segnalazione di eventuali inadempienze alla convenzione o agli accordi di programma, il collegio arbitrale competente, esperiti gli opportuni accertamenti, contesta formalmente alla parte l'inadempienza, fissando i termini, non superiori a giorni trenta, per

eventuali controdeduzioni. Successivamente, verificati i termini dell'inadempienza, fissa tempi e modalità per il ripristino delle condizioni previste dalla Convenzione.

Trascorso inutilmente il tempo previsto senza che l'inadempiante abbia ottemperato, il Collegio decide sulla sua eventuale esclusione dall'Associazione.

Letto, approvato e sottoscritto nella sede del ...

Lì.....

La Provincia Olbia – Tempio

La Asl n.2 Distretto di Tempio Pausania

Il Sindaco del Comune di Aggius

Il Sindaco del Comune di Aglientu

Il Sindaco del Comune di Badesi

Il Sindaco del Comune di Bortigiadas

Il Sindaco del Comune di Calangianus

Il Sindaco del Comune di Luogosanto

Il Sindaco del Comune di Luras

Il Sindaco del Comune di Tempio Pausania

Il Sindaco del Comune di Trinità D'Agultu

CAPITOLO 9) PIANO FINANZIARIO GESTIONE ASSOCIATA E SOCIOSANITARIA PLUS 2012

AREA – PROGETTO	DISTRETTO	IMPORTO
Area Minori e Giovani: Servizio educativo territoriale - Centro Giovani Distrettuale	Distretto di Tempio Pausania	€ 200.000,00
Area Anziani – Servizio di Assistenza Domiciliare distrettuale	Distretto di Tempio Pausania	€ 100.000,00
Area Anziani: Rete distrettuale dei centri diurni	Distretto di Tempio Pausania	€ 58.211,00
Area Infanzia Minori Famiglia: Interventi di sostegno all'affido familiare	Distretto di Tempio Pausania	€ 35.000,00
Area Infanzia Minori Famiglia: Servizi per la Famiglia	Distretto di Tempio Pausania	€ 25.000,00
Area disabilità e non autosufficienza: Valore Volontario	Distretto di Tempio Pausania	€ 12.500,00
Area trasversale: Sostegno alla progettazione ed attività degli Attori Sociali Solidali presenti ed attivi nel territorio	Distretto di Tempio Pausania	€ 25.000,00
Area trasversale: Creazione della banca del tempo	Distretto di Tempio Pausania	€ 1.000,00
Gestione operativa del PLUS (Spese di pubblicazione appalti, cancelleria ecc.)	Distretto di Tempio Pausania	€ 14.000,00
Totale del Finanziamento PLUS 2012		€ 470.711,00